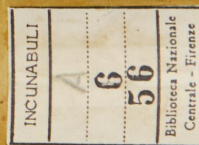


LIBRO
DI
MERCATANTIE

FIRENZE
1481

LANDINO
FORMULARIO
DI LETTERE







Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. A.6.56



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. A.6.56



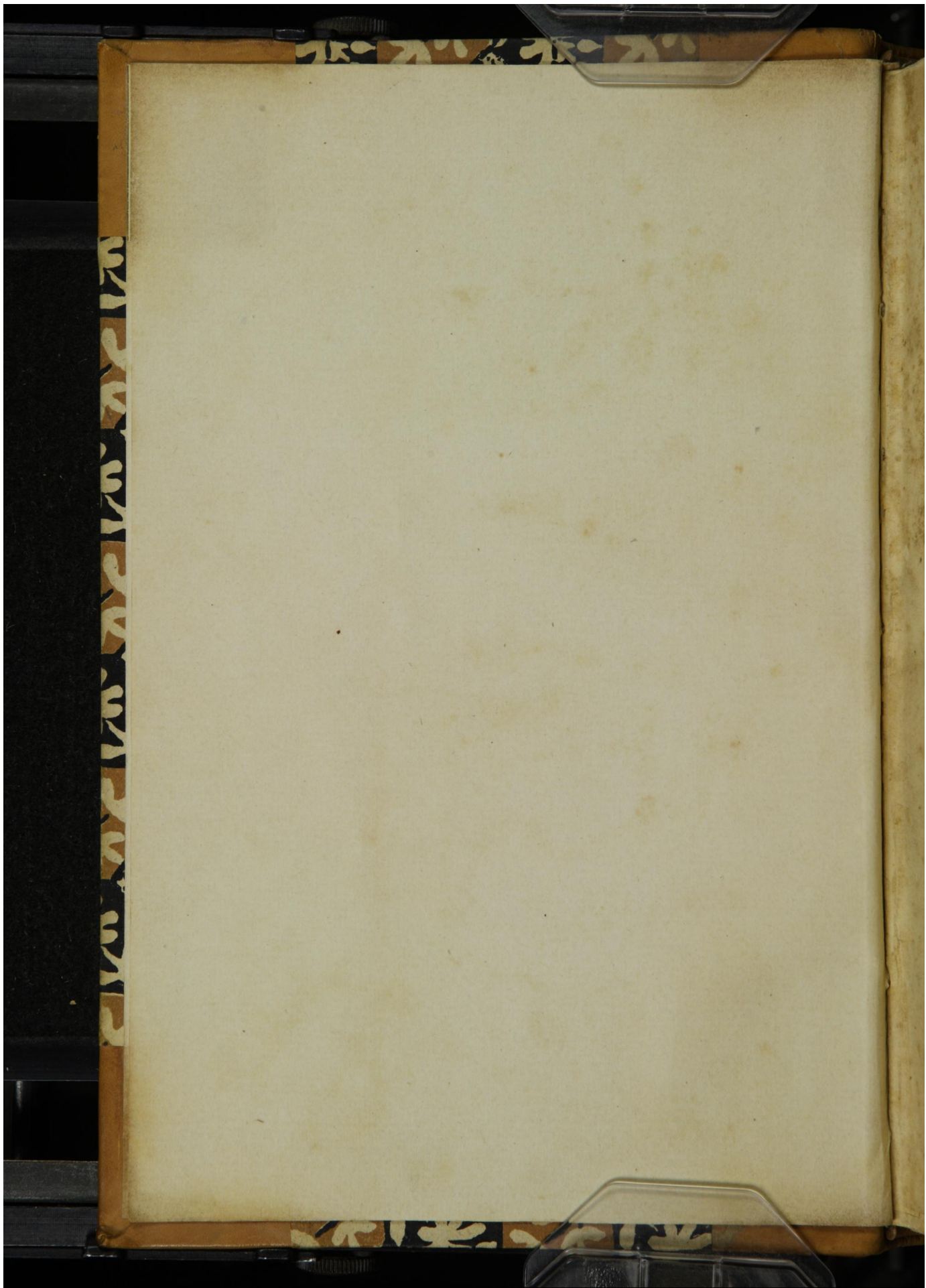
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. A.6.56

A
6
56
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

A-6-56 a

a) Chiarini - H 4956 - B 6135

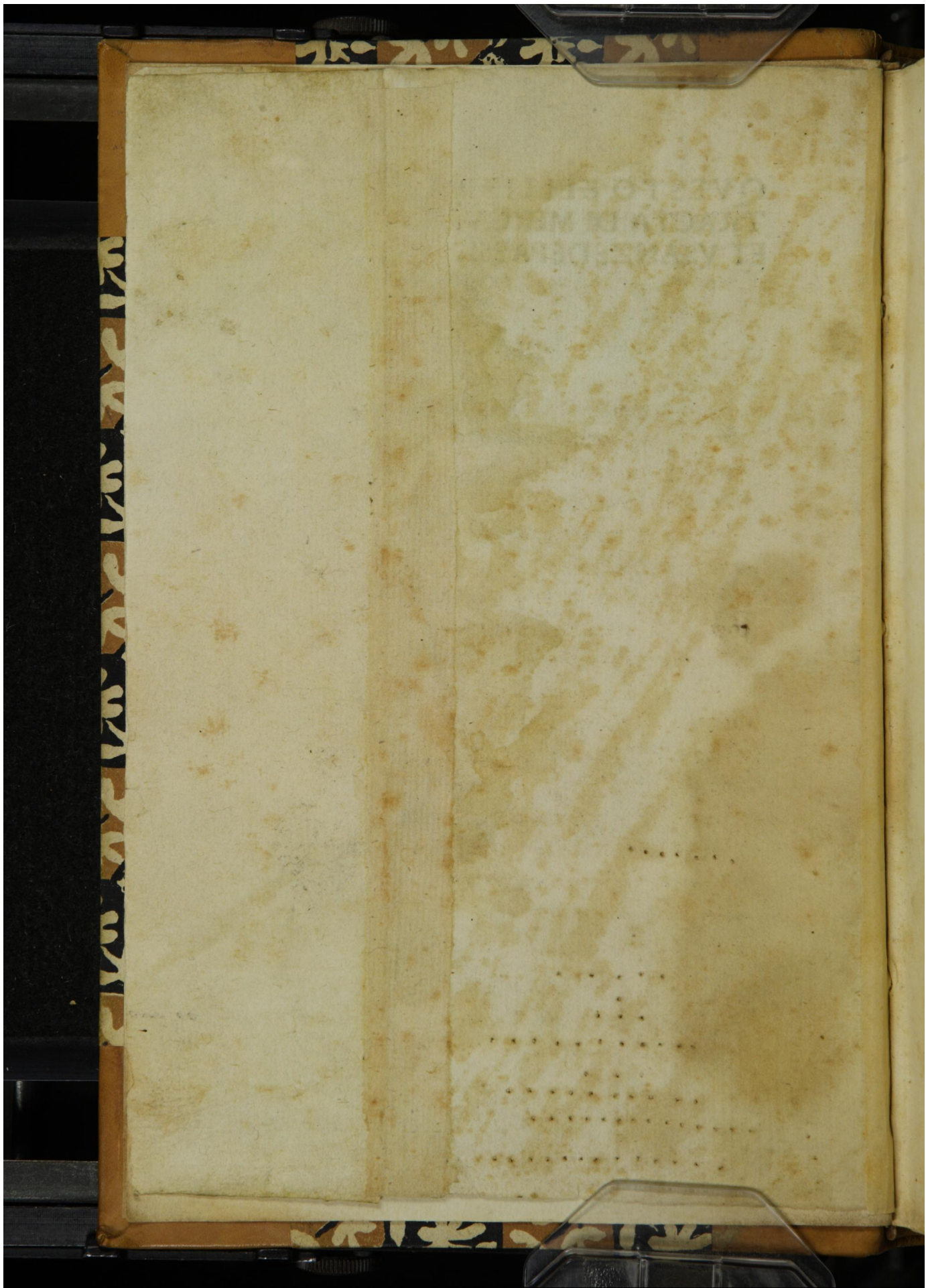
b) - Landino - H 9854
[Fidure, Bartolomeo di. Libri, 1a.]



A 6.56 a

2

QVESTO EELLIBRO CHE
TRACTA DI MERCATANTIE
ET VSANZEDEPAESI.



A
Alleghe silauora ipiu tre. cap. C xciii

C
Chome il peso di Firenze fa in piu ter
re. capitolo Primo
Chome il peso dellariento di Firenze
torna in piu terre. capitolo secundo
Chome il peso diualenza torna in piu
terre. capitolo lxvi
chome fa lun peso collaltro in Alessa
dria degypto. cap. c li
costumi di Syçilia. cap. clv
costumi di Roma. cap. c lvi
costumi di Siena. cap. clvii
costumi di Luccha. cap. clviii
costumi di Pisa. cap. c lviii
costumi di Bologna. cap. c lx
costumi di Milano. cap. c lxi
costumi di Marsilia. cap. clxii
costumi di Mompolieri. cap. clxiii
costumi di Vignone. cap. clxiiii
costumi di Barzalona. cap. c lxv
costumi di Maiolicha. cap. c lxvi
costumi di Valenza. cap. c lxvii
costumi di ieuiza. cap. c lxviii



Costumi di Sybilia .Capitol. CLXIX

Costumi di Lisbona . Cap . c lxx

Costumi di Parigi cap . C 71

Costumi di Bruggia .cap . C 72

Costumi di Londra .cap . C 73

Costumi di Pisa . cap . C lxxi iii

Costumi di Tunizi .cap . Clxxv

Costumi darli .cap . C lxxvi

Costumi da alexandria .cap . C 77

costumi di cypri .cap . C lxxviii

costumi di Gostatinopoli . cap . C lxxix

costumi di Candia .cap . C LXXX

costumi di Dommasco .cap . C lxxxi

costumi di piu merchatantie .capitolo .

C LXXXii

charestia di danari in piu luoghi .

capitolo . CLXXXV

D

Diche tempo sono lesiere a Gineura .

capitolo . C lxxxiii

Diche tempo sono lesiere in Puglia

capitolo . C LXXXiiii

F

Firenze con Vinegia .cap. iiii
 Firenze con Pisa. capitulo. iiii
 Firenze con Siena. cap. v
 Firenze con Perugia. cap. vi
 Firenze con Piombino. cap. 7
 Firenze con Sardigna. cap. viii
 Firenze con Roma. cap. viii
 Firenze con Ghaeta. cap. x
 Firenze con Palermo .cap. xi
 Firenze con Messina. cap. Xii
 Firenze con Laquila. cap. Xiii
 Firenze con Napoli. cap. Xiiii
 Firenze con Ancona. cap. Xv
 Firenze con Barletta. cap. Xvi
 Firenze con Bologna. cap. Xvii
 Firenze con Bolsena. cap. Xviii
 Firenze con Viterbo. cap. Xviiii
 Firenze con Sutri. cap. XX
 Firenze con Ferrara. cap. XXI
 Firenze con uinegia. cap. XXii
 Firenze con Padoua. cap. XXiii
 Firenze con Cremona. cap. XXiiii
 Firenze con Milano. cap. XXV
 Firenze con Vienna. cap. XXVi

Firenze con Zara. cap. XXVii
Firenze con Raugia. cap. XXViii
Firenze con Chiarenza. cap. XXViiii
Firenze con Modon. cap. 30
Firenze con Salonia. cap. 31
Firenze cō Gostatinopoli. cap. 32
Firenze con Pera. cap. 33
Firenze con Latana. cap. XXXiiii
Firenze con Herminia. cap. XXXV
Firenze con Trebisonda. cap. xxxvi
Firenze con Thoris. cap. 37
Firenze con Saluastro. cap. xxxviii
Firenze con Altoluogho. cap. xxxix
Firenze con Kandia. cap. xl
Firenze con Rhodi. cap. xli
Firenze con Antiochia. cap. xlii
Firenze con Schotia. cap. xliii
Firenze con Baruti. cap. xliiii
Firenze con Acri. cap. xlv
Firenze con Leppo. cap. xlv
Firenze con Alessandria. cap. xlvii
Firenze con Tunizi. cap. xlviii
Firenze con Tripoli. cap. XLViiii
Firenze con Bona. cap. L
Firenze con Niza. cap. Li

A
Firenze con Londra. cap. Lii
firenze con Colonia. cap. Liii
firenze con Bruggia. cap. Liif
firéze colletre di Borgogna. cap. LV
firenze con Parigi. cap. LVi
firenze con Sybilia. cap. Lvii
firenze con Maiolicha. cap. Lviii
firenze con Valenza. cap. LiX
firenze con Barzalona. cap. LX
firenze con Mompolieri. cap. LXi
firenze con Arli. cap. LXii
firéze con Vignone. cap. LXiii
firenze con Marsilia. cap. LXiiii
firenze con Genoua. cap. LXV
firenze con Kaffa. cap. LXVii

L

Leghe dimonete doro. cap. C lxxxvii
Leghe dimonete saggiate per Petrozo
dimassolo. capitolo C xc
Leghe dimonete darento. cap. C xc ii
Leghe dimonete darento. cap. Cxciii

P

Peli di Gineura cōpiu tre. cap. CLiii
Piggioramento difiorini. cap. C xc i

Q
Qui comiciano misure pesi & altre cose di Vinegia. capitolo Lxviii

Questi sono i pesi di uinegia con piu terre. capitolo . Lxviii

Qui cominciano i pesi & misure di Genoua. capitolo. C Lit.

Qui cominciano chostumi di Napoli & dighaeta & di piu tre. cap. C Liii

S
Seghue di Vinegia. capitolo 70

T
Termini dipagamenti dilectere di cābi. capitolo. CLxxxvi

Tare dimonete doro .cap. C lxxxviii

Tare doro diuignone. cap. C xc ix

V
Vinegia con Fano. cap. 71

Vinegia con Ferrara. cap. 72

Vinegia con Bologna. cap. 73

Vinegia con Cremona. cap. lxxiii

Vinegia con Genoua. cap. lxxv

Vinegia con frigholi. cap. lxxvi

Vinegia con Signa. cap. 77

Vinegia con Raugia. cap. lxxviii

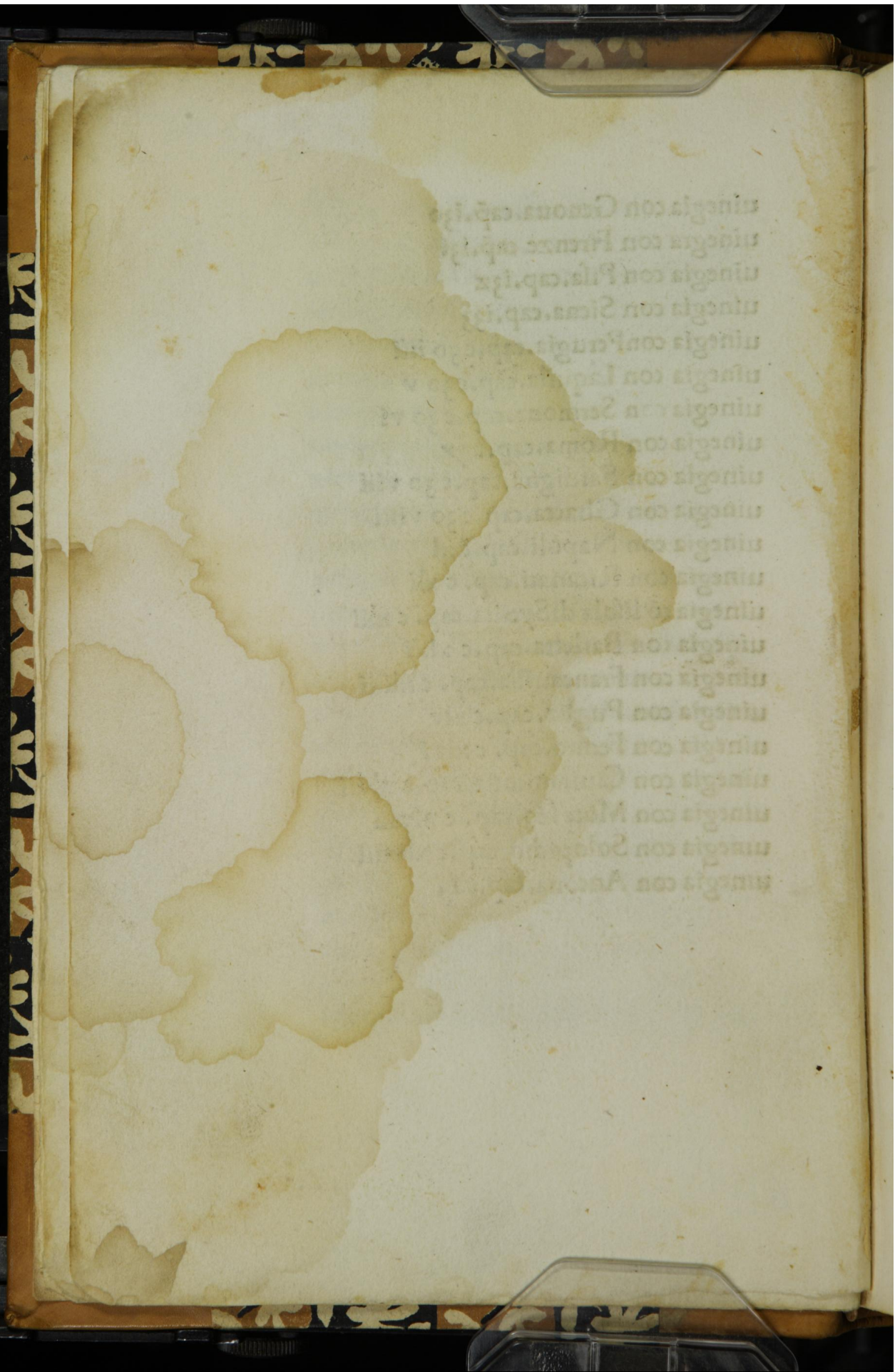
Vinegia con Zara. cap. lxxix

Vinegia con Durazo. cap. LXXX
 Vinegia con Corfu. cap. LXXXi
 Vinegia con Patras. cap. LXXXii
 Vinegia con Chiaréza. cap. LXXXiii
 Vinegia cō Coronato. cap. LXXXiiii
 Vinegia con Modon. cap. LXXXv
 Vinegia con Negropôte. cap. lxxxvi
 Vinegia con Salonia. cap. lxxxvii
 Vinegia con Pera. cap. LXXXviii
 Vinegia cō Gostantin. cap. lxxxviiii
 Vinegia con Varra. cap. LXXXX
 Vinegia con Saldadia. cap. lxxxxi
 Vinegia con Herminia. cap. lxxxxii
 Vinegia con Kassa. cap. lxxxxiii
 Vinegia con Sorghati. cap. lxxxxiiii
 Vinegia con Latana. cap. xcv
 Vinegia con Thoris. cap. xcvi
 Vinegia con Scio. cap. xcvii
 Vinegia con Fogliauecchia. cap. xcviij
 Vinegia con Kanea. cap. xcviij
 Vinegia con Kandia. cap. C
 Vinegia con Rhodi. cap. Ci
 Vinegia con Famagosta. cap. Cii
 Vinegia con Palataia. cap. io 3
 Vinegia con Tripoli. cap. Ciii

Vinegia con Kamussu. cap. c v
uinegia con Darmolecchio. cap. c vi
uinegia con Drobante. cap. c vii
uinegia con Dorghano. cap. c viii
uinegia con Karra. cap. c viiii
uinegia con Dommasco. cap. i io
uinegia con Baruti. cap. c xi
uinegia con Acri. cap. c iz
uinegia con Kaffa. cap. i iz
uinegia con Alessandria. ap. c xiiii
uinegia con Tripoli. cap. c xv
uinegia con Tunizi. cap. c xvi
uinegia con Bruggia. cap. i iz
uinegia con Borsello. cap. c xviii
uinegia con Londra. cap. c xix
uinegia co Bruggia distadra. cap. i zo
uinegia con Anuersa. cap. i zi
uinegia con Parigi. cap. i zz
uinegia con Sybilis. cap. i z3
uinegia con Kalis. cap. c xxiiii
uinegia con Malika. cap. c xxv
uinegia con Valenza. cap. c xxvi
uinegia con Maiolika. cap. i z7
uinegia con Vignone. cap. c xxviii
uinegia con Mopolieri. cap. c xxviiii

A
uinegia con Genoua. cap. 130
uinegra con Firenze. cap. 131
uinegia con Pisa. cap. 132
uinegia con Siena. cap. 133
uinegia con Perugia. cap. c 30 iiii
uinegia con Laquila. cap. c 30 v
uinegia con Sermona. cap. c 30 vi
uinegia con Roma. cap. c 37
uinegia con Sardigna. cap. c 30 viii
uinegia con Ghaeta. cap. c 30 viiii
uinegia con Napoli. cap. c xl
uinegia con Ricanati. cap. c xli
uinegia cō lisola di Sycilia. cap. c xlii
uinegia con Barletta. cap. c xliii
uinegia con Francauilla. cap. c xliiii
uinegia con Puglia. cap. c xlv
uinegia con Fermo. cap. c xlvi
uinegia con Ciuitanuoua. cap. c xlvii
uinegia con Mōte s̄co. cap. c xlviii
uinegia con Solopidio. cap. c xlviii
uinegia con Ancona. cap. c l.

6



I
N COMINCIA IL LIBRO DI
TVCTI ECHOSTVMI : CAM
BI : MONETE : PESI : MISVRE
& usanze di lectere di cambi: & termini
didecte lectere che nepaeli sichostuma:
& indiuerse terre .

I
IBBRE CENTO DIFI
renze fanno in Siena lib^o
ceto tre ipug a lib^o.c.ii.i.c.
iiii In Lucca lib^o.c. ii.i Pisa lib^o.c. v &
hora e tutto uno con quel di Firenze .
Imbologna lib^o lxxxv i Ferrara lib^o.c.i
In Vinegia lib^o c xiiii & duo septimi al
soctile algrosso lxxi & tre septimi . In
padoua lib^o c xvii & duo septimi in Mi
lano lib^o c iii in .c.v . In cremona lib^o c x
iii in c xiiii . in Roma lib^o lxxxviii :
in Laquila lib^o c iiii in Genoua lib^o c v
iii in c viii . in Marsilia lib^o lxxxi in lx
xxi & mezo . in Barzalena lib^o lxxi in
lxxii . in Valenza lib^o lxxxvi in Gra
nata lib^o lxvi in lxxvii . in Sibia lib^o lx
xv in Lisbona lib^o xxxxi & duo terzi



o uuoí dire rati lxxxv & un terzo. Im
parigi libbre lxxxx soctile & libbre. c.
xii algrosso. In Bruggia libbre lxxvii
in lxxviii. In Londra libbre lxiiii. In an
cona libbre lxxxviii. In Maiolica lib
bre lxxxii. in Sicilia ruotoli xliiii alfo
ctile & xlviii & mezo algrosso. Libbre
.c.l. difiré. fano intunizi cantare uno.
& in Granata cātare uno. in Firenze non
e senone un peso & una libbra. Lemerca
tantie si uendono agrossi di libbre: & la
libbra e xii once & uendesi a fiorin lar
gho doro in oro o uero a fiorin largho
chelon peggio ch doro i oro fiorin iiii
per cento o circa ouero allire & quando
altri uende allire fa il fiorin largho per
soldi dua piu o circa che non si cambia
& tanto simecte i mercatantia. Vino ui
siuende acogno che dieci barili fanno
un cogno & un barile e xl metadelle o
uuoí dire uēti fiaschi che ogni fiascho
e dua metadelle pesa il barile lib. c. xx.
Olio uisiuende a orcia: che uno orcio e
uno barile & tiene 32 metadelle & que
sto barile pesa libbre octātacinque nec
te. Panni lini & lani uisiuendono abrac

cia che quattro braccia fa uña canna & aqueſta miſura ſi uende tuſte choſe che ſieno da miſura . Ariento ſodo uí ſi uende alibbre che dodici once e la libbra & una oncia e uentiquattro danapeſi & uo danaio e uentiquattro grani apeſo . Grano & altre biade uí ſi uedono amoggia che úmoggio e ſtaia uentiquattro raſe & peſa lo ſtaio lib. l. o .liiii. Sale uí ſi uede aſtaia che peſa lib. ſeptáta dua lo ſtaio . Ariento uí ſi uede nella zeccha allegħa donee dieci & mezo & í groſſi che baſte la zeccha fāno allegħa once údici & mezo Oro che ſi baſte nella zeccha e allegħa di carati uentiquattro .

COME IL PESO DELL'ARIENTO

Diſirenze torna ín piu terre Caplo .ii. Lib. una darieto di ſir. torna íl ucca oñ údici danari uno & mezo . í Piſa oñ xii danari 7. í octo . í Genoua oñ iz danarzi . í Siena oñ iz danar vi . í Perugia oñ iz danar .v. & 3 qrti . í Bologna oñ xi . danar .3 . í Napoli oñ xi danari xviii . in Vignone once undici danari vi . in Alexandria peſi di migliareſi Cento dodici

FIRENZE CON VINEGIA ET
ALTRE TERRE. CAPIT VLO iii

Staia iii & tre quarti di grano di Firéze
fanno in Vinegia saccha uno • Canne
viii dipanno di firenze fanno in Vine
gia braccia xxviii. Cane. x. dipāno di
firé. fāno ī milano br xxxiiii. Cāe. x. di
pāno di fir. fāno ī ācona br 37 et mezo
br. c. dipāno di fir. fān ilu. c. 7 & ūseptio

FIRENZE CON PISA. C. iiii.

Staia 3 di gno di fir. fāno ī Pisa sacca. i.
Barili uno & mezo di fir. fān ī pisa bari
li un cornuto. Pesi & altre misure sono
oggi ridotto al peso di Firenze.

FIRENZE CON SIENA. C. V

Li b. c. di fir. fāno ī siena li b. c. iiii. Li b. f.
darieto di fir. fa ī siena on xii & danar vi
br iiii di fir. fāno ī siena br 3 & 7 octau

FIRENZE CON PERUGIA. C. vi.

Li b. c. di fir. fāno ī pugia li b. c. ii. Li b. i.

darento di Firenze. fa in Perugia on
 xii danar v. Braccia x. dipāno di Fir. fā
 no in perugia braccia viiii. Staia. x. di
 grano di Firenze fāno i pugia corbe .i.
FIRENZE Cōpiōbino & corneto c. 7
 Staia uno di gno di Piōbino fa i Fir. sta
 ia dua & q̄tro q̄nti. Moggio uno di g
 no di Corn. fa i Fir. staia xviii & 3 q̄nti.
FIRENZE CON Sardigna. c. viii.
 Cātare uno di boifatio fa i Fir. li b cxxv
 Marcha una darieto di boifatio fa i Fir
 on viii danar vi. Quarti ceto di sale di
 boifatio fāno i Fir. staia 33 & un terzo.
FIRENZE CON ROMA. c. viiii.
 Li b. c. di Fir. fāno i roma li b lxxxviii
 i lxxxix. Br xl dipāno di Fir. fa i Ro
 br xxvi & ciq̄ septimi. Staia viii & me
 zo i viii & 3 q̄rti di fir. fā i Ro. pugli. i.
FIRENZE CON GAETA. Ca. X.
 Orcia i3 & 3 quarti dolio di fir. fāno i
 gaeta bot. una dicafissi. c lx fa. i. bo. Si
 che caff. xi 7 ūdecimi dolio di gaeta. e
 un orcio dolio di fir. Soda dabicchieri
 siuēde i gaeta acātar dicypri ch cātar. ii

& mezo di gaeta fa i firé. li b cccccc 3viii
FIRENZE cō Palermo. Caplo xi.

Cantare uno di Palermo soctile cioe. r. c. doce 30 il r uoto lo torna i fir. li b. cc. xxv i. cc. 30. a questo peso si uende i Pale. & tueta Sicilia ogni mercatātia : saluo opa di grascia che si uende a un altro che maggiore. io. per. c. cioe. r. c. io. doncce 30. el r uo. e uno catare. La salma del grano di palermo che salma generale gitta i fir. staia. io. in. xi. & ogni salma e xvi tomoli. Canne i3 di panno di fir. fanno in palermo cae xiiii.

FIRENZE cō Messina di Sicilia. c. xii.
Cantare uno di Messina e tueto uno cō quello di palermo cōm di sop colli el grosso come il soctile. Marcho uno darieto di messina fa i fir. once una & un qrtto. Canne dieci di panno di Firenze fanno in Messina braccia undici & un qrtto. La salma del grano di Messina che de salma grossa fa in Firenze staia tredici. In tueta Sicilia si uende a salma geniale il grano in questi luoghi chome appre

sso & prima • Afiuma a Sāpīer a castello
 a Sallo a Solento.
 alla Lighata a Termina
 a Monte Ciaro a Cypholio
 a Giorgiente a Vceglia
 alla Sychuliana a Tusa
 a Mazara a Capo dorlando
 a Mazarla a Patti
 a Boueggia a Milas & ogni salma
 e sedici tomoli : La salma grossa siuen
 de in Messina a Thabernina a saragosa
 a Ghatti al Bendichar.
 a Chatania al Posaglio.
 alle Bronchola a Terra nuoua &
 a Ghosta alla Falchoniera.
 Et q̄sta salma emaggior ch̄ lagñale. xx
 per cento. a Trapani e una salma che
 maggiore che la generale sei per cento

FIRENZE con Laquila. Capitol. 13.
 Libbre cento di Firenze fanno allaqui
 la libbre cento quattro. Libbre cento
 dellaquila fanno in Firenze libbre no
 uanzei.

FIRENZE CON NAPOLI .c. xiiii
Catar un dinapoli che da lib cc l grosse
dinapoli fa i Fir. lib cc lv i cc lvi. Decine
ceto dilino dinapoli fa i fir. lib
Cogna xx diuino di napolí fāno le xx
iiii cognas: una bocte dimena torna i fir
cognó uno. Lib una darieto difir. fa ia
poli oñ xii tarí xxiiii didanar 30 p oñ.
Lacāna del pāno dinapo. lie palmi viii
che palmi viii fāno una cāna difirē. La
falma del gno di napolí fa i firē staia xi
& un terzo & ogni falma e octo tomoli
Lib. c. soctile di napolí fāno i firē. lib lx
xxxiii & 3 quarti. Lib. c. dinocelle dina
polí fāno i fir. lib noueceto lxxxv. Lib
.c. di spette dinapoli sono i fir. lib. c. iiii.
Lib. c. difir. sono i apoli lib lxxxviii.
al gso. Bocte. i. dimena dolio ch dasti.
.li. & mezo fa i fir. orcia iz & v septimi
Tomolo uno di napolí e in Firenze sta
ia uno & mezo che sedici tomoli fanno
una falma dinapoli.
FIRENZE CON Ancona. Ca. XV.
Lib. c. d. fir. fāno i ācona lib. c. ii. Cāe. x

dipāno difir. fāno in Ancona br 37 &
mezo. Marcho uno dariēto dācona fa
īfir. oñ viii danar vi. La soma delgno
difir. fa mācona staia vi & mezo. Mir
ri xl dolio dāco. fā īfir. oñ xxi emezo
FIRENZE con Barlesta. Cap. XVI.
Lib. cc lviii di fir. fāno ī Barlesta lib
Lib. c. dispetie di barl. ch sono. x. xli fā ī
fir. lib. lxxxviii. oñ una dariēto difi.
fa ī barl. al peso doro & dariēto tari. 3z
Elm. dellolio dipuglia fa īfir. oñ xxi
& 3 septimi. Salma una digrano dipu
glia fa īfir. staia. c. iii & ladecta salma e
tomoli viii

FIRENZE con Bologna. Cap. XVII
Lib. c. di fir. fāno ī bologna lib. lxxxv
Br xl dipāno fān ī bol. br 37. Lib. una
dariēto di Bo. fa īfir. lib. una dañ xviii
Staia 3 digrano difir. sono ī Bo. cō .i.
FIRENZE cō bolsena del pañ. c. xviii
Lib. c. di fir. fāno ī Bol. lib. c. iii. Br iii
di pāno difir. fa ī bol. br . Lib. una
dariēto difir. fa ī bol. oñ & da fire
ze a bolsena sono miglia lxxxii. ī Bol.

ue dua pesi el peso grosso & il peso minu
to e maggiore il minuto 3 in. iiii. per. c.
FIRENZE con Viterbo del patrim. c. xix
Lib. c. di Fir. fano i Viterbo lib. c. al grosso
Lib. c. di Fir. fano i Viter. lib. c. iiii. al soc
Lib una darieto di Fir. torna i Viterbo
on xii danari viiii. Braccia iiii di pāno
lano di Fir. fano i Viter. br 3 & v octauū
Et da Firenze a Viterbo sono miglia no
uanzei. Braccia dieci dipanno lino di
Viterbo fanno in Firenze br

FIRENZE con Sutri del patrimonio
Capitolo XX.

Libbre cento di Fir. fanno i Sutri lib
Libbre una dariento di Fir. torna i Sutri
once . Braccia quattro dipanno

lano di fir. fanno in Sutri br
Braccia dieci di panno lino di Sutri fan
no in Firenze braccia

Et da Firenze a Sutri sono miglia cento
otto & da Sutri a Roma sono miglia
uentiquattro .

FIRENZE CON FERRARA CA
PITOLO XXI.

Vi

Li b. c. di Fir. fāno i Ferrara li b. c. i. Mar
cho uno darento di Ferrara fa infir. oñ
ocho danar xii.

FIRENZE con Vinegia. Capitl. xxii.

Li b. c. di fir. fāno i Vinegia li b. c. xiiii &
duo septi alfoctile : Li b. c. di fir : fāno
i Vinegia li b. 7i & duo septi algrosso :
Li b. una doro filato di Vinegia fa infir
once undici danar xiiii : Once ocho da
riento sodo di Vinegia fa infirenze oñ
ocho danar dieci : Braccia quaranta di
panno difirenze fanno in Vinegia bra
ccia trentacinque & mezo : Staia tre
& mezo in 3 & 3 quarti di grano di fir :
fa in Vinegia staia uno : Cogno uno
& un terzo di uino di firenze fa in Vin
anfore uno : Moggio uno di uallo
nia che in Vinegia staia dodici pesa i
Firenze libbre octocinquanta i no
uecento : Migliaio uno dolio di Vine
gia che da mirri quaranta torna in Fi
renze orcia uenti & un octauo o circa
pesa il mirro dellolio in Vinegia libbr
30 oñ tre algrosso & e amifura li b. xxv

12

IV
FIRENZE con Padoua .capitolo. 23
Lib. c. di fir. fāno ipadoua lib. c. xiiii &
duo septi. Firēze cōcmona. c. xxiiii
Lib. c. di fir. fā i crem. lib. c. 13 i. c. xiiii
Cāe. x. di pāno di fir. fāno icrem. br xl

FIRENZE con Milano . Capit. xxv
Lib. c. di fir. fāno in Mil. lib : c : v. Lib
una dariēto di fir. fa imilano on

FI Rēze cō Viēna del dalfinato. c. xxvi
Marcho uno dariento di uienna fa in
firenze once octo danar tredici.

FI Renze con Ziara: Ca : xxvii
Lib cento di Ziara di stiauonia fanno
infirenze libbre lxxxviii : Marcho
uno dariento di Ziara fa infirenze on
ce octo danar dieci : xxviii
Frenze con Raugia di schiauonia : C
Libbre cento di cera di Raugia fanno
infirenze libbre cento cinque :
Libbra una dariento di Raugia fa in
firenze once undici & mezo :

FIRENZE Cō CHIARENza. c. xxix

Cae. x. di pāno dīchiarēza fāno ifir. xi &
mezo. Moggio unduua passa dīchiarē
za fāno ifir. li b lxxviii. M. uno di ualo
nia dīchiarēza fa ifir. li b Li b. c. di fi.
fāno i chīarēza li b lxxxviii. Once. i.
di fir. fa i chīarēza. pō. vi & un quarto.
m. i. di gno dīchiarēza fa ifi. staia xxi

FIRENZE CON MODON & CO
RON DELLA MOREA. capit. 30.

Li b c xxxx di fir. fanno in Modon &
Coron libbre cento grosse
Libbre cento soctile di decti luoghi fā
no in Firenze libbre cento cioe di seta &
grana.

FIRENZE CON SALONIA DI
ROMANIA. Capitolo. 31.

Libbre cento di cera o di cotone fanno
in Salonia di romanā libbre cento
Libbre dieci di seta di Salonia fanno
i firenze libbre noue.

Braccia cento di panno ditela o canaua
cci fanno in Salonía braccia cento xi .

FIRENZE CON GOSTANTI
NOPOLI DI ROMANIA .C. 32

Libbre cento quaranzette di firenze fan
no in Gostatinopoli libbre ceto grosse
Staia quattordici di gno di firenze fan
no moggio uno. Canne dodici di pan
no di firenze fanno in Gostantinopoli
picchi quarantotto in cinquanta : di
panni lini. Libbre una darento di fire
ze fa in Gostantinopoli once dodici &
danar uentidua .

FIRENZE CON PERA DI RO
MANIA .CAPITOLO. 33.

Libbre c xxxviii & u terzo di fireze fano
i Pera catare uno che lib. c. l. grosse. Sag
gi lvi di pera fano i Fir . on viii danar . x
apelo. Somo un peso fa i Fir on xi & da
nardieci apelo .

FIRENZE COLLATANA .c. 34.

Viii

libbre vi grosse della tana fāno i Firēze
libbre .c. xxxvi & mezo . Sōmo uno
dariēto della Tana fa i Fi. oñ 7 danar 7

FIRENZE CON HERMENIA al
mar maggiore . Capitolo . 3v .

Ruotoli un dispetieria dermenia fāno
i Fir. li b xviii & un terzo. Marche 7 da
riēto dermeia fāno i Firē. li b iiii oñ 7 .

FIRENZE CON TRIBISOBA .c. 3vi

Lib xxv di Trib. al grosso fāno i Fir. ccl
i Fir. li b una fa itreb. oñ xi danar xv.

FIRENZE CON TORIS & pſia .c. 3vii

Mena ceto dispetie ditoris fān i Fir. li b
cc lxi & dileta fa mena una . i Firenz.
li b v emezo iduo e zi. Elpeſo dellidaco
fa i Fir. li .c. x. Saggi 37 fāno i Fi. oñ xi.

FIRENZE CON SALVASTRO
DI VRCHIA CAPIT V lo xxxviii

Ruotoli uno di saluaſtro ache ſi uende
mercantantia fa in firenze libbre xiii &
duo terzi. Mena una di ſeta di Salua
ſtro fa in firenze libbre tre & un terzo .
Mena una & ū q̄rto auēdita di ſpetieria
fa i Firenze libbre vi & duo terzi. Saggi
vi peſi fanno in Firenze once da
na peſi xxii . Saggi lxx in lxxi peſi fan
no in firenze once xi .

FIRENZE CON ALTO LVOGO
DITVRCHIA . Capitolo xxxix

Moggia . v . di biada fanno in firenze
ſtaia cclxv colme. Libbre una darento
di Firenze fa in alto luogo libbra una &
uno undecimo . Canna una di panno
di firenze fa in alto luogo canne une
& mezo .

FIRENZE CON CANDIA. c. xl

Elmoggio del grano di candia fa in fir.
lib. m. cccc xl . Elmoggio ſoſtile dicā
dia fa in Firenze libbre mille . Miſtati cen
to di maluagia ſono in Firenze cogna

ix

dua & duo noni. Mistati xlv di Cādia
fān i Pisa barili 7 cornuti colloro calo
sanza uersando lebocti. Lamaluagia
comperandola inmosto cala innāzi ch
lasia chiara xviii i xx per.c. Lamalua
gia siuende in cādia atanti per.c. demī
stati collabocte & uale iui ilducato ui
nitiani perperi iiii & 3 quarti & qñ me
no paghati duscita del.c. demistati. p
peri v Elciptadino elforestiero septe &
mezo difiori 3z il perpero detornesi 3
per soldo.

FIRENZE CON RHODI. Ca. xli
Cantare uno di Rhodi fa in firēze lib
cccc lxx. Libbre una dariento di firē
ze fa in Rhodi marchi uno once iiii.
starlini septe distarlini uenti per oncia
Canne dieci dipanno di firenze fanno
in Rhodi canne undici & xv sedecimi
Picchi cento di Rhodi fanno in firēze
canne trentadua.

FIRENZE CON Anthyochia ditur
chia. Capitolo xl ii.

Cantare uno danthyochia fanno infi

renze li^b ccl in cc lx .

FIRENZE con Schotia di Cypri .

CAPITOLO . XL iii .

Cantare un di Nicosia fa in firenze li^b
cccc lviii in ccccc lx . Canne x dipan
no fanno in Cypri cãe xi & xv sedecimi
Libbra una darento fa in Cypri mar
chi uno once iiii & statlini 3 distarlini
per oncia . Marcha una darento

di Cypri fa in firenze once vii danar xi
.g. xliii & duo quinti . Pesi vi & carati
xvi darento fanno in Firenze once . i .

Cantare uno di Soda dabicchieri di Ci
pri fa in firenze al cantare che a Cypri si
uende in Soria libbre ccccc xxxviii .

FIRENZE con Baruti & Damasco
di Soria . CAPITOLO . XL iiii .

Li^b ccccc xxv di fir . fãno i Baruti & do
masco cãtare uno . Ruotolo uno di dec
ti luoghi fãno in firenze libbre v & ũ
quarto . Staia xxi in xxii di grano di fi
renze fanno in baruti carrara una . Sag
gi 7 di dci luoghi fãno i fir . oñ . i . & un
q̃rto . Br . c . di pãno di fir . fãno i Do . pi .

X

.c.3. Daremi. c. xii di Do. fāno i fir. li b
una. Daremi. c. di Do. fāno i Vin. li b. i.

FIRENZE con Agri. Capitol. XLV.

Cantare uno dagri dispetie fa i fir. li b
cccccc l. Cātare uno dagri di cotone fa

ifir. li b ccccc lxx. Mane x dagri dispe
tie fa infir. li b z7. Peli vi & carati xvi

dagri fa ifir. oñ. i. Oñ viii distarlini. 3.
darento fāno ifir. oñ ii & mezo. Li b io

oñ 3 di zafferano dagri fa infirenze lib
bre dieci. Canne dieci dipanno difiren
ze fanno in Agri canne undici.

FIRENZE cō Leppo di Soria. C. xlv

Cantar uno di Cotone di Leppo di So
ria fa infirenze libbre ccccc l in libbre

cccccc lx. Cantare uno di Cotone di
Domasco fa in Firenze libbre ccccc xl

in ccccc l.

FIRENZE CON ALEXANDRI

A DEGYPTO. Capitolo XLVii.

La porta ache siuende pepe in Alexan
dria fa in Firenze libbre ccccc xii & me

zo. Elcantare sorfori dalexandria fa
in Firenze libbre cento uenzei.

Elcantare laundi dalexandria fa in firenze
libbre .c lxx Mene dieci dalexandria
fa infirenze libbre xxi 7 octaua in xxii
Aroo dipepe dalexandria fa in firenze
once x & mezo . Oncia una di firenze
fa in alexandria bisanti vi carati 13 &
tre quarti . Vale ilbi ante dalexandria
danari uno & un quarto di Vinegia .
FIRENZE Con Tunizi di Barberia
CAPITOLO . XLViii
Libbre . c . xlv & mezo di firenze fan
no in Tunizi cantare uno che da libbre
cento . Libbre xviii darento di firen
ze fanno in Tunizi libbre .i. cioe xu . i
Dobbe lxxi & 3 quarti doro di Tu.
fanno in Firenze libbre una doro .
FIRENZE con Tripoli di barbe
ria . CAPITOLO . XLViii .
Libbre ccc liii di firenze fanno in tripo
li cantare uno che libbre cento .
FIRENZE CON BONADI
BARBERIA . Capitolo . L .
Libbre c xxxix in c xl di firenze fano
i bona cata .i. Libbre c xlv di fir . fano in

Xi

Bona cantare uno. Libbre e xxxvii &
mezo difirēze fanno ī Almeria del rea
me di morroccho cantare uno.

FIRENZE con Nissa & les piagge di
Morroccho. Capitolo Li.

Libbre c liii di firenze fanno in Nissa
& alla piaggia cantare uno.

FIRENZE con Londra dinghilterra
Capitolo Lii.

Libbre c lvi difirenze fanno in Londr
libbre cento. Libbre cccc lx dilana di
firenze necta e inlondra saccho uno di
chioui l ii & ogni chiouo passa libbr
vii di londra & e di perse il peso dellana
che quello di sopra inlondra. Firenze
non ha se non un peso. Saccho uno di
lana che inlondra chioui l ii che ogni
chiouo e libbre vii di londra torna
in firenze libbre cccc lx in cccc lxi.

El marchio dellariento di londra e al Pe
so di thoris fa in Firenze necto once oc
to danar vi.

FIRENZE con Colonia. Captl. Liii
Marchio uno dariento di Colonia fa

infirenze once viii danar vi .

FIRENZE CHON BRUGG
GIADIANDRA.C. Liii

Libbre cento di firenze fanno i Brugg .
libbre 77 i lxxviii. Saccho uno di lana
al peso di Bruggia che chiuo lx & o
gni chiuo e libbre vi di bruggia fa i
firenze lordo libbre cccc lx & netto lib
bre cccc xl. Lacharicha di bruggia e li
bbre cccc di bruggia. Marcho uno do
ro che once viii di bruggia fanno infi
renze once viii & danar xvi. Marcho
uno d'ariento che in bruggia once vi
fa infirenze once vi & danar xiii & me
zo. Alla una di panno di bruggia fa
in firenze braccia uno & un sexto.
Luti uno di grano di bruggia torna
in firenze staia septe & duo ueticiqsimi
Libbre cinquecento tre di Lana al pe
so di firenze fanno in bruggia carica
uno cioe libbre quattrocento di brug
gia. El tonello dellolio di bruggia

Xii

fa in firenze orcia xxiii & mezo di libbre lxxxv lorcio di firenze. El ghuado si uende a bruggia auno pelo chiamato chon acheda libbre secento cinquanta in bruggia. El tonello del uino di bruggia e octantotto rasche & ogni rascha e quattro boche fa in firenze cogna uno & quattordici quindecimi.

**FIRENZE COLLETER
RE DIBORGHOGNA.
CAPITOLO LV.**

Libbre dicianoue dilana di firenze faranno nelle terre di borghogna pietra una & pietre xxvi soma una che torna in firenze libbre cccc lxxxiiii

FIRENZE con Parigi Capitolo. Lvi
Libbre cccc lxxxvii di firenze fanno in Parigi cantare uno grosso che libbre ccc l grossa donce dodici grossa per libbra & la libbra sottile once quindici.

Libbra una darento di firenze fa in Parigi oia xi danar. ii. Lib cccclxxxvii di fir. fanno i parigi lib cccc 3viii octil.

IX
Tonello unodiūino di Parigi e cesti.
lxxxxvi & ciaschuno cesti.e octo pinc
ta & lapincta e alchuna chosa maggior
che la metadella di firenze. Siche ilto
nello di parigi puoi ragionare cogna
dua di firenze. El marchio delloro
& ariento di parigi fa in Firenze once
viii & duo terzi. Ellestiero del gno di
parigi fa in firenze staia v & mezo. El
cento grosso di parigi fa in firenze lib
c xxxix. Elcento sotile di parigi fa
in firenze libbre cento dodici.

FIRENZE CON Sybilia di Spagna
Capitolo LV ii.

Libbre c 33 in c xxxiiii di firenze fāno
in Sybilia cantare uno alquale liuende
tutte mercantie & e la libbra once xvi.
Marchio uno d'ariento di sybilia fa in fi
renze once viii danar dua emezo & lap
pi che uno chafixo sono anchi. xii &
anchi. i. & mezo sono dua quarti pesa
la quarta lib xlvi dōc. xxi per libbra.

Xiii

Braccia uno & duo quinti dipanno di
 firenze fa in sybilia uarra una . Varra
 una di panno lino disybilia fa in firen
 ze braccia dua & duo terzi . Roue v
 dolio disybilia dimisura insyb. fara u
 na al si siragiona : ma qual tien piu &
 qual meno che non sono equali . Ro
 ue 3 & un nono dolio dimisura dilybi
 lia fa infirenze orcio uno . Roue x do
 lio dimisura disybi. sie cataf uno dimi
 sura & laroua sie libbre xviii dimisura
 Vino uisiuende insybilia atonello che
 dua tonelli faranno lx roue di misura
 Ro. lx e laroua e viii sombre. Siche la
 sombra disybilia et uno saluchare son
 sombre viii siche la sombra di sybilia
 e maggior che quella di Saluchare un
 octauo . Eltonello & la roua tanto e
 grande in sybilia quanto in Salucha
 Chafissi uno di grano di Sybilia fa
 in Firenze staia uenzei .
 La dobbia chorrente uale octo tomini
 el tomino uale danari dodici o uuoi

dire che. deſta doſſa uagli mirauidis
lxxi di bianche dua per mariuidis &
ſempre ſta choſi.

FIRENZE con Maiolicha . C. LViii

Libbre cento uenti in cento uentiquat
tro di firenze fanno in Maiolicha can
tare uno . Cantare uno di maiolicha
barberescho fa in firenze libbre cento
trentanoue in cento quaranta dua.

Marcha una darento di Maiolicha fa
in firenze once oſto & danar oſto .

Canne dieci di panno di firenze fanno
in Maiolicha canne undici & un q̄rto
di panno . Roua una di lana di Maioli
ca fa in firenze libbre trenta cinque &
un quarto . Roue quattro di Maiolica
fanno uno cantare barberescho di lib
bre teenta & un quarto la roua di Ma
iolicha .

FIRENZE con Valenza . Ca. LViiii.

Libbre cento uenticinque di firenze fa
no in ualenza cantare uno della terra
& tre cantari fanno una charicha eldec
to cantare e libbre cento uenti chiama

Xiiii

si cantare soctile alquale siuende spetie
 Cotoni: Zucchero: Mandorle: Risi:
 Allume: Ghuadi: & Olio duliua .
 Libbre cxlviii inceto cinquanta di fi
 renze fanno in Valenza cantare uno
 grosso alquale siuende Ferro: Carne in
 salata: Piombo & altre chofe . Laroua
 della lana di Valenza che libb xxxvi
 fanno in firenze libbre xxxvii & mezo
 intendi che ogni cantare chosi grosso
 chome soctile e roue iiii & ogni roua
 chosi grossa chome soctile e libb xxiiii
 lalib e oii xv & la libb grosse xviii once
 fiche laroua soctile e libbre trenta don
 ce dodidici per libbra & la grossa e lib
 bre trentasei donce dodici per libbra .
 El marchio dellariento di Valenza fa
 in Firenze once otto & danar dieci .
 Chafixo uno di grano di Valenza fa
 in Firenze staia septe & mezo & uno
 chafixo e dodici barzella & pesa decto
 chafixo libbre trececinquanta in ccc lv
 Laroua della grana di Valenza fa infi
 renze libbre 3i & mezo i libb xxx .
 FIRENZE con Barzalona . C. LX .

Libbre ccc lxxii di firenze fanno in barzalona cantari 3 della terra . La roua della grana di barzalona fa infirè. libb 32. La roua della lana di barzalona fa i firenze libbre xxxvi in 37 . Libbre .i. di barzalona fa in firenze once xvi . Marcho uno dariento di barzalona pe fa libbre xxv .

FIRENZE con Mompolieri. C. LX i
Libbre c xxiii once dua di firenze fanno in mompolieri cantare uno che libb cento groisse di mompolieri . Libb una dicaricha di mompolieri fa infirè. oñ xiiii & iiii qnti. Boche una dolio di momp. fa infir. orcia i3 & mezo. Sestier uno di grano di momp. fa infir. staia dua di grano
FIRENZE cō Arli di Prouēza. C. LX ii .
Sestier x & ũ terzo di grano darli fāno infir. moggia uno. Moggio uno di grano di firenze fa in arli sestieri x & ũ terzo
FIRENZE con uignone . C . LXiii .
Libb c 23 i c xxv di fir. fān i uign. cat. i. e libb .c. Libb .c. di fir. fāno i uign. cat. i. e
Libb .i. di fir. fa i uignone oñ xidana ix

XV

Marcho uno dariento diuignone fa i
firéze once osto danar septe. Vna cor
da ache siuende tele in Vignone fa inf
réze canne v & un decimo & lamisura
sifa largha . Canne viii dipāno difir.
fāno in Vign. cāe viii . La corda ache
siuēde canauacci i Vign. e cāe vi & tre
quartí diuignone .

FIRENZE con Marsilia diprouē
za . CAPITOLO . LXiiii .

Lib c xxiii difir. fāno i Marli. cātare. i.
& elib. c. & ogni lib di Marli. e oñ xiii
& 3 qrti difir. Lacaricha di Marli. e cātā
3 ta itir. lib ccc lxxviii. lib ccc lxxviii.

Marcho uno darieto di marli. fa i firé.
oñ viii & ū qrtto. Canne. x. dipāno di
fir. fān i Mar. cāe xi & ū quarto. Stata
3 digno difir. fāno i mariil. mine dua

FIRENZE con Genoua. C. LXV

Lib. c. difir. fāno i geno. lib. c viii i cix

Lib c xxxviii & ū terzo difir. fāno in
geno. cātā uno che lib cl digenoua .

Lib. i. difir. fa i geno. oñ xii dan xxiii
& mezo. Cāe x dipāno difir. fāno i ge

VX
noua braccia 3i . Mina una di grano

CHOME IL PESO DI VALENZA
TORNA IMPIVTER
RE. CAPITOLO. LXVi.

Libbre cento di Valenza tornano in
Pisa libbre cento una & mezo in. c. ii.

Libbre cento di Valenza tornano in Fi
renze libbre cento tre in cento quattro

Libbre cento di Valenza tornano in Vi
negia libbre cento. xx. soctile . Libbr

cento di Valenza tornono in Milano
libbre cento octo inceto noue . Libb

cento di Valenza tornono in Genoua
libbre cento dodici in cento tredici .

FIRENZE con Caffa del mar mag
giore . Capitolo . LXVii .

Libbre cento di Caffa fāno infir. lib

Saggi 32 pesi fanno infir. oñ xi danar
dua & ū q̄rto . Sommo uno peso fa in
Firenze once undici danar. x . apeso .

QVI COMINCIONO MISVRE
PESI ET ALTRE CHOSE DI VI
NEGIA. Capitolo LXViii .

XVi

N VINEGIA e uno peso che si
i chiama miglaio gssso che da lib
.m.ccccc soctile diuineg. eaql mi
gliaio gssso si uede piu mercatatie cho
me appresso si dira .

Rame	Stoppa	Zolphi
Piombo	Lini	Pannicegli
Stagno	Formaggi	Scorano
Smeriglio	Carne insalata	Ghalla
Lana	Terragretta	Acciai
Canapa	Pece	Trementina

& simili cose siuedono miglagrosso Vis
chio & allume. el peso soctile e lib. c. di
Vinegia & a questo peso si uendono .
Cotoni sodi & filati Ciochi Verzini
Mandorle monde Robbia Lacca
Sapone Sanctiro Cannella
Comini Risi Incenso
Recolitia Zucchari Indachi
Candi Fiore dicannella
Poluere di Zuccheri Cera & tutte altre
Ariento uiuo Spetie grosse
Cinabro Granzuoli : Mastico
Risaghallo Zetouaria Vetriuolo

che sia facto diuerderame & simili cho
se & allibbre donce xii siuende .

Gharophani

Borage

Fusti:

Ghalingha:

Zafferani :

Pepe lungho

Noce molchate :

Thurbith

Mace :

Cubeba

Sera dogni ragione cruda & lauorata
& tructe simili chose & loncia e vi saggi
el saggio e xxiii carati. Pepe siuede a ũ
peso che si chiama carica laquale e libb
xl soctile. Mele siuende amigliaio gro
sso & dassi libbre mille cento p. M.

Tucto oro filato & sodo : arieto & ple
picchole siuendono allibbre che once
x. quarri 3 carati xxviii & loncia el q̄r
to e carati xxxvi el carato e iiii grant
al peso del marchio che uiene a questo
peso del larioento & oro filato & todo a
esser fral peso dello spetie & quello del
larioento sodo. Perle grosse si uendon
a conto & quelle da pestare si uendon
allibbre soctile. Spetierie lequali e on
ce. x. & un quarto di marche che once

XVii

dieci dimarche sie libbre una & saggi 3
dispetie che saggi vi fanno una oncia
Valonia uisiuende amoggia che staia
xii & pesa elmoggio libbre mille cento
uenti soctile. Panni lini & lani uisiuen
dono abbraccia Carte uisiuendon
aballe che sintede la balla dieci lisime
& la lisima e xx quaderni el quaderno
e xxv fogli. La balla della carta reale
sintende di cinque lisime & tanti qua
derni & fogli chome laltre. Dacteri
uisiuende amigliato diconto. Ghua
do uisi uende apeso di Verona che da
libbre mille quattrocento di Verona
che fa in Vinegia libbre mille grosse.
Vendesi atanti ducati il migliaio diue
rona. Chuoi dibue crudi & in salati
siuendono aballe dichuoi dieci per ba
lla scharnati chome dascharnare.
Chuoi dichauagli salati si uendono a
cento di numero ecrudi siuendono acē
to di numero. Pelle dibeccho & di mō
tone & dogni ragion pelle si uendono
acentinaia di numero & dassi ceto .x.p

cento. Vai siuendono a migliaio di cō
to & dassi mille uenti per migliaio :
Ermellini uisi uendono acentinaio di
conto. Grano & altri leghumi uisuedo
no astaia uno che staia xii fa uno mog
gio pesa lo staio libbre cento 30 in cen
33 al grosso essendo di Sicilia o di roma
nia pesa libbre cento quaranta ocircha
al grosso dassi in Vinegia libbre cento
trentatre al grosso. Vua passa uisi uen
de astaia fassi libbre dugēto sessanta so
ctile lo staio. Noce & mandorle colghu
scio siuende astaia che libbre cen quarā
ta grosse. Fichi secchi uisiuendono a
staia che libbre cento uenti grosse.
Nocciuole uisiuendono astaia che son
libbre cento dodici al grosso. Charub
be uisiuedono astaia che li b. c. 32 gros
se. Castagne mōde uisi uēdon astaia ch
li b. cc. iiii. grosse. Seme dilino uisiuēde
astaia che li b. c. xl grosse. Vino uisiuē
de adāfora laqle e bocte una & ū terzo
di mena & ogni āfora e iiii bigōce. Sale si
uēde amogio ch staia xii il moggio & pe

XViii

fa lostaio li. b. c. l. al. g. sso. Delsale dicipri
pela lostaio i Vinegia li. b. c. 30 & di q. llo
dalexãdria li. b. c. 7v & dichiooggia li. b.
c. lxxx opiu grosse. Velluti: zetani: ciã
bellotti: camucha: rassa: boccaccini:
saie: & fustani liuedon apeza. Olio u
liuede amigliaio di misura & ogni mi
gliaio e mirri xl & ogni mirro e li. b. xx
v di misura & di peso e li. b. 3i on 3 al. g. f
so. Siche ilmigliaio di misura pela li. b.
.m. cc. l. g. sse. Pãni dilana uisiuedono a
br & tale apeza sicome qgli gli fãno ch
sicouetono apeza & lissi conueta tante
braccia lapeza che braccia 3 & unterzo
fãno cãe una difirẽze. Tele & canauac
ci uisi uedono acetinaia di br. Setola
dichauallo & di porco si uede acetinaia
Schienali uisiuendono a conto. In Vi
negia si tiene ragione: cambiasi: uen
desi: & comperasi allire soldi & danar
piccioli digrossi & sappi che lire una
digrossi & danar dieci Vinitiani & do
dici grossi fa uno soldo & danar uno:
ogni grosso fa xxxii piccioli digrossi.

Vendeuifi ariento a marchio che once
ocho & allegha donce septe danar
per marchio Omeglia Vinegia: Pado
na : & Verona si lauora arieto allegha
Vendeuifi oro & perle minute a once &
marchio dun medesimo peso che torna
in Firenze once viii & danar xii . Ven
deuifi perle & fanno di tante perle per
saggio che vi saggi fanno once una &
saggi uno & carati uentiquattro .

QUESTI SONO IPESI DIVINE
GLA Con piu terre .C.LXVIII.

I libbre cento sodili di Vinegia
tornano in Bologna libbre
lxxxii In Firenze libbre lxxx
vi In Pisa libbre lxxxx & hora e tutto
uno con quello di Firenze .
In Genoua libbre lxxxiii & mezo in
uouantaquattro & mezo . in Roma
libbre octanta quattro . in Napoli
libbre octantocho . in Cassa libbre
nouanta tre . in Milano libbre no

XViii

uanta. in Verona lib^{ro} octantanoue.
 In Cremona libbre nouanta dua.
 In Brescia libbre nouantadua.
 In Berghamo libbre octantocto.
 In Vignoe libbre septantacinque.
 In Mompolieri libbre septantacinque.
 In Barzalona libbre sessantocto.
 In Valenza libbre octanta tre.
 In Sybilía libbre octanta tre.
 In Bruggia libbre sessanzepte.
 In Parigi libbre cinquantocto.
 In Londra lib^{ro} cinquanta cinque & mezo
 Libbre cen septanta quattro soctile di
 uinegia fāno in Thunizi cantare uno.
 SEGHVE Vinegia. Capitolo Lxx.
 Libbre cento sei di Vinegia fanno in
 Baruti libbre cento. Oncia una di
 Vinegia fa in Domasco saggi septe.
 El marchio dellariento sodo torna
 In Pisa once octo & danar sedici.
 In Firenze once octo danar xi in xii.
 In Bologna once septe & danar xxi.
 In Ferrara oñ 7 danar xx & 7 octauí.
 In Genoua once octo & danar dua.

In Milano once octo & danar tre .

VINEGIA con Fano .Capitol. LXXi

Some noue di uino di Fano tornano
in uinegia amfori uno . La misura di
Sicilia di Rimino & di Pesero sono
maggiori alchuna chosa che quelle di
Fano .

VINEGIA con Ferrara .Ca. LXXii.

Moggio uno giusto di uinegia sono
in Ferrara staia uenti & di rase sono sta
ia uenti dua fanno

in uinegia staia sedici & quattro qnti.

VINEGIA con Bologna .C. LXXiii

Amfora una di uino di uinegia fa in
Bologna corbe octo & un quarto .

VINEGIA cō Cremona . C. LXXiiii

Elmgliāio del bambagio di uinegia fa
in Cremona pesi xxxvi cioe mille

El migliaio dellolio di Vinegia fa in
Cremona carica diciotto o piu .

El migliaio del formaggio di uinegia
fa in Cremona carica quindici .

Charicha una di Pepe di uinegia fa in
Cremona pesi quindici . Mele da

XXiii

mangiare si uende in Cremona astaia
otto & un quarto & in Vinegia e mi
gliaio uno grosso cheson carica xi. cre.
El migliaio del Rame di Vinegia fa in
Cremona pesi sessanta & mezo .

El cento soctile di uinegia fa in Cremona
libbre nouanzepete . El cento gros
so di uinegia fa in Cremona libbre ce
to ciqua intendi chose che non calino .

VINEGIA con Gineura .C.LXXV

Lib. c. dispe diuin. fano igine. li b lxiiii

don xv pli b. Marcho. i. darieto digin.

fa iuine. on viii. Agineura si fano epa

ganti amarchi on danari & gni che x

xliii gni fano un danaio peso & xliii

danapeli fano una on & on viii fano

uno marchio & eu ui didua ragioni

che luno uale meno che laltro euui ch

neua lxiiii per marchio & che neua lxvi

p marchio & euui fiorini che uale luno

glli iz el glio uale danar iz & qsta mo

netta lispede: uede: & copera mercatata

diquesti fiorini mena. c. xviii in. c. xx

per marchio doro dischudi uechi .

iiiXX
VINEGIA con Frigholi . Cap. lxxvi
El marchio dellariento di Frigholi fa in
Vinegia once octo .
VINEGIA con Signa . Cap. lxxvii.
Spetie grosse & minute che in uinegia
siuendono acentinaia & allibbre soctil
in Signa si uende acentinaia & libbre
chome in uiuegia : Ferro : Rame : Pi
ombo : Stagno : Carne insalata & tuc
te altre cose siuedono in uinegia am
gliaio gesso al detto peso siuedo i Signa
Grano & tutte altre biade si uendono
i signa astaia che staia uenti di Signa fa
no in uinegia staia cento dua . Farina
siuende amisura di detti stai & pesa lib
bre cenquaranta & un octauo . Drap
pi di lana : di seta : di lino : & fustani si
uendono in Signa abbraccia & braccia
cento dieci di Signa fanno in Vinegia
braccia cento .

VINEGIA CON RAVGIA
DISTIAVONIA . CAPI
TOLO . LXXViii .

XXi

El marchio dellariento che libbre una
 gista in uinegia once undici . Lana si
 uende in Raugia al peso grosso di u
 negia chome siuendono in uinegia al
 tra mercatantia siuede aun peso laqua
 le e libbre cento di Raugia sono in u
 negia libbre cento uenti . Vendesi tu
 ste mercatantie aperperi che soldi tren
 ta uale il perpero o uuo di dire grossi
 dodici che ogni grosso uale soldi dua
 & mezo el ducato di uinegia uale gro
 ssi quaranta tre . El migliaio grosso
 di uinegia fa in Raugia libbre mille
 trecento trenta tre & un terzo . Lib
 bre cento di zafferano di Raugia fa in
 uinegia libbre cento uenti soctile .
 Braccia cento di panno di Raugia fa
 in uinegia braccia cento uenti tre .
 El peso del marchio dellariento di Vi
 negia risponde in Raugia once octo .
 VINEGIA con Zara dischiauonia .
 Capitolo LXXIX .
 El moggio della biada di Zara fa in
 Vinegia staia uno & un quarto .

Formaggio uisluende adichalano fa in
uinegia libbre cento grosse. Libbre cē
to di uinegia soctile fanno in Zara lib
bre lxxxi in lxxxii. Vino uisluende a
moggio quindici di Zara fanno in uī
negia amfori cinque & lamfora e quar
ti xvi. Braccia cento dieci in.c. xii diza
ra fanno inuinegia braccia cento. Mog
gia cento di Zara disale fanno in uīne
gia libbre mille cinquecento grosse.

VINEGIA con Durazo distiaunonia.
Capitolo. LXXX.

Libbre cento di Durazo fanno in uīne
gia lib.c. viii incento noue. Libbre.c.
di Durazo di cera fanno inuinegia lib
bre cēto xviii soctile. Ferro: Rame: Sta
gno: & Piombo sluende a Durazo ape
so grosso che libbre mille di Durazo
torna in uinegia libbre septecento cīn
quanta grosse. Marche noue dariento
di Durazo fanno in Vinegia marchi
octo. Braccia cento didrapperia & di
tela di Durazo fa in uinegia br.c. xv.
VINEGIA con Corfu. C. LXXXI

XXii

Libbre cento soctile di Corfu fanno in uinegia libbre cento xv in cento uenti soctile. Aquesto peso si uende Cera: Grana: Filugelli & simili chose. Libbre cento grosse di Corfu fanno in Vinegia libbre cento trenta a questo peso si uede Ferro: Stagno: Piombo: Rame: Mele & altre chose grosse. Panni dogni ragione si uendono a Chorfu acanne & decte canne tornano in uinegia braccia tre & un terzo. Sicche canne cento di Corfu fanno in Vinegia braccia quattrocento.

VINEGIA CON PATRAS CAPITOLO LXXXii.

Libbre cento di Patras fanno in Vinegia libbre cento uenticinque in cento uēzei & mezo. Formeto: Zibibbo & tutte biade si uedon i Patras amoggio & acento moggia lequali cento moggia tornano in Vinegia staia quaranta & chi dice del Zibibbo staia quantocento & si del grano chome daltre biade.

28

Vino uí siuende in Patras amirro che
cento mirri fanno in uínegia amforí
dua .

VINEGIA cō Chiárēza. C. LXXXiij

Moggia dua di sale di Chiarenza fan
no in uínegia staia uno che staia dodi
ci di chiarenza fanno moggio uno in
uínegia. Ferro: Stagno & altre cose gsse
le libbre cento grosse fanno in Chiaren
za libbre cento quaranta . Lacanna di
chiarenza fa in uínegia braccia tre & ũ
terzo di panno . Vino uí siuende in
chiarenza amirro che cento mirri fan
no in uínegia amforí dua & mezo .

Oro & ariento filato el peso di uínegia
e maggior che quello di chiárēza quat
tro per cento . Sete siuendono in Chia
renza a libbre & libbre. c. di Chiárēza
fanno in Vinegia libbre cento quindi
ci sottili . Formenti & Zibibbi & tu
cte altre biade si uendono in Chiaren
za a centinaia di moggia che torna in
uínegia staia cinquanta . Braccia cen
to di tela lina fāno í Chiarenza cāe 30 .

VINEGIA con Coronato .c.lxxxiii
Moggia cento di Coronato cioe dibia
da fanno in Vinegia staia lv & mezo.

VINEGIA con Modon & Coron del
la morea . Capitolo LXXXV .

Braccia dieci di panno di Vinegia fan
no in questi luoghi braccia dodici .

Vino uisiuende in dēti luoghi amir
ro che cēto mirri fanno in uinegia āto
ra 3 diuino . El miglaio didecti luoghi
fanno in uinegia libbre cento grosse .

Libbre cento didecti luoghi fanno in
uinegia libbre cento uenticinque . Ce
dri melaranci & charubbesi uendono
amigliaio & daffi libbre cēto dieci per
miglaio . Formēti & altre biade liuen
don amodon amoggia che cento mog
gia fāno i Vinegia staia quarātanoue
Moggio uno di Val di Coron fan
no in Vinegia miglaia lv .

Brac
cia trecento xv ditela di Vinegia fāno
i Coron braccia cento . Pertucta lamo
rea sisāno ipaghamti aperperi & uale
ilperpero ditornesi soldi danari

VINEGIA cō Negropōte. C. lxxxvi
Libbre cento di seta di Negroponte: Ce
ra: Grana: & Spetie tornano ī Vinegia
libbre cento xxv inceto xxviii soctil.
Moggia cento di biada di Negroponte
fanno in uinegia staia quaranta dua.
Ferro: Stagno: Piombo: & altri metalli
si uendono in Negroponte amigliaio
che torna in Vinegia libbre octocento
sessanta grosse. Tele line: & canauacci
si uendono in Negroponte apicchi & a
centinaia di picchi el centinaio torna ī
Vinegia libbre cento quattro. Oro: &
ariento e al peso di Vinegia. Vallonia
uifi uende amoggio che decte moggia
torna in uinegia staia lxx. Olio si uē
de in Negroponte amirri che si conta
che nouanta sestieri fanno in Vinegia
migliaio uno dolio & lo sestiero si ragi
ona octo palluze che pesa libbre dodici
& mezzo. Moggia cento di sale fan
no in uinegia staia quaranta. Vino
uifi uende amirri & lo mirro torna in uī
negia mezzo quarta sicche mirri trenta

XXiii

dua torna in uinegia amfori uno .

Esiuende apparenze che parenze trenta tre e una quarta di uinegia . Mele siuē de in Negroponte aparēze laquale e angia dua & torna in uinegia mirro u no di mele che apaghamento li b cento VINEGIA chon Salonich di Romania . Capitolo LXXXV ii .

Libbre cento di seta di Salonih fa in uinegia li b c iiii so d ile & tucta altra mer catantia che siportano di Salonich auā za uinegia undici percento al peso gros so . Elmigliaio grosso di uinegia torna in Salonich libbre mille quattrocento uenti cinque . Braccia cento di tela di panni di Vinegia auanza in salonich libbre quindici per cento . Saggi cento sei & mezo di Salonich dariento sie sag gi cento alla libbra di cambi di uinegia VINEGIA Con Pera di Romania . CAPITOLo LXXXV iii .

Libbre cento 3 i ceto quattro di uinegia fāno ipa li b . c . l . pētare . Marcho uno darieto di uinegia fa in pera saggi lvi . VINEgia cō goſtantinopoli . c . lxxxix

Marcho uno dariento di Vinegia fa i
Gostantinopoli once ix & danar tre
Saggi octo. Libbre cento soctile di
uinegia fanno ingostantinopoli libbr
lxxxvi soctile. Libbre mille septece
to uenti soctile diuinegia fanno ingo
stantinopoli mille grosse. Staia quat
tro diuinegia fanno ingostantinopol
migliaio uno.

VINEGIA con Varra. C. LXXXX.
Grano & altre biade siuendono inuar
ra amoggio che le ceto moggia fanno
inuinegia staia lxxxvi. El saggio del
lariento e maggiore che quello dellata
na uno per centinaia della Tana sono
iuinegia marchi v on vi diuin. Seta &
altre spetie siuendono inuarra allibr
che torna in uinegia libbre una soctil
dua & mezo.

VINEGIA cō Saldadia. C. LXXXX i
In Saldadia corrono uerghe dariento
cha hāno nome Sommo loquale e sag
gi xlv el saggio e carati xxiii. Marche
cento diuinegia darieto sono in Salda

XXV

dia Sommo cento diciasepte & asaggi
trentacinque. Tele siuendono apicch
& acento & amigliaio dipicchi che pic
chi tre fanno in uinegia braccia quat
tro di tela. El migliaio grosso di uine
gia fa in Saldadia libbre cento. Libbre
una grossa di Saldadia fa i uinegia lib
bre uentitre & tre quarti soctile sicche
uene arispondere loro carati dua.

VINEGIA cō Herminia. C. lxxxxii
Seta: & Spetie soctile si uedono in her
minia a anche che once una fa in uine
gia once xvi soctili. El migliaio gros
so dimele di Vinegia fa i herminia. pu
lxxxx in nouantadua o uuo dire cā
tari dua & tre quarti derminia. Brac
cia ccc xv di tela di uinegia fa i hermi
nia canne cento. El migliaio soctil
di uinegia di cotone fa in herminia ru
otoli quaranta noue. Marche cento
darieto di uinegia fanno in herminia
marchi cento sei & mezo. Libbre die
ci di Larazo derminia fanno in uine
gia libbre undici soctile.

VXX
VINEGIA CON CHAFFA

Capitolo . LXXXXiii .

Moggio uno di biada di Chaffa fa in Vinegia staia quattro & un terzo .

VINEGIA CON SORGHATI

che dila dalla Thana .C.LXXXXiiii

Tucte mercatantie siuendono a sorghati acantare che ruotoli cento & loruoto lo e saggi cento noue & mezo di sommo .

Cantare uno di Sorghati fa in uinegia libbre cento sei soctile . Sete siuendono a Sorghati allibbre tante al sommo & pesasi allibbre uenti il colpo che risponde in Vinegia libbre xxii .

Sarge: Ciambellocti: & Panni siuendono in decto luogo chome alla thana Rame: Piombo: & Stagno si uende a Sorghati acantare che cantare noue & quattro quinti sono in uinegia libbre mille grosse. Mele dapi siuende in sorghati al decto peso di cantare .

Libbre cento di zafferano di Sorghati al decto peso sono in uinegia libbre cento dodici soctili . Tele siuendono in

XXVi

Sorghati apicchi & acentinaia & a migliaia di picchi che cento picchi fanno in Vinegia libbre .c. xxx.

Mele dilape siuende in uinegia amiglaio & fa in Sorghati cantare x & mezzo & dassi per usanza ditara per ogni cantare diruotoli lxvi faggi lxiiii.

Elcantare di Sorghati e batina septe & mezzo e lobatino e ruotoli xii elruoto lo e faggi cento uenti quattro .

Libbre una & un terzo di uinegia socia li fa in Sorghati ruotoli uno . Perle si uendono insorghati alommo & asaggi che faggi dua & un terzo fanno in uinegia once una . Oro seuende insorghati cioe un peso cosi chiamato e angha uentuna & duo terzi fanno in Vinegia marchi uno . Ambra siuende in Sorghati acentinaia di faggi che fa in uinegia libbre una once cinque faggi tre & un terzo Sicche uiene affare la detta libbra dambre con quella dello spetie once undici faggi dua & mezzo .

Once octo saggio mezo di uinegia fa
in Sorghati sommo uno . Pauni fini
uifiuendono apeza & uuele essere lape
za picchi 33 che non uuel essere lopan
no meno che braccia quaranta cinque
di uinegia arispondere a questa misura
cioe picchi 33 . Panni grossi uifiuēdo
no aquarti & amisura per ischiena .
Vino uifiuēde aboche di mena ch mir
ri quaranzei torna in uinegia bighon
ce tre & un quarto . Ariento dogni
ragione uifiuende al peso di sommo &
nel dexto luogho corre moneta darien
to chiamata sommo & di quella urrga
sifanno tucti epaghamenti . Machi
cento darento di uinegia fanno in Sor
ghati sommi cen diciocto il Sommo
lichonta saggi quaranta cinque el sag
gio sie carati uentiquattro .
El marchio di Vinegia e apesare in Sor
ghati e sommo uno saggi vi carati
sei & mezo : el sommo uiene a pesare
in Vinegia once sei quarti tre carato
uno & mezo .

XXV ii

VINEGIA cō Iathana del mar maggiore .Capitolo LXXXXV.

Marcho uno darento diuinegia fa nella thana saggi cinquata quattro & tre quarti che saggi quaranta cinque fanno uno sommo della thana & sommo uno fa in uinegia libbre once sei & sette octauⁱ.

Thochetto uno della thana fa in Vinegia libbre dua once sette soctile . Libbre cento cinquanta soctile di Vinegia fanno alla thana libbre

Staia cinque di grano diuinegia fanno alathana una misura che si chiama cantare . Pepe si uende alla thana a cantare che cantare dua e ruotoli cinque tornano in Vinegia una caricha ma affare la ragione p^osto puoi fare conto che cantare dua & duo terzi della tana fanno in uinegia cantare uno di pepe che libbrⁱ quattro cento soctile di uinegia. Gengiauo uerde: Channella: & Laccha & tu^ta altra spetie si uendono a cantare el quale torna iuinegia lib^{bre} cencin^{que}zei al soctile

1577
Gharophani & altre spetie minute siue
dono al libbre soctile che libbre cento
quattro dellathana tornano in uinegia
libbre cento quattro : Rame : Ferro :
Piombo : Cimbale & tutte altre cose
siuendono alla thana al grosso & ogni
libbra si conta per uotoli uenti : Sicche
libbre cinque e uno cantare che torna i
Vinegia libbre cento al grosso & la dec
ta libbra si conta tocchetti dodici & i ca
rategli rimanghono auenditori . Oro
dithangha si uende acentinaia di Than
gha & ogni thangha torna in uinegia
saggi dua & carategli undici & tanghi
cento uentuno & duo terzi torna in u
negia marchi uno . Oro in uergha in
foglia si uede alla thana aragione di pe
so & aragione dicotanti saggi a sommo
& e peggiore oro che quello della than
gha . Tele : Sarge : Valesci : Cotonine
& Canauacci si uende a picchi & acenti
naia di picchi risponde braccia cen ue
zei ditela di fondaco lombardi & mar

XXViii

chiane braccia cen uenzei in . c. xxviii
 Nota chel primo piccho di baghauoti
 ditela dilino e maggiore dua per cento
 di quelli di marina al quale tu uendi la
 tuo tela . Formento & tutte altre bia
 de si uendono alla thana auna misura
 che si chiama chisteto el quale torna iu
 uinegia staia octo & mezo . Vno ui
 si uende alla tana abocte & ladecta boc
 te uuoleffer mistati quaranzei & torna
 in uinegia bighonce tre & quarti . i .
 Sarge : & Ciambellocti si uendono al
 la thana apeze & adecine di peze . Pan
 ni si uendono alla thana acotanti som
 mi lapeza & aminuto si uende acotanti
 aspri il piccho . Chuo i si uendono al
 la thana acentinaia diconto & chosi ca
 ualline luno e cotanti sommi & aspri
 il centinaio de chuo i .
 Schienali si uendono a fascio el quale
 fascio sono schienali uenti & ragiona
 sia cotanti fasci il sommo .

Perle siuendono alla thana assaggio ci
oe le minute: pesasi ilsaggio di sommo
& dassi saggi cotanti al sommo o uero
ada spro o ueramēte aspri cotanti il sag
gio: ellaggio e carati xxiiii. Morona
siuende alla thana a bocte essendo quel
la di mena cioe sommi cotanti o uero
cotante bocte uero e che la morona si
uende in charategli. Pater nostri siuē
dono alla thana aragione di mazo cio
e cotanti mazi al sommo & perlo simi
le il filo di ferro. Vai ui siuen
dono alla thana amigliaio di conto &
per usanza sīda quattro per cento & co
si le pance

VINEGIA con Thoris di persia.
Capitolo. LXXXV i.
Braccia cento di tela di uinegia fanno
in Thoris picchi cento dieci.
Libbre sedici soctile fanno in Trebu
sonda di uinegia in tendi sono queste
libbre che in Trebusonda fanno una
libbra grossa.

XXVIII

Libbre una darento di uinegia fanno
in Trebusonda libbre una soctile sic
marchi vi di uinegia fanno in Trebu
sonda sommi vii chel sommo si conta
in trebusonda saggi quaranta cinque
& lo saggio sie charati uenti quattro .
Spetie si chome pepe: Gengiouo : &
Channella & altre simili chole si uedo
no in Trebusonda allibbre pesasi acan
tare & lodecto cantare e puotoli cento
& puotoli cento quattro sifa libbre io
di paghamento . Ancho si uende in
Trebusonda tucte spetie minute allib
bre genouese gecta in Vinegia libbre
cento quattro grosse. Tele uisiuendo
no apicchi & cento braccia gicta pichi
cento dieci in cento dodici. Il cento
di Trebusonda gicta libbre cento uen
ti in cento uenti dua . Seta ui siuende
& dassi cotante libbre di seta al sommo
VINEGIA cō Scio. Ca. LXXXXvii
Catar uno discio fa iuin. lib. c. lx soct.
VINEGIA cō Foglia uecchia & nuo
ua di Turchia. Capit. LXXXXViii

Grano & altre biade si uendono in
tutti luoghi amoggia di romanìa chel
decto moggio torna in uinegia staia quat
tro el decto moggio e octantasei gille o
circha adunque gille uentuno & mezo
fanno in uinegia staia uno & mezo.

VINEGIA con Chanea di Creti.

Capitolo. LXXXXV iiii.

Misure cento di biada della canea

VINEGIA con Candia di Creti.

Capitolo. C.

El migliaio grosso di Candia fa in uine
gia libbre mille cento grosse. Libbre
cento sottili dicandia fanno in uinegia
libbre cento dodici in cen quattordici
sottili & a questo peso si uende Rame:
Stagno: Cera: Grana: Risi: Allumi: &
Sera. Mistati cento di maluagia dicā
dia fa i uinegia amfori .i. quarti septe oc
taui di quarti sedici lamfora Sicche mi
stati cinque fanno in uinegia amfori
uno quarti quattro quinti & mistati quarā
ta quattro in quaranta cinque fanno i
Candia boche una alla ghaggia.

XXX

Ariento uisiuende amarche el march
 sie once octo & loncia sie saggi vi el sag
 gio sie carati uentiquattroliche march
 una diuinegia torna in Candia saggi
 quattro che noue per cento maggiore
 el march di uinegia che quello di can
 dia . Oro diciaschuna ragione si uende
 incandia al peso di uinegia . Oro fila
 to siuende in candia al peso di uinegia
 Grano si uende amisura & acentinaia
 di misura elquale cento dicandia torna
 in Vinegia staia dodici . Panni si uen
 dono in Candia apeze & sono braccia
 cento le quali cento braccia di uinegia
 tornano in Candia braccia cento quat
 tro . Zafferano siuende in candia allib
 bre soctile che maggiore che libbre loc
 tili di uinegia libbre septe per cento .
 Carne in salata si uende incandia ami
 gliaio torna in uinegia libbre cen sep
 tanta . Formaggio : Mele siuende in
 Candia amigliaio grosso che torna in
 uinegia libbre mille cento grosse .
 VI NEGIA con Rhodi . Capit. C. i.

Libbre septececto cinquanta in septececto
 cinquanta quattro soctile di Vinegia
 fanno in Rhodi cantare uno. Once
 dodici & danar dodici darento diuine
 gia fanno in Rhodi once dodici.
 Starlini tre di starlini uenti per oncia
 VINEGIA con Famaghosta di Cypri
 Capitolo .C ii.

Spetie grosse & soctile si uedono in Fama
 ghosta acantare & aruotoli che ruoto l
 cento fanno uno cantare & uno ruoto
 lo e dodici once & loncia e uenti pesi el
 decto cantare in Vinegia torna libbre
 septececto cinquanta soctile. Pepe: Gen
 giouo: Cannella: Verzino: Laccha: In
 dacho: Zucchero: & Incenso & tucte le
 spetie grosse si uendono & pelansi tuc
 te al decto cantare & fassli ragione abi
 santi bianchi che bisanti tre & un ter
 zo fanno bisanti uno saracinato.
 Chotoni dogni ragione si uendono
 in Famaghosta acantari che cantare u
 no & mezo torna in Vinegia libbre
 mille al soctile.

XXXI

Et sissiuende abisanti saracinati . Ra
me: Ferro: Piombo: & Stagno siuende
auinegia amigliaio grosso & tuete al
tre simili chose che siuende adecto mi
gliaio torna in Famaghosta carica una
& un quarto & uendesi abisanti sara
cinati . Gharophani : Sete : Noce
moschade : Melagheci : Macia : Fior
di cannella & tuete altre simili spetie
che a Vinegia si uende allibbre in Fa
maghosta li pesa aruotoli che torna
in Vinegia once una & danar diciase
pte al soctile uendesi abisanti bianchi
Et ancho Grossi uinitiani si uendono
in Famaghosti amarchi dellariento di
libbre una di
grossi dariento Vinitiani torna in
Cypri marchi dua & un terzo & per
ogni marchio ue cento dua grossi &
mezo diconto . Olio siuende acantari
el decto cantare e giare octo la giara e
ruotoli dodici & mezo & quello di pu
glia e giare tredici uendesi abisanti sa
racinati: quando si uende acantare &

quando agiara & uendesi astaia bifan
ti bianchi cioe cotanti bifanti la giara.
Libbre soctile di uinegia torna in fa
maghosta marche una once tre il mar
cho once octo . Ariento dogni condi
tione che sisia si uende in Famaghosta
amarchi & e once octo el marchio & star
lini uenti & lo starlino e carati octo .
Lamarcha dellarieto di uinegia torna
in Famaghosta marchio uno once meza
starlini mezi sicche ilcento della marcha
di uinegea tornano in Famaghosta mar
chi cento sei . In Famaghosta siuendo
no tuetti drappi di Soria aun peso che
sichiama decina el quale cento decto e
chome quello di Dommasco & uendesi
abifanti cotanti ilcentinaio di decto pe
so marcha una . Orpegli : Legno ; A
loe si uende a peso o uuo i asaggio eldec
to peso e carati uenti quattro & saggi
cinquanzi & un terzo torna in Vine
gia marchio uno di once danari & fiori
ni & simili altri ori si uendono atanti
bifanti loncia .

XXXii

Oro filato si uende i Famaghosta allibbre di uinegia che mazi dodici & uede si cosi com disopra cioe acotati bifanti bianchi lalibbra ueramente uuol esser da uinegia cioe mataffe xxviii per mazo & mataffe una uuol essere fila dugento quattro la meta e da pesare desta libbra marcha una oncie tre starlini xiiii Ambre asorte sida di tara in Famaghosta libbre tre per cento & ogni libbra cento tre sono i Famaghosta libbre .c. Ciambellocti : Sarge : Velluti didrappi di seta & doro si uendono in Famaghosta acotanto lapeza. Bocchaccini si uendono in Famaghosta a decine lapeza. Tele & canauacci dogni ragione si uendono in Famaghosta a centinaia di canne tornano in uinegia braccia trecento dodici o circha Sicche channe una di Famaghosta uiene a essere in uinegia braccia tre & uno octauo & uendeli saracinati.

Zafferano & azurro si uende allibbre
pesasi aruotoli & loruotolo sicontra lib
bre cento & pesi trenta & la libbra e pe
si septantanoue & lonce de ruotoli &
pesi quaranta dua siche loruotolo uie
ne a essere libbre cinquecento quattro
dicepo & once septantanoue libbre xlii
siche libbre dodici di zafferano diuine
gia torna in Famaghosta libbre dieci.
Panni si uendono in Famaghosta acan
ne & picchi el cento della canna torna i
uinegia braccia ccc xvii. Vino si uende
in Famaghosta aboche & ladecha boche
giata in uinegia. q̄e. tredici. Gra
no & tutte biade si uendono in Fama
ghosta achesessi & richalessi giata in ui
negia staio uno ilchalesso torna impu
glia salma una. El moggio dalsale del
la misura di Cypri torna in Vinegia
moggio xxvi in xxvii.

VINEGIA con Lapalataia di Turchia
Capitolo. C iiii.

Marche cento di uinegia fanno nella pa
lataia libbre septantacinque & un terzo.

XXXiii

Ferro: Rame: & Stagno & altro metallo si uendono a uno peso chiamato batimanno che fa in uinegia libbre trentatre grosse. Sapone biancho si uende achasse.

VINEGIA con Tripoli ilfiamo di Soria. Capitolo. C. iiii.

Cantare uno di cotone di Tripoli ruotoli cento di tripoli & ciaschuno ruotolo e libbre vii & mezo sottili di uinegia sicche cantare uno di Tripoli fa in uinegia libbre septecenciquanta sottili. Anchora si uende a detto peso tutti cotoni filati che cantare uno & u terzo fa in uinegia libbre cento sottili. Ariento uisiuende a un peso che si chiama centinaio di pesi & marche una di uinegia risponde a Tripoli pesi lxxv & mezo apicchi libbre cento di Vinegia gista in Tripoli picchi cen diciotto in cento uenti.

VINEGIA con Chamussu. Ca. Cv
Mana una di Chamussu fa in uinegia libbre dua oncia una sottili.

VINEGIA cō Darmolecchio. C. cvi.
Mane una di Darmolecchio fa in uine-
gia libbre dua oncia meza soctile.
VINEGIA con Drobante. Ca. Cvii.
Mane una di Drobante fa in Vinegia
libbre tre once undici soctili.
VINEGIA con Dorghano. Ga. cviii.
Mana una di Dorghano fa in uinegia
libbre una once undici soctili.
VINEGIA con Sarra egypti. C. c ix
Mana una di seta di Sarra fa in uinegia
libbre vi once dua soctile. Spetie: co-
ralli & alchuna mercia siuendono insar-
ra aunaltra mena che libbre uenti fāno
un cantare ladecta mena torna in Vine-
gia libbre octo soctileliche lochantare
torna in uinegia libbre cento sedici soctile.
Marcho uno doro di uinegia tor-
na in Sarra tanghe uentuno & duo ter-
zi. Perle siuendono alaggio & carati
sei di Sarra fanno in uinegia once una
Carati uenti di peso di sarra fanno in
sarra sō uno. Chuoī dibue siuedō isar-
ra acētinaia dinumero. Tele siuedono

XXXiiii

In Sarra apicchi & acentinaia di picchi
el decto cētinaio torna i uinegia br ceto
xviii. Ruotolo uno didom. e idom. on
xii. Chuoi di cauallo si uedono apesi.
VINEGI A cō Dommasco di Soria.
Capitolo. C. X.

Once una dispe di uinegia son i Dom
masco saggi 7 & saggi 7 tornano i Ge
noua danari xxii & mezo. Dassi idom
masco. c. v. per ceto apagameto. Carati
uno di uinegia ache si uende gioie fa i
domasco carati uno & usexto. Elmiglia
io gsslo di uinegia fa idomasco catai. ii
& duo terzi. Catate uno gsslo di doma
sco fa i uinegia lib nouecento soctile.
In Domasco si uede ogni cosa a una mo
neta che si chiama daremo & e darieto &
che neua p uno ducato xviii i xxiiii &
piu & meno secodo el bisogno. Pepe si
uende idomasco acatai el deo catai tor
na i uinegia carica una & mezo puos
si cota ogni 7 cariche lib. i. al gss. diui.
Gegiuo: Verzino: Canella: Lacca: In
ceso: zucchro: & altre simili spe si uedo

In dommasco alsopradecto cantare al
quale torna in Vinegia libbre secento
soctile . Rame: Stagno: & Piombo do
gni ragione siuende in Dommasco &
tucta altra mercia aldecto cantare .

Cantare dua & duo terzi di Domma
sco torna inuinegia libbre mille grosse
Tele: Canauacci si uendono in Dom
masco acentinaia di picchi che torna in
uinegia braccia lxxx iiii . Braccia cen
to ditela di uinegia torna in Domma
sco picchi cento xviii in cento uenti .
Panni grossi chome i barzalonesi & al
tri simili panni si uendono in Domma
sco apeza & i panni fini chome di Firē
ze scharlaetini & melanesi si uendono
apicchi perche si misura allibbre cen
to di uinegia fanno in Dommasco pic
chi cento dodici di misura di panni .
Sarge: Crambelloeti: Sciamiti: Vellu
ti: Drappi doro: & Di Seta si uendon
in Dommasco apeza . Zafferano: A
zurro: Ambra siuende in Dommasco
acentinaio di pesi di cantare & lo decto

XXXV

centinaio di pesi torna in uinegia lib. i
 alfoctile & nota che lida dellambra lib
 cento cinque per centinaio per la corda
 Ariento dogni ragione siuende adom
 masco acentinaio di pesi adecina & lo
 decto cētinaio di pesi torna in uinegia
 marchi uno & un quarto doro & lag
 gi di dommasco meno. Carati uno
 torna in uinegia once una di perle.

Oro dogni ragione & perle saluo che
 dicono siuende in Dommasco a saggi
 che saggi cinquanta cinque & duo ter
 zi di dōmasco torna i uinegia marchi
 .i. doro. Oro filato siuende i Dōmasco
 acentinaia dimataffe uuole essere di mi
 sura di fili dugento quaranta quattro
 per mazo & libbre una di uinegia son
 mataffe sessantacinque el decto centina
 io dimataffe uuole essei libbre una oñ
 noue & mezo doro filato di uinegia.
 In dommasco lida di uantaggio di tue
 te spetierie cinque per centinaio si di g
 se chome di minute saluo che di pepe &
 zucchero & di seta cattua lida dieci per

hl

ceto dellaltre fida ceto viii p ceto. Tute
 te iuoglie dispe che sicopano idomasco
 debbono essere decoperatori & pero nie
 te no pagha al pesatore : & tucto quel
 lo che intorno alla mercatantia al com
 peratore che fai sono per ufanza di chi
 compera .

VINEGIA con Baruti di Soria .

Capitolo . CX i .

Cantare uno grosso di Baruti aquali si
 uende chose grosse fa in uinegia libbre
 septecen cinquanta soctile . Carica una
 digrano di Baruti fa in uinegia staia vi
 & mezo in septe . Libbre secento dispe
 tie di uinegia fanno in Baruti carica . i .

VINEGIA con Acri di Soria .

Capitolo . CX ii .

Marcho uno dariento di Vinegia fa a
 Acri marchio uno & starlini dieci che ne
 ua uenti per oncia . Lonce delloro di
 uinegia fa in Acri once & cha
 ratidicarati xxiiii p uno peso . Ruotoli
 uno dispe daci fa i uinegia lib 7 & me
 zo & del cotone lib 7 & duo terzi .

XXXVi

VINEGIA con Caffa . Cap. C Xiii.

Acaffa siuēde tuēte spetie grosse chom
Pepe: Cannella: & simili chose siuendo
no acantare el decto cantare gicta in ui
negia libbre cento cinquanzei soctile.

Achaffa siuende tuēte spetie minute e
quasi adire e tuēta mercatantia al peso
della Thana & e tale luno chome laltro
& perlo simile di quello disommi

Achaffa siuendono sete allibbre el cen
to delle libbre gicta alla Thana libbre
cento noue in uinegia libbre cen quat
tordici soctile. Chuoī siuendono cho
me la seta acento di conto & conuenton
si ditanti cantari luno .

VINEGIA con Alexandria degypto
Capitolo C Xiiii .

Marcho uno dariento di uinegia fa in
Alexandria pesi lxxviii & mezo dimi
gliaresi . On una doro di uinegia fa i
Alexandria pesi vi & carati xxi & tre.
qrti al peso di bisati. El migliaio del me
le diuin. fa i alexandria El marchio del
loro diuin. fa i alexandria carati v duo czi

IVXXX
Libbre uenzepte soctili di zafferano
di uinegia fanno in Alexandria mar
chi dieci cantare zero y cye aquel peso
siuende. Staia quattordici & mezzo di
noce di uinegia fanno in alexandria x
Pepe siuende in Alexandria asportech
cantare cinque forfori & la decta sorta
torna in uinegia libbre septe cento xx
soctile sicche sporta una & un nono tor
na in uinegia libbre octo cento soctile
& sono cariche dua di uinegia ch ogni
carica di uinegia sie libbre cccc soctile.
Gengiuo: Verzino: Incenso: Laccha
Candi: Denti dauorio: Aloe: & zuccheri
siuendono in Alexandria acatar for
fori loquale torna in uinegia libbre ce
cinquanta a soctile & di grosso fara to
sto la sua ragione tucte chose che si co
perano al decto cantare agiugni suso
che bisanti undici: bisanti uno che ha
agiuto insieme & tanto tichostera lib
.c.l. di uinegia. Cotoe siuede al decto ca
tare forfori & dassi x p.c. di tara di sacco
cosi come li pesa & xuo.c. & pesi.c. sic

XXXVii

che cantari vi & u terzo col uataggio
 torna in uinegia lib. m. alfoctile. Zuc
 cheri & roctame siuede i alexadria aun
 peso el ceto che si chiama catare zero y
 loquale catare torna i uinegia lib. cclx
 xxviii i 300 foctile ma pche izuccheri
 calano molto forte fa coto che rispode
 i uinegia lib. cc lxxxviii gisse itre cento
 Gharophani; Fusti; Noce moschade:
 Macis; Spiconardo; Cubebe; Amfora
 Borrace; & Sangue didragho siuendo
 no amena & adecina dimena & ladecta
 mena torna i uinegia lib. dua & mezo
 foctile. Lino gitegho & gilfiore siuede
 acantare larada eldecto cantare torna i
 uinegia libbre. cc. foctile & altro non si
 uende aldecto cantare. Zafferano do
 gni ragione o uero coditione & dogni
 paese siuende amena & adecina dimena
 & gicta in uinegia libbre xxv i uenzi
 foctile & pesali a xuotoli zero y gicta
 mene dodici & dassi ditara un quarto
 dimena per x dimena che uene aessere
 un mezo per centinaio di tara. Inda

co siuende & azurro debba pesare ruo
toli cento dieci forfori & se pesa man
cho tanto debba abbañtere per ragion
del peso ma e da sapere che ruotoli die
ci piu chel cantare dato di tara del dec
to indaco chegli non si ghabella el can
tare forfori e ruotoli cento . Cannel
la: Aloe patico: Chana fistola : Sale ar
moniaco: Cinabro: Risalghallo siuen
de in Alexandria acantare dimena loq
le torna in uinegia libbre dugēcinqū
ta soctile ma e da sapere che il saracino
non ti dā lacannella ghabellata quello
che tu comperi anzi tela danno contu
cti lifardi fassi ragione che uoltare col
lo decto peso: cantare forfori & contra
forfori dua per mena una sicche tidan
no cantare dua forfori per uno cantare
dimena che da libbre cento cinquanta
soctile di uinegia che e cīrcha di quin
dici per cento . Seta cruda siuende ade
cine di ruotoli equali ruotoli dieci
tornano in Vinegia libbre diciotto &
mezo i xix soctile & pesa pesi, c. lxxxx

XXXViii

di drammi . Arienti siuende in Alexā
dria apeso alla sua moneta la quale si
chiama pesi di minaresi & dassi per co
tanti abisanti uno doro & marchio un
di Vinegia torna in Alexandria pesi
septantotto & un terzo di miarese .

Perle minute si uendono al decto peso
dellariento ilquale si pesa amiarese can
tare sedici sono pesi uno & pesi noue &
tre quarti in uinegia once una . Le ple
grosse siuendono acotante luna . Oro
filato siuende acétinaia di matalse uuo
lessere di fili dugenquaranta per matal
sa . Lalibra di uinegia sie matalse uē
tocto & lo decto centinaio di matalse
uuole essere libbre tre once sei & quat
tro quinti doro filato di uinegia . Oro
dimusati cioe bisanti doro di peso affa
re marche una di peso di uinegia di dec
ti bisanti e differenza di bisanti uenti
tre grossi dua & un terzo .

Formento si uende in Alexandria ari
beba laquale gieta in Vinegia staia du
gento sedici o circha .

Rame: Stagno: Ostone duro & dolce
infilo & ifoglia: Mastichi: Setola dica
uallo&diporcho: Manna bianca: Ce
ra: Giara rossa intera & macinata & al
tre simili chose siuendono acantare ze
roy che cantare cinque fanno in Vine
gia libbre mille grosse alquale siuende
mercatantia grossa pelle diporco siuen
de inalexandria adecine dicatari zero
gicta in uinegia decta decina migliaia
dua grosse. Nocelle: Pelo diporco: Ca
stagne monde siuendono adecine dicā
tare zeroz senza alchuna tara Saluo
che dicastagne monde sida dieci per.c.
quotoli sei per saccho&ditucti isacchi
facti illsimile. Mele inbocte & in cara
tegli si uende acantare zeroz & miglia
io uno diuinegia torna in Alexandria
cantari cinque meno un quarto che si
da di tara della bocte o caratello .
Olio siuende in Alexandria aldesto cā
tare zeroz & dassi ditara perla bocte o
uero pel caratello un quarto di quello
che pesa chome delmele decto disopra

XXXIX

O lio di Giara di Sybilìa si da di tara
 ruotoli 30 per giara & di barberia sida
 ruotoli per giara perche elle mag
 giore & ruotoli cento fanno uno can
 tare

Drappi: & Tele che a
 uinegia siuendono abbraccia in Alexan
 dria siuendono acanne & lacanna dale
 xandria & di Vinegia braccia 3 & un
 terzo sicche locentinaio delladetta cana
 tornano iuinegia braccia ccc l. & ogni
 canna sie quattro picchi. Vino siuen
 de in Alexandria aboche & ledeste boc
 te de essere in alexandria mistati quarā
 ta tre & ha aessere giusta. In uinegia
 debbe essere bighonce tre. Somitti
 grandi & piccoli Drappi a oro: Sarge
 Zendadi: Ciambellocti: & Piloni & al
 tre simili chose siuendono in alexandria
 apeze di tante canne la peza. Ambra
 dogni ragione siuende in alexandria a
 uendenda & lauendenda sie pesi cento
 di ruotoli di zero & lo decto ruotolo
 sie pesi trecento dodici el decto centina
 io di pesi torna in Vinegia libbre una

soctile & dassi libbre cento cinque per
cento dicorde. Nota che ducati cento
della zeccha di uinegia pesano in Ale
xandria bisanti octatuno & carati xvi
dibisanti dalexandria. Imbabbilloia
& nel Cayro si uendono tucte chose a
cantare forfori dalexandria & si siuen
de acotati perducato ilcātare di ruotoli
VINEGIA Con Tripoli di Barberia
Capitolo . C . XV .

Once uenti di zafferano di Vinegia fa
in Tripoli marchi quattro & septe octa
ui . El cantare di Tripoli fa in uinegia
libbre cento septantaquattro soctile .
El cantare di Tripoli e marchi sessanta
dua dolio .

VINEGIA con Tunizi di barberia
Capitolo . C . XV i .

Staia tre di grano di uinegia fa in Tu
nizi chafissi uno . El cantare di Tun
zi fa in uinegia libbre censessantacinq;
soctile . El migliaio dellolio di Vinegia
fa itunizi marchi xxxv . El migliaio g^l
so diuin . fa itunizi cātā ix . 8 . 33 & un

XL

terzo a p. c. p. cātare. On xx & mezo di
feta diuin. fa i Tunizi puotoli uno .

VINEGIA cō Bruggia .Cap. CXVii

On xii & 3 qrti diuinegia fāno i Brug
gia aī. una. Li b. c. l. soctile diuinegia
fāno in Bruggia ca uno che ebatī
mant dua & un quinto .

VINEGIA con Borsello. Ca. CXViii

Libbre cento sessanta soctile fanno im
Borsello libbre cento una i cento tre .

VINEGIA con Londra. Ca. C XIX .

On xxi & mezo diuinegia cioe di feta
fāno i Lōdra on xviii. Braccia uno & me
zo dipāno diuinegia fāno i Lōdra alle
una. Li b ceto soctile diuinegia fāno in
Lōdra li b lv i lv & uno octauo. Libbr
ccc xl gisse diuinegia fāno i Lōdra sacco
uno dilana che chiovi lii elchouo se
li b vii i lōdra. Marcho uno darieto di
uinegia fa i lōdra marcho uno starlini
3 & un terzo distarlini per marcho al
peso de Throys .

VINEGIA con Bruggia di Fiandra
Capitolò C XX .

Li b. c. soc. diui. fā i bru. li b lxvi i lxviii

Libbre ccc xl grosse di uinegia fanno i
Bruggia saccho uno di lana che chio
ui sessanta di libbre vi per chiuo di
Bruggia. El migliaio dello stagno di
Bruggia fa inuinegia libbre mille cīq
cento uenti noue al grosso. Libbre cē
quarantotto & mezo soctili dispetie &
leta di uinegia fanno in Bruggia lib
bre cento alleu olte per manchamēto depe
satori le libbre cen quaranta in cen lx
soctili di uinegia fanno i Bruggia lib
bre cento. Lacharica di Bruggia elib
bre cccc di bruggia. Once septe & da
nar dieci doro di Vinegia fanno in
bruggia libbre una che once viii di
bruggia. Once vi & danar v & tre q̄r
ti darento di Vinegia fa in bruggia
marcho uno c̄h de once vi di bruggia
Braccia xxvi di tela di uinegia fanno
in bruggia alle xxv. Staia dua di bi
ada di uinegia fanno in bruggia luti
uno. Vai & pelle dagnellini si uendo
no in bruggia amigliaio di conti.
VINEGIA cō Anuerla .Ca. C. XXI

XLi

Libbre cento soctile di Vinegia fanno
in Anuersa libbre lxi in sessanta dua.

VINEGIA con Parigi di Francia.

Capitolo CXX ii.

Libbre cento soctile di Vinegia fanno
in Parigi libbre lxii & mezo donce xv
per libbra. Lacarica di Parigi e libbr̃

ccc l. dispetie di parigi. Libbre cento

xliiii soctile di seta di Vinegia fanno i

parigi libbre cento. Libbra una do

ro filato di uinegia fa in parigi once x

& un terzo. Marchi uno & carati 27

& mezo dariento di uinegia fa in par

gi marchio uno. Libbre cen lviii di ui

negia fanno in sybilìa libbre cento di

Sybilìa & ogni libbra e once xvi di Si

bilìa.

VINEGIA con Sybilìa di spagna.

Capitolo CXX iii.

Marche cento dariento di uinegia fan

no in Sybilìa marche cento v & que

sto peso sie di perse dagli altri pesi. Sta

ia vi in sei & un quarto di grano di ui

negia fanno in Sybilìa uarra una.

f

Olio siuende in Sibilia aroua di misu-
ra che roue cinque sintende una giarra
& roue dieci dimisura e uno chantare e
laroua sie libbre diciocto . Roue xl di
lana di Sybilia fanno in uinegia libb-
mille grosse . Roue sessantaquattro do-
lio di Sybilia amisura & non apeso fa-
no in uinegia uno migliaio dimirri xl
el mirro e libbre uenticinque di misura
& di peso e libbre trentuno once tre al
grosso la detta misura non la truo uo-
uera truouo che ruotoli sessanzei & me-
zo in sessanzepte di Sybilia erano inui-
negia migliaio uno dolio . Vino si-
uende in Sybilia & in salucchare a tonel-
lo che roue sessanta dimisura e ogni ro-
ua e in Sybilia octo sombre & in Saluc-
chare e noue & pero e tucluna roua &
e maggiore sombre luna che l'altra .
In Sybilia si fanno ipaghameti adoble
correnti & ogni dobla sie octo tomini
& ogni tomino e danari xii uale la
detta marauidis 7i dibiache dua alma-
riuidi & no cala & no sale sep sta cosi.

XLii

VINEGIA con Calix di Spagna .

Capitolo C XX iiii .

Leperle siuendono in Calix a once & a
tomini & oſto tomini fa inuinegia on
ce una & e maggiore che quella di uine
gia quattro per cento . Laroua di peso
dicalix risponde inuinegia libbre tren
tanoue in xl chome quello di Sybilis .

VINEGIA con Malica di Granata .

Capitolo C XXV .

Leperle siuendono in Malica a once &
tomini & oſto tomini fanno unoncia
& e maggiore che quella di uinegia q̄t
tro per cento . El cantare della ſeta di
malica risponde in uinegia libbre cen
septanta dua ſoſtile .

VINEGIA con Valéza . Ca. C xxvi .

Libbre .c 72 in c 73 ſoſtile di uinegia
fāno in ualéza cantare uno barberesco
o uero cantare uno groſſo . El miſglia
io groſſo di uinēgia fa inualenza can
tare ix barberesco o ſia g̃ſſo . Libbre cen
quaranta tre in .c. xliii & mezo ſoſtile
di uinegia fāno i ualéza cātañ . i . ſoſtil

che 3 cantari fanno una carica di Valē
za cioè libbre cclx di ualenza si che o
gni cantare e libbre cento xx di ualen
za soctile : & grossa e libbre cen quarā
taquattro . El cantare soctile di ualen
za torna in uinegia libbre cento xlii
& mezo . Laroua di ualenza che e lib
bre 30 donce xii per lib di Valenza fa
in uinegia libbre xxxix & once noue
soctile . El cantare grosso di Valenza
cioe ilcantare barberesco che pesa inua
lenza libbre cento quaranta quattro
torna in uinegia libbre ceto lxxiii soct
tile . Laroua grossa di ualenza che de
libbre xxxvi once xii perlibbra torna
in uinegia libbre quarantatre & unter
zo soctile . Loncia di ualenza torna ī
uinegia carati cento quaranta di cā. cē
quarantaquattro per oncia . Seta siue
de in ualenza allibbre che torna in Vi
negia once quattordici & duo quinti
in once xlii & mezo soctili . Perle si
uendono a once in Valenza o amiglia
resi che uenti fanno unoncia & ladecta

XLiii

oncia e maggior che quella di uinegia
dua per cento. Staia dua di grano di
uinegia fanno in Valenza cassi uno
che pesa libbra trecent cinqta i 300 lv.
Lib trecent sessanta di uinegia sie una
carica di ualenza laquale torna in Vi
negia uenti per cento lacharica torna
libbre quattrocento 32 soctile e mag
giore il peso di Valenza che quello di
uinegia xx per cento. Cantare tren
tocto dolio di Tortosa di Catalogna
fa in Vinegia uno migliaio di mirri
quattrocento.

VINEGla cō Maiolicha .Ca. cxxvii
Libbre lxxxix & mezzo al grosso di ui
negia fanno in Maiolicha cātare uno
che e libbre cento quattro di mayolica
Cantare tre di Maiolicha sono libbre
trecento dodici di maiolicha & e una
caricha la quale risponde in Vinegia
lib cclxviii & mezzo gisse: soctile cccxx
Lib cccc xx i cccc zi soctile di uinegia
fāno una carica di maiolica che da 3
cātari della trā & ogni cātare e lib. cxi
fiii

IIIIX
& a questo peso siuende Pepe: Gengio
uo: Cannella: Verzino colla schorza:
Risi comuni: Channe fistola & simili
chose. La libbra della carica di Maioli
cha torna in uinegia libbre 3 & ūterzo
di uinegia soctile o piu & a questo peso
siuende in Maiolicha Gharophani:
Fusti: Noce moschadi: Verzino mon
do & tuſta seta Spetie minute sicche lib
bre 300 di Maiolicha torna in uinegia
libbre quattrocento soctile o picchola
choſa piu Sicche questo cantare di Ma
iolicha che libbre cento quattro di Ma
iolicha fanno in uinegia libbre ceto
xl & ūterzo soctile: Adūq; cātā xi & ū
q̄rto di maiolicha fā iuinegia. libbre mille
grosse & a questo cantare siuende in ma
iolicha Zucchari: Candi: Cinabro: A
rieto uiuo: Indaco: Melaghetti: Lana
agnellina di Maiolicha & inghilese.
El chantare barbarescho e quotoli cen
to fanno in Vinegia libbre cento tre
in cento quattro al grosso sicche canta
re noue & mezo fanno in uinegia lib

XLilii

bre mille grosse & aquesto chantare
si uende in Maiolicha Lana : Boldro
ni barbereschi : Chuoi : dogni ragio
ne Rame : Piombo : Stagno & tucte
altre merce grosse.

Libbre cento lessanta tre sottile diuine
gia fanno in Maiolicha cantare uno
barberesco Adunque el chantare bar
beresco e maggiore che di Maiolicha
& diuinegia libbre uentitre diuinegia
& di Maiolicha libbre diciasepte .

Vendesi a Maiolicha le perle a once &
amiareli & uenti miareli fanno una
oncia laquale oncia e maggiore che
quella di uinegia dua per cento .

Marcha una dariento di uinegia & in
Maiolicha marcha una & danari dua
cioe once octo & danari dua .

Quartieri uno & un quarto di grano
di Maiolicha fa in uinegia staia uno
Quartieri cento cinquanta dolio di
Maiolicha fanno in uinegia staia uno
di mirri quaranta & ha dispesa atrarlo
di Maiolicha da danari septe in octo
di Reali loquartieri .

El sale si uende a ieuiza auna misura
che sichiama mondino & e cantari tren
tocto di maiolica i ualenza cantari 32
in 33. Merchatantie siuendono in ma
iolicha a soldi che soldi 20 e u ducato
VINEGIA con Vignone di prouen
za. Capitolo CXXV iiii.

Lacharica di Vinegia si e tre quartieri
il quartiere sie libbre cento grosse di ui
gnone & e libbre cento 33 & u terzo loc
tile di uignone sicche libbre cento socti
le di uignone fanno in Vinegia libbre
cen trentotto in cen quaranta soctile.
La libbra soctile di Vignone fa in Vi
negia once sedici in dicia septe.

VINEGIA con Mompolieri di proue
za. Capitolo CXXV iiii.

Marcha una dariento di uinegia fa in
Mompolieri marcha una danari dua
cioe once octo danar dua.

VINEGIA con Genoua. Ca. Cxxx.
Pepe: Gengiouro: Cannella: Grana:
Gharophani: Noce moscade: Macis
Cubeba: & Zafferano & tucte chole si

XLV

uendono in Genoua acētinaia & lib. c
 soctile diuinegia tornano in Genoua
 lib lxxxiii & un terzo . Lana: Boldro
 ni: Olio: Coton: & chole għse si uedō
 i Genoua acantare & lodecto cantare si
 e lib. c. l. di genoua & torna i uinegia lib
 . c. lv soctile & lib lxxxix i. c. għse. Vi
 no si uende i Genoua atorchia laqual
 torchia torna i uinegia lib lv dimifu
 ra. Formento si uede i genoua amine la
 q̃l mina torna in uin. staia. i. & ũ q̃rto
VINEGIA con Firenze. Ca. Cxxx i
 Lib cento soctile di uinegia fāno in Fi
 renze lib lxxxvi. Braccia 7 di panno
 di uinegia fanno in firēze br octo.
VINEGIA con Pisa. Ca. CXXXii
 Libbre cento soctile di uinegia fanno
 in Pisa libbre nouanta & hora e tutto
 uno cō Firenze.
VINEGIA cō Siena. Ca. CXXXiii
 Lib. c. soctile di uinegia fāno in Siena
 lib lxxxiii in octantaquattro.
VINEGIA cō Perugia. Ca. Cxxxiii
 Lib. c. iz di uinegia soctile fāno i Peru

VIX
gia libbre cento .
VINEGIA con Laquila. Ca. C xxxv.
Libbre cento sei & un quarto di Vine
gia fanno in laquila libbre cento .
VINEGIA con Sermona. Ca. c xxxvi
Libbre cento di Sermona fanno in u
negia libbre ceto vi & un quarto socti.
VINEGIA con Roma. Ca. C xxxvii
Libbre cento quattordici in cento xvi
di uinegia soctile fanno in Roma lib
bre cento . Marcho uno once 3 danari 7
in octo dariento di Vinegia fa in Ro
ma libbre una. Vendesi in Roma oro
filato al peso di uinegia . Braccia uenti
di panno di Vinegia fanno in Roma
canne sei palmi tre & mezzo di Roma .
VINEGIA co Sardigna. Ca. cxxxviii
In Sardigna si uende lana Boldroni : &
Piombo acantare loquale e quoto li . c .
el cantare viii & mezzo di Sardigna fan
no in uinegia libbre mille grosse . Ariē
to si porta di Sardigna auinegia & lōce
iz dariēio di sardigna fanno in uinegia
marcho uno & mezzo . Portasi i sardigna

XXXXV i

tele biācheggiate & fustani i Sardigna
sispēde genouini piccolini & lali b de g
ssi diuinegia uale i Sardigna libbre no
ue di genouini piccolini .

VINEGIA con Ghaeta .Ca. c xxxix
Vno migliaio dolio diuinegia fa igae
ta casissi .cc xl dicassisi .c lxiii di bocte
dimena. Elpeso digaeta e tuetuno con
quello di Napoli .

VINEGIA con Napoli. Ca. C XL .
Lib. cclxxxv i 300 soctil diuinegia fa
no inapoli cā. i. dispe che e lib. ccl. gssio
dinapoli. Lib. c iiii i c v soct. diuineg.
fāno i napoli lib. c. soct. On xi danar
ix i x diuin. fāno i napoli on xii. Mig
uno dolio diuin. fa i napoli staia 37 &
mezo distaia xxv pbocte dimena. Sta
ia cccccccclxiii dinoce diuinegia fāno
inapoli staia. c. Vino siuende inapoli
abocte laquale bocte giceta in Vinegia
bighonce 3. Vendesi in Napoli acen
to che lib ceto xi e catare che de libbre
cc lxxv & amigliaio che de lib. M. cen
to & aonce & katarati & agrani & uenti

grani uale uno karlino & uenti grani
e uno tari & 30 tari e una oncia che ua
le fiorin sei di moneta di Napoli. Can
tare uno di Napoli gicta in Vinegia
libbre cento octantuno & un quarto
soctile & e in Famaghosta cantari vii.
VINEGIA con Ricanati. Ca. CXLi
El migliaio dellolio di Ricanaci e mir
ri xl & chosi torna in Vinegia. Vino
siuende aricanati astaia che undici sta
ia o uero iz fanno in uinegia afori. i.

VINEGIA con Lisola di Sycilia.

Capitolo CXLii.

Libbre dugen sessanta quattro soctile
di uinegia fanno in Messina & in Paler
mo cantare uno soctile cioe ruotoli. c.
Libbre mille soctile di Vinegia fanno
in Messina cantare vi soctile cioe di ru
otoli cento. Libbre dugen nouanta
soctile di uinegia fanno in Messina ca
tare uno. Marcho uno dariento di
Vinegia e maggiore che quello di Me
ssina dodici per cento.

XLVii

Vino siuende per tucta lisola cioe alla marina aboſte & boſte una torna in uinegia bighonce tre pagha di dazio tari lei per boſte. Staia tre & quattro quinti in cinque ſexti di uinegia fanno i Sy cilia ſalma una groſſa. La ſalma groſſa ſiuende in queſti luoghi di marina come appreſſo ſono ſcripti cioe .

In Meſſina In thabernina Incatania In Bruccha In Aghoſta In Brucole. In Saraghofa In Bondicari Alla ſalecō cia cioe alla terra. Lonce delle perle di uinegia & maggiore che qllo di meſſina xii per cento . Staia tre & un terzo di grano di uinegia fanno in Sy cilia ſalma una generale & queſta ſalma e minore che la groſſa uenti per cento & miſu raſi in queſti luoghi di marina cho m appreſſo diro. Per tucta la ualle di ma izaram cioe dal fiume ſaſſo delle licha te uolgendo per ponente per in fino a confini di meſſina. Alpozale & inter ra nuoua ſic una ltra miſura che ſichia ma pur ſalma la quale e minore di quel

le di Saraghosa vi per cento .
BRACCia tre & un quarto di panno
di VINnegia fa per tutta lisola chan
ne una la quale e palmi otto & tutti e
palmi di uinegia & di londra si conue
tono in Syclia canne quattordici & pa
ni uernii & catelaneschi canne dodici &
iflorentini siuendono acanna & conuen
tonsi la pezza canne quattordici seglie
piu toccha al comperatore seglie meno
a essere sodisfacto ilcomperatore & cho si
tutti altri panni .

VINEGIA con Barletta di Puglia .

Capitolo C XL iii .

El migliaio del formaggio di puglia
che cantare vi torna in uinegia libbre
M. C. X al gesso. Braccia tre di panno di
uinegia fanno in barletta cantare uno.
El charro del grano di puglia fa in uine
gia staia xxii in xxli & mezo. El marco
dellariento di uinegia fa in puglia cioe
in barletta once otto starlini 3 & mezo
di starlini xx p on. El charro del gno di
puglia sie saccha 17 & u terzo & dorzo

XXXXViii

se salme x & ogni salma di gesso e in uinegia staia tre. Mirri xli dolio di uinegia fanno inpuglia migliaio uno che e cantare vi dipuglia. Cento dighalatri di puglia di salnitro sono uno migliaio di peso dipuglia cioe catare iiii & galatriti octanta quattro in lxxxv fano in uinegia libbre mille soctile. Libbre mille cento octanta doctone di Vinegia fano in barletta migliaio uno. Libbre cento vi in cento dieci di seta di Vinegia fano in barletta libbre cento.

VINEGIA con Franchauilla.

Capitolo C XL iiii.

Libbre centodi Franchauilla fanno in uinegia libbre cento vi & u quarto soct.

Lane siuendono i franchauilla arubo che pesa libbre xxvi che fanno in uinegia libbre xviii once vii grosse. El migliaio dellolio di Franchauilla e maggiore di quello di uinegia un quinto

VINEGIA con Puglia. Ca. C XLV

Inpuglia siuende banbagio amigliaio loquale si conta cantare iiii el catare si cota galatra xxv el galatro e puo. iiii.

Adunq̃ quello migliaio di puglia e
ghalatri .c. che de ruotoli quattro ceto
& loruotolo e libbre dua & mezo & pe
sa once 30 di puglia: & lodecto miglia
io gicta in uinegia libbre mille dugento
soctile sicche migliaia cinque di puglia
fanno in uinegia migliaia sei soctile.
Ancho siuende in puglia carne in sala
ta & grosso amigliaio alquale e pesi 30
el pelo e ruotoli xx el ruotolo e once
xii sicche el migliaio uiene a essere ruo
toli cccccc & gicta i uinegia lodecto mi
gliaio di puglia libbre mille dugenuē
ticinque. Im puglia siuende formen
to a salma che tomoli octo per misura
& ladecta salma gicta in uinegia staia
3 grosse. Spetie dogni ragione siuen
de impuglia a centinaia loquale gicta
in uinegia libbre cento uenti soctile.
che adunque libbre ccccc di puglia gi
cta in uinegia libbre secenco soctile.
Vendesi impuglia amigliaio a tomoli
& uolestere tomoli 32 affare uno mi
gliaio grosso di uinegia & seglie buon

XXXXIX

eltomolo e libbre 3i & un quarto socti
le di uinegia . Dauinegia si porta in
puglia Ferro: Rame: Stagno: Piombo
Ferri di chauallo: Chioui: & Aghuti:
lequali chose si uendono in Vinegia a
migliaio grosso di uinegia loquale ge
sta in puglia migliaio uno & un terzo
che migliai 3 di uinegia grosse fanno
in puglia migliai quattro . Anchora
si porta dauinegia in puglia oro in uer
gha loquale oro si uende i puglia ape
so dellonce & uendesi loncia del loro i
puglia che sia dicarati 20 di fienze ta
ri trentasei & un quarto di tari 30 per
oncia & la tara sie grani xx che loncia
e gni ccccc apeso la marga di uinegia
gista in puglia once noue. Di puglia
auinegia si porta olio loquale si uende
in uinegia a migliaio di mirri xl auan
ti piu che meno & staia octo di puglia
soctile fa lodecto migliaio & intal tra
simisura col grade & i tale col piccholo
VINEGIA con Fermo, Ca, C XLVI
El migliaio dellolio di Fermo torna i

g

Vinegia mirri xlvii. Rubi cinq̃ta di
lino di fermo fa inuinegia libbre mille
grosse & il rubo e libbre xxviii di fermo
Salma una di seme di lino di fermo tor
na in uinegia staia dua & duo terzi in
mezo. Braccia xxv di panno di Fermo
fanno inuinegia br 23. Salme dieci & me
zo di uino di Fermo fanno inuinegia a
fori uno. Salma una di noce di Fermo
fano in uinegia staia uno & septe octa
ui in mezo. Fassi in fermo lamisura del
lorzo rafa. Salma una di spelda di Fer
mo fa i uinegia staia uno perche a Fer
mo sifa lamisura colma & auinegia rafa
VINEGIA co Ciuita nuoua C. c xlvii
Mirri xli dolio di uinegia fanno in Ci
uita nuoua migliaio uno.
VINEGIA co Monte sco. Ca. CXLviii
Mirri xl dolio di uinegia fanno in mo
te sancto migliaio uno.
VINEGIA con Solopidio. Ca. CXLix
Mirri xlvii dolio di uinegia fanno in
Solopidio migliaio uno.
VINEGIA con Ancona. Capit. CL

L

Anfora 3 diuino diuineg. fāno iācona
 ſomi zo diuino. Li. b. c. xv i ceto xvi b
 ttoli di uinegia fāno i ācona li b cento
 Braccia xxxvi dipāno lino & lana diui
 negia fanno i ācona br 37 & mezo che
 br 3 & un terzo dācona e una cā dācō.
 Marcho uno darieto diuinegia fa in ā
 cona once 7 & danar zo. Mirri xl i xli
 & mezo dolio di uinegia fāno i ācona
 migliaio. i. & peſa li b. M ccccccc dācō.
 CHOME fa luno peſo collaltro in A
 lexandria deGypto. Capitulo. C Li.
 Cātare uno zeroy dalexādria fa i alexā
 dria cātare dua. Ruotoli xvi forfori
 dalexādria diguo. c. pcātare. Cātā. i.
 zeroy dalexādria fa i Alexādria cātare
 uno & lvi laundi dalexādria. Cātare
 uno zeroy dalex. fa i Alexādria mene
 cento zo dalexandria. Cantare uno
 zeroy dalexandria fa in alexandria pe
 ſi dimiareſi dalexandria.
 Cantare uno zeroy daleſſandria fa in
 uinegia libbre dugento groſſe & alſoc
 tile libbre trecento ſedici.

Ruotoli uno dalexandria zero y fa in
Alexandria ruotoli dua once una &
quarantuno cinquantelimi forfori da
lexandria. Ruotoli uno zero y fa in
Alexandria ruotoli uno once vi & no
ue uenticinquesimi laundi. Ruoto
li uno zero y dalexandria fa in uinegia
mene una & u qnto dalexandria. Ruoto
li uno zero y dalexandria fa in uine
gia libbre dua al grosso & al soctile lib
bre tre & un sexto. Cantare uno for
fori dalexandria fa in Alexandria ruo
toli xlvj once 3 & mezzo zero y dalexan
dria. Cantare uno forfori dalexandria
fa in Alexandria ruotoli ueti once xi
& 23 uenzeptelimi laundi dalexandria
Cantare uno forfori dalexandria fa in
Alexandria mene cinquata cing & me
zo dalexandria. Cantare uno forfori
dalexandria fa in Alexandria pesi
dimiareli dalexandria. Cantare uno
forfori dalexandria fa in uinegia libb
nouantadua once septe al grosso & al
soctile libbre ceto quarazei & u septio

Li

Ruotoli uno forfori dalexandria fa in
Alexandria once cento undici & dugē
tesimi zeroi dalexādrīa. Ruotoli uno
forfori dalexandria fa in Alexādrīa on
ce vi & mezo laundi dalexandria. Ru
otoli uno forfori dalexandria fa in ale
xandria mene dalexandria. Ru
otoli uno forfori dalexandria fa in Ale
xādrīa pesi cēquarantaquattro dimia
resi dalexandria. Ruotoli uno forfori
dalexandria fa in uinegia once undici
& undici centesimi algrosso: & alsocti
le libbre una once cinque & duo uenti
cinqesimi. Cantare uno laundi dale
xandria fa ī Alexandria ruotoli lxiīī
once dua zeroi dalexandria. Cantare
uno laundi dalexandria fa ī alexādrīa
cā. uno ruotoli xxxviii once v & ūter
zo zeroi dalexandria. Cantare uno
laundi dalexandria fa in Alexandria
mene lxxvi on xi dalexādrīa. Cātā. i.
laūdi dalex. fa ī alexandria pesi 2000
dimiaresi dalex. Cātare uno laūdi da
lexādrīa fa ī uinegia libbre. c. xxviii &

dieci uentino uesimi algrosso : & alfoctile libbre dugento cinque .

Ruotoli uno laundi dalexandria fa in Alexandria once septe & septe decimi zerox dalexandria .

Ruotoli uno laundi dalexandria fa in Alexandria ruotoli uno once quattro & tre quinti forfori dalexandria .

Ruotoli uno laundi dalexandria fa in Alexandria once & tre quarti dimena dalexandria .

Ruotoli uno laundi dalexandria fa in Alexandria pesi dugento dimiareli dalexandria .

Ruotoli uno laundi dalexandria fa in Vinegia libbre una once tre & undici cinquantissimi algrosso : & alfoctile libbre una once dieci & tre quinti .

Cantare uno dimena dalexandria fa in Alexandria ruotoli octanta tre once quattro zerox dalexandria .

Cantare uno dimena dalexandria fa in Alexandria cantare uno ruotoli dua forfori dalexandria .

Lii

Cantare uno dimena dalexandria fa i
Alexandria cantare uno ruotoli trenta
laundi dalexandria .

Cantare uno dimena dalexandria fa in
Alexandria pesi dugen cinquanta di
miarefi dalexandria .

Cantare uno dimena dalexandria fa i
Vinegia libbre cento sessanzei & duo
terzi algrosso & alfoctile libbre dugen
to cinquanta .

Mena una dalexandria fa i alexandria
once dieci zero y dalexandria .

Mena una dalexandria fa in Alexan
dria ruotoli uno once noue & un q̃r
to forfori dalexandria .

Mena una dalexandria fa in Alexan
dria pesi dugento cinquanta di miare
fi dalexandria .

Mena una dalexandria fa in uinegia
libbre una & duo terzi algrosso : & al
foctile libbre dua & un quarto .

Mena una dalexandria fa i alexandria
ruotoli uno once tre laundi dalexan
dria .

QVI CHOMINCIONO
IPESI ET MISVRE DIGE
NOVA .CAPITOLO .CLii

PETIESIVENDE

f acentinaio & allibbre don
ce dodici la libbra & achan
tare che libbre cento cin
quanta di Genoua .

Vendesi in Genoua achantare che qu
otoli cento donee diciotto luno che
libbre cento cinquanta di Genoua &
uendesi a questo chantare : Chotoni
sodi & filati : Chomini : Anici : Me
le : Risi : Rame : Stagno : Piombo :
Sapone : Chuoya : & Lana dogni ra
gione cioe dogni sorta .

Olio uisiuende abarili che barili septe
& mezo fanno una bocte dimena cioe
bocte napoletana . Vno uisiuende ame
zaruole che le cinque mezaruole fanno
una bocte di mena & barili dua fanno
una mezeruola & cento pinde fanno
una mezeruola . Sicche cinquecento

Liii

pінде fanno una boſte dimena .

Panni dogni ragione ui ſiuendono a
pezza ſaluo ſpanni inghileſi che ſiuē
dono achanna . Channa una di Ge
noua ſono palmi noue che ſono brac
cia tre & daſſi uantaggio alla miſura
per ogni channa tre quarti di palmo
quando epanni non ſono bagnati .

Chanouacci & tele uiſiuendono a chā
na che palmi dieci dichanna .

Ariento impezi uiſiuende allibbre &
allegħa che ſichiamo uiniziana che tie
ne diſine per libbra once undici & da
nar quattro .

Lazeccha di Genoua riſpōde per once
dodici doro fino fiorini ſepte & duo
quinti .

Grano uiſiuende amīne che mine una
peſa libbre dugento ſeptanta in dugē
to octanta ſechondo la bonta del gra
no . Ogni roba che entra in Ge
noua chi lameſte pagħa achonſole del
la rīua del pregio che la uende danari
ſei per lira & pagħala il chomperato

re & e consuetudine senza far pacto .
Chi mette roba in Genoua & uoglia
chauare in suo nome niente pagha di
riuscita .

Channa una di Genoua torna in Bar
zalona channa una & tre quinti & que
sti sono chanauacci & tele .

Channa una di Sauona di chanauacci
& tele torna in Barzalona channe una
& noue decimi .

Palmi dject di Genoua sono in Firen
ze channe una & un sedecimo .

Channe una di Genoua fa in Londra
uerghes dua & un quarto .

PESI DI GENOVA CON PIV TERRE. Capitolo .CLiii .

Libbre cento di Genoua fanno in uine
gia libbre cento cinque sottile & al gro
sso libbre sessante . In Pisa libbre no
uantaquattro hora eridotto con quello
di Firenze . In Firenze libbre nouan
tadua . In Bologna libbre octantoc
to . In Milano libbre nouantaquat

Liii

tro . In Vignone libbre ostanta .
 In mompolieri al grosso & al soctile lib
 bre ostanta . In Barzalona libbre sep
 tantocto . In Valenza libbre cento do
 dici in cento tredici . In Sybilia libbr
 sessanzepte in sessantocto . El cantare di
 Genoua e maggioir che quello di Sybi
 lia uno in uno & mezo per cento .
 In Parigi libbr sessantatre . In Bruggia
 libbre septantuno . In Londra libbre ci
 quantocto i cinquantanoue . Libbre ce
 to di Genoua sono
 In Roma libbre nouanta . In Napo
 li libbre nouantaquattro . In Chaf
 fa libbre nouantanoue . In Lisbona
 libbre trentanoue & mezo o uoi di
 re rate septantanoue . In Maloli
 cha libbre sessanta in sessantuuo .
 El chantare di Geuoua e libbre cento
 cinquanta . El chantare di Geuoua
 e minore che di Londra libbre uenti
 per cento . El chantare di Genoua e
 maggiore che di Bruggia libbre octo
 per cento .

El chantare di Genoua e tu duno con
quello di Sybilia . El cantare di Tuní
zi fa in Genoua libbre cento sessanta
quattro Elcantare diualēza soñile che
cento uenti diualenza fanno in Geno
ua libbre cento 33 & un terzo . Libbr
una dariento di Genoua torna in Ale
xandria degypto pesi cento tre & un
terzo dimiarefi & loncia di Genoua fa
in Alexandria apesi di bisanti vi & ca
rati uno & tre quarti . Libbre una da
riento di Genoua fa in Firenze once xi
& danar 3 . in Milano once dieci & da
nar uentuno . in Vinegia once dieci &
danar dieci . Once cinquanta tre dariē
to di Valenza fanno in Genoua once
lx . Laliḃ di genoua fa iualēza oñ viii
& danar x . Elcātare ḡsso diualēza che
sidice cātār barberesco che liḃ. c. xliiii
diualēza fa i Gen. liḃ. c. lxii i. c. lxiiii .
Sextieri dua & ū q̄rto dacqua morta
fa i genoua mie una . Sextieri dua dige
noua darli fāno i gen. mine. i . Sacca. c.
diḡno dipisa fā i gen. mie lxii i lxiii .

LV

Staia uno & un quarto digrano di pi
 fa fa in Genoua mine una. Salma una
 grossa di Sycilia fa in Genoua mine 3
 Salma una dancona fa in Genoua mi
 ne una & quattro septimi. Starelbe
 centrentacinque di Sardigna fanno in
 Genoua mine lxi. Casissi uno diua
 lenza fanno in Genoua mine una &
 un quarto. Rughio uno digrano di
 Roma fa in Genoua mine una & septe
 octaui. Migliaio uno di marche di
 Corneto fanno i Genoua mine 3 & sep
 te octaui. Migliaio uno di Grosseto
 di maremma fa in Genoua mine quat
 tro & 3 quarti. Migliaio uno di Caf
 fa fa i Cypri moggio uno. Staia quat
 tro & mezo di Firenze fanno in Geno
 ua mine una. Casissi uno di Niza fa
 in Genoua mine zz. Casissi uno di
 Sycilia fa in Genoua mine cinq & tre
 quarti di uecchi & di nuoui fa mine
 vi che un quarto il crebbono piu.
 Luti lisi & tre quarti di grano di Fian
 dra fanno in Genoua mine cento. Sex

tieri 3 di grano di marsilia fanno in Ge
noua mine una . Mina una di grano
di Milano fa in Genoua mine una & ũ
terzo . Mondino uno di sale di ieuiza
fa in Genoua mine noue & mezo . Bari
li septe diuino fa in Firenze cogna dua

QVI COMINCIO NOICO
ST VMI DINAPOLI ET DI
GHAETA ET DIPIV TER
RE CAPITULO . CLiiii .

a NAPOLI & Ghaeta corre u
na moneta darento che sichi
ama karlino o uuo di r' gigla
ti di peso che dieci gigliati fanno uno
ducato & cambiasi per ogni parte a on
ce & karlini alla moneta della ter
ra per doue uuo chambiare .
Once una di Napoli sintende fiorini
sei correnti : & tari trenta sono una on

XXXXV i

cia & grani uenti sono uno tari .

Vendeuifi achantare & a quotoli che
 quotoli cento fanno uno cantare che
 torna in Ghaeta libbre dugento ostan
 ta cinque & in Pisa libbre dugensestan
 ta cinque che oggi e tu d'uno con Firen
 ze & pertucta puglia e decto chantare.
 El chogno del uino di Napoli fa in Pi
 sa barili septe cornuti che e bocte una
 napoletana . Bocte una dimena napo
 letana tiene barili septe digenoua & ba
 rili dieci digenoua e bocte una dimena
 e in Pisa barili septe cornuti & mezo .
 Bocte una dimena napoletana tiene ro
 ue quarantaquattro in quaranta cinq
 dolio di Valenza . Vendesi per tucto
 il regno panni & tele a una misura che
 sichiama channa in Firenze octo noni
 di canna & palmi noue & mezo torna
 decta channa in Firenze channa una .
 Libbre cento di Nocelle di Puglia tor
 nano in Tunizi cantare cento cinquā
 ta & di Noce cantare cento uenti .

IVXXX
Arienti ui siuedono allegha di starlini
che once xi & danar iiii di Firenze per
libbra. Lauorauisi ariento in lauori
allegha donce xi per libbra. Libbre
una darento di Napoli torna in Firen-
ze once xii & danar vi. In Vinegia
once xi & danar xvi & mezo. In Ge-
noua once tredici & danar uno.

COST VMI DISYCILIA.
CAPITOLO. CLV.

I N TVCTA Syclia si fanno e
paghamēti akarlini darento ch
lire xii fanno fiorini uno & fannouisi
ancho epaghamenti di fiorini doro di
firenze: Genouini: Ducati di vinegia
& fannouisi mercatantie & cambi a once
sintende fiorin cinque di karlini xii il
fiorino & tari 30 & una oncia e grani
30 & uno tari & duo karlini fanno u-
no tari & lx piccioli fanno uno karli-
no & sei piccioli uale uno grano & die-
ci grani uale uno karlino. Vendeuisi

LVii

per tutta lisola adua pesi cioe acantare
grosso & acantare soctile: Acantare soc
tile siuende ogni mercatatia saluo opa
di grascia & e decto cantare puotoli. c.
Acantare grosso siuende formaggi & o
gni grascia elquale e puotoli cento die
ci adunque ilcantare grosso e maggior
chelsoctile dieci per cento. Sappi che o
gni puotolo e once 30 di Sycilia. Pesi
zo di Sycilia fanno cantare uno soctile
Pesi 22 di Sycilia fanno chantare uno
grosso & questo cantare grosso e tutto
uno contucta puglia. Vendeuifi pan
ni acane che palmi octo laquale torna
in Vinegia braccia 3 & un quaratesimo
& tutti e panni di Firenze: Diuinegia:
di Milano siconuentono canne xiiii la
peza & i panni diuerni: & catelaneschi
uisiconuentono canne dodici & se que
sti panni fussono piu e del copatore & se
fussono meno debbono esser facti buo
ni alcomperatore. Cantare uno soctile
di Sycilia fa in Vinegia libbre cc lx i cc
lxiiii. Et cantare sei Di Sycilia fanno i

h

1171
Vinegia migliaio uno grosso: & al so-
tile libbre mille cinquento octanta di
chose che non chalino. Chantare uno
grosso di Sycilia fa in Vinegia libbre
dugento nouanta soctile questo cantar
grosso e maggiore dieci per centochel
loctile. Cantare uno di Ferro di bischa
ia fa in Sycilia xuotoli nouanta tre &
un terzo di xuotoli cento per cantare.
Chantare uno di Messina soctile fa i ui-
negia libbre dugen sessanta. In Pisa
libbre dugen quaranta hora e tuetuno
con quello di Firenze. In Barlecta
once octo. In Firenze emarco dellarien-
to di Messina fa once septe & danar xii
In Genoua once octo & danar uno.
In Pisa once septe & danar diciocto.
hora e tuetuno con quello di Firenze.
Vendeuifi in Messina olio achafissi ch
sessanta chafissi sono in Puglia staia
quaranta cioe migliaio uno.
El chantare dolio di Palermo torna in
Maiolicha quartieri dodici.
La bocte dimena di Sycilia e sei salme

LViii

& una salma e octo quarti & una quarta e dodici quartucci sicche la salma e cē cinquanta dua quartucci & la decta bocte torna in Vinegia bighonzi tre. In tucta lysola si uende grano a salme & e maggiore luna che l'altra chome diro appresso.

Vendeuifi la salma generale in questi luoghi di marina cominciando dal fiume falso.

Alla Lichata	a Castello amare
a Monte chiaro	a Palermo
a Giorgiente	a Solento
alla Sychuliana	a Cyfoglio
a Mazara	alla Auraglia
a Marzalla	a Thusa
a Termina	a Capo dorlando
a Bouestia	a Pati
a Sampiero	a Milas

& ogni salma e dieci tomoli.

Atrapani e un'altra salma che maggiore che la generale sei per cento cioe tomoli uno per salma.

Vendeuifi aunaltra salma chesichiamma
salma grossa che maggiore che lagñale
uenti per cento & uendesi in questi luo
ghi & prima. Amessina: Aseraghosa:
a Thabernina: a Bardighar: a Ghacci:
al Pozaglio: a Catania: a Terra nuoua:
a Labrucola: alla Falconiera. a Ghosta
La salma generale di Sycilia torna inui
negia staia 3 & un terzo alla grossa tre
& quattro quinti in cinq sexti. In Firē
ze alla grossa staia dieci & mezo i xi.
alla grossa staia 13. In Genoua mine. ii
& mezo & alla grossa mine 3. In Barza
lona quarti 3 & alla grossa. In Valenza
barzella septe che le 12 fanno uno cha
fisso. In Portoghallo alghuri al soctile
zz & alla grossa In Maiolica
quarti quattro & alla grossa
Trasi di Sycilia Zucchri: Grano: For
maggio: Carne insalata: & Tonnina:
meceuifi panni diuerni chatelanelchi
Fiorētini: lōgobardi: Fustani: Ferro:
Acciaio: Merceria: Oro: Ariento fi
lato: & Zendadi: & Terzanelli.

LiX
CHOSTVMI DI ROMA.
CAPITOLO . CLVi.

a ROMA VISIFANNO
ipaghamenti afiorini di Cha
mera che sono Romani: Mi
lanesi: Vnghari: Genouini: Sanesi &
simili & di questi sifanno i paghamen
ti alle lectere di chambì.

Vendeuifi spetierie acentinaia & altre
chose auno peso che sichiama cantare
che libbre cento sessanta & eu ui unal
tro chantare che libbre dugencinquan
ta. Vendeuifi lamerchatantia afiori
ni chorrenti che sempre uale soldi qua
ranzepte & non chala & non sale di p
gio: ma si ilfiorino di chamera salgho
no & scendono.

Panni lini & laní uí siuendono achan
na laquale e palmi octo del regno.

Anchora ue unaltra misura che sichia
ma braccia & e palmi tre & un terzo o
piu che decta channa el decto braccio
fa i Firèze braccia uno & mezo.

h 3

Grano uisiuende a ruggio che fa in
Genoua mine una & septe octaui & in
Firenze staia octo & tre quarti .

Libbre cento di Roma fanno in Firen
ze libbre cento una in cento dua in Vi
negia fanno libbre cento quattordici
in cento sedici . in Genoua fanno lib
bre cento dieci in cento undici .

Risi uisiuendono a uno pesochel cen
to fa in Firenze libbre cento dieci .

Ghuado uisiuende achantare che lib
bre dugento cinquanta & torna in Ge
noua libbre dugento septanta .

Oro filato uisiuende al peso di uinegia
Trasi di Roma pelle agnelline di dua
sorte che luna si chiama pelle macelle
sche & uendeuifi tanto luna delle bian
che : & se sono nere o pezzate si da tre
per dua bianche & laltre pelle si chia
mano bassette .

Vendeuifi amigliaio & daffi cento die
ci per centinaiaio & tanto uale la bian
cha quanto lanera & piu sappressono
lenere che le bianche .

LX
CHOST VMI DI SIENA.
CAPITOLO .CLVii.

i NSIENAE VNO SVGGel
lo di fiorini si fanno apaghamen
ti di cambi & di merchatantie &
mecheuili ogni fiorino buono cioe :
Sanesi : Fiorentini : Genouini : Bo
lognese : di Vinegia : di Pisa : Mela
nesi : Papai : Buemi & altri simili fio
rini buoni .
Fannouili fiorini nuoui che sono meg
lio che di suggello cinque & uno oc
tauo per cento & chosi hanno il corso
ne pagamenti & non si possono rifiu
tare . Chambiauili per ogni parte
fiorini di suggello chontro a fiorini de
luoghi per li quali si fanno i cambi
& chosi per auerso .
El peso di Siena e minore che quello di
Firenze dua in tre per cento quello del
le merchatantie .
El peso dell'ariento e pari chon quello
di Firenze .

In Siena none se non uno peso che si
chiama centinaia di libbre & ogni lib
bra e once dodici alquale si uende & cō
pera tutta merchatantia & ragionasi a
tante libbre di quella moneta e libbre
cento o a fiorini doro ch' uale luno sol
di octantaquattro in octantocto secon
do che uale la moneta e a fiorini doro .
Non si uende senon lana dogni sorta
& alle uolte chuoya crude & a queste
chi nha si uendono aun peso che si chi
ama chantare che libbre cento cinquā
ta & a questo peso non si uende altro ch'
chuoya dibue pilose .

CHOSTVMIDILVCCHA
CAPITOLO . CLV iii .

a LLVCCHA SICHAM
bia per Firenze a fiorini rossi
chontro a fiorini di suggello :
& simile per Pisa : per Siena : per Ro
ma fiorini rossi chontro a fiorin di cha
mera & per Vinegia fiorin rossi contro

LXI

achotanti ducati uinitiani & per Pari
gi fiorin rossi chontro a franchi doro
& per Bruggia fiorin rossi a fiorini di
grossi trenta tre luno: & chosi per a' so
El peso della merchatantia di Luccha e
minore che quello di Firenze uno in
dua per cento .

CHOST VMI DI PISA.
CAPITOLO . CLIX .

ACCHO VNO DIGRA
no di Pisa fa in Firenze staia
dua & tre quarti . Chambia
si per tutte parte chome a firenze barili
septe chornuti di Pisa fanno in firenze
barili dieci & mezo .

Barili septe chornuti di Pisa fanno in
Chandia mistati quarantacinque .

Barili septe chornuti di Pisa fanno in
Napoli chogna uno che e boete una
dimena .

CHOST VMI DI BOLOGNA
CAPITOLO . CLX .

a BOLOGNA CHORRO

no bolognini fiorini Fioren
tini : Sanesi : Genouini : Me
lanesi : & simili & di quegli si fanno e
pagamenti & ducati uinitiani uan
no sempre uantaggio dua in tre per cē
to . Vendesi tutte merchatantie a cē
tinaia & allibbre a peso & ragionasi a
tante lire di bolognini uale fiorini u
no & quando piu & quandomeno .

Libbre cento di Bologna fan
no in Milano nesuoi termini libbre cē
to sei & in Firenze libbre cento quattro
El marchio dellariento di Bologna fa i
Firenze once otto & danar undici & in
Vinegia once otto & danar tre .

Braccia trentasei di Bologna torna in
Vinegia braccia trentacinque & mezo
Lachorba del grano di Bologna fa in
Firenze staia tre & un quarto inmezo.
Libbre cento di Bologna fanno in Pi
sa libbre cento noue hoggi e tutuno
con quello di Firenze .

In Genoua libbre cento trenta tre : &

LX ii

In Vinegia libbre cento diciannoue &
In Roma libbre cento .

CHOSTVMI DI MILANO .

CAPITOLO . CLXi .

a MILANO SONO PIV
monete di piu ragioni factou
per piu signori statoui & cia
schuna ha il suo pregio fauui di mer
chatantie allibbre dimperiali che soldi
trentadua fanno uno fiorino chorren
te . Chorrnou monete dogni ragio
ne doro cioe fiorini Genouini : Sane
Pisani : Bolognesi : & Vinitiani .
Chorrnou di Francia educati di Vine
gia sempre uanno uataggio soldi uno
dimpiali per pezzo .
Vendeuili tutte robe a centinaia & all
bbre apeso che libbre cento di Milano
fanno in Pisa libbre cento dua & hog
gi e tutuno conquello di Firenze.

Sicche libbre cento di Milano fanno
in Firenze libbre nouanzepte.
In Genoua libbre cento sei.
In Vinegia libbre cento undici.
Fustani uisfuendouo apezza achotan
ti soldi dimperiali lapezza.
El marchio dellariento di Milano fa in
Vinegia once septe & danar uentuno
In Genoua once octo & danar octo &
un terzo. Vno moggio di formen
to di Milano fa in Genoua mine una
& un terzo.

CHOSTVMI DIMARSI
LIA ET DIPROVENZA.
CAPITOLO. CLXii.

C ANTARE TRE DI FER
ro di Bischaia fanno in Mar
filia chantare cinque.
Mine tre di grano di Marfilia fanno
in Genoua mine una.
Mine una & un quarto di Marfilia fa
no in Napoli temoli uno.

LX iiii

Mine una & mezo di Marsilia fanno
in Arli sestieri uno. Mine una di Mar
silia pesa libbre 70. Libbre cento di
Marsilia fanno in Firenze libbre. c. 23
Libbre una dariento di Marsilia fa in
Alexandria pesi cento 17 dimiarsi.

CHOSTVMI DIMOMPO
LIERI. CAPITOLO. CLX iiii.

a Mompolieri si fanno i pagham
ti a franchi & uale il franco a Pa
rigi soldi sedici di Parigi. Corone di
Francia che uagliano soldi xviii di Pa
rigi & di questi si fanno i paghamen
ti di lettere di cambio. Corroni fiorini
piti di Francia che le cinque uaglian
franchi quattro & tutte merchatantie
che si uendono si intendono a pagamen
ti a parpagliuole che xxiiii uaglian
franchi uno & sono sempre peggio che
loro danari uno & un quarto a dua p.c
Vedeusi alla libbre soctile alchuna cho
sa la quale e libbre & tutta una conq
la di Genoua. Vedeusi spetie acatate

Vendeuifi spetie achantare grosso & a
charicha che chintí tre sono una charí
cha & desta charicha fa in Genoua lib
bre trecento ostanta quattro & in uine
gia libbre quattrocento iz & in Firen
ze libbre trecento sessantanoue & mezo .
Spetie minute uí siuendono allibbre
grosse donec dodici per libbra che
torna in Genoua once quindici & un
terzo In Vinegia once xvi & duo terzi
In Firenze once xiiii & cinque sexti .
Vendeuifi Sete di tuete sorte allibbre
dicantare che torna in Vinegia once se
dici & duo terzi . In Genoua on̄ xv &
un terzo . Drappi doro & di seta uí si
uendono allibbre soctile . Oro & ari
ento filato di Genoua uí siuende apeso
di Genoua & se fusse di Vinegia al peso
di Vinegia . Charte uí siuendono aca
se che sono risime sedici per chassa .
Panní del paese uí siuendono tuetti ape
ze . Oro & ariento uí siuende amar
cho che once octo fanno in Genoua
once noue & danar . septe . Trasene

LX iiii

panni di linghua docha & altri panni
del paese. Olio : Mele : Verderame.
Mesteuissi spetie grosse & minute.
Zucchero : Allume : Chotoni : Char
te : Fustani : & Merce di Milano. Cā
biasi perbarzalona & tucta Catalogna
franchi contro a tanti soldi barzalone
si o deluoghi per doue sichambia & p
Parigi sichambia franchi contro a fran
chi & chosi per auerso. Per Bruggia
sichambia franchi contro alle monete
di queluoghi.

CHOST VMI DI VIGNO
NE. CAPITOLO. CLXiiii.

a Vignone si spende piu mone
te uale el fiorino di chamera
soldi uentinoue: el fiorino cor
rente soldi uentiquattro & quādo piu
& quando meno. Et cambia si per mō
polieri franchi contro a franchi & sono
semp meglio educati di Mōpolieri pche
auignone la corona ua da. i. i vi pēto
piu che a Mompolieri & non si posson
schusare al detto pregio.

Et la moneta d'ariento che uicorre son
grossi di Papa dell'arcina che uiuale lu
no soldi dua. Per Barzalona ui sicam
bia franchi uno contro atanti soldi ci
oe soldi barzalonesi. Pertue altre pti
uiscambia fiorini di camera contro al
le monete dequali luoghi che si fanno
icambi. Per parigi uiscambia franchi
contro a franchi. El cento delle libbre
di tauole cioe il cento grosso di Vigno
ne torna chome appresso & prima.
In Genoua libbre cento uenticinque.
In Barzalona libbre nouanto et o.
In Mompolieri libbre cento.
In Parigi libbre lxxviii & duo terzi.
In Bruggia libbre nouanta.
In Londra libbre octanto et o.
In Firenze libbre cento dicia septe.
In Vinegia libbre cento trenta sei.
Libbr una d'ariento di Vignone torna
in Firenze once xii & danar noue.
In Genoua once iij & danar iij.
Libbre cento grosse del catare di uigno
ne torna i Vinegia lib. c xxxiiii i c 3vi

LXV

Le libbre del declo cento torna in Vine
 gia once xvi & un quarto. Vendeuifi
 Pepe; Gengiuo: Verzino: Cannella &
 altre spetie grosse acharicha che cantari
 tre fanno una charicha & torna in Vine
 gia libbre cccc xiiii. In Genoua libbr̃
 ccc lxxx. Vendeuifi carte achasse che
 lisime xvi sintede una chassa. Tele ui
 siuendono acorde che corde una sono
 in Genoua canne cinq & uno octauo.
 Vendeuifi Meledappi: & Mandorle
 atarica dicantari 3 lacarica. Vendeuifi
 alchuna chosa soctile allibbre che e tu
 ctuna con quella di Genoua. Lencia di
 Prouenza torna in Alexandria apeso
 di bisanti. Ariento uisiuende afiorini
 correnti che siragiona il fiorino soldi se
 dici el fiorino dicamef soldi diciā noue
 El peso di Vignone e maggior ch̃ glial
 tri luoghi tre per cento.

CHOST VMI DI BARZALONA
 CAPITOLO. CLXV.

i

c ANTARE NOVE ET
mezo di decti luoghi fanno
in Vinegia libbre mille gñe
& simile fanno in Raugia & quello cā
tare sie barberescho . Quartieri tre di g
no di Barzalona e salma una generale i
Sycilia . Quartieri uno digrano di Bar
zalona fanno in Lisbona alchi. vi & in
Firenze torna staia tre. Channe una di
Sauona che palmi dodici fanno in Bar
zalona canne una & noue decimi .
Abarzalona siuende acantare che lib
cento quattro di Barzalona torna in Ge
noua libbre ccc lxxx & lalibbra del de
to cantare torna in Genoua once xv .
Cantare uno di Barzalona torna in Firē
ze libbre cento xxiii & in Genoua lib
bre cento 30 & in Valenza libbre cento
sei & duo terzi . Siche ilcantare di Bar
zalona e minore che ilcantare soctile di
Valenza i3 & un terzo di Barzalona e
minore . Lalibbra di Barzalona fa inua
lenza once xiiii . Chantari 3 di Ferro di
bischaia fanno in Barzalona cantari v

LXVi

& ancho cresce dua in tre per cento .
Tortosa tiene il medesimo peso di Barzalona impero siuende lalana aroua & questa roua sintende che le cinq; a peso sia apaghamento roue quattro cioe libbre cento apeso sono ridocte apaghamento libbre octanta & non si fa altra tara: ma alle uolte sida libbre una per sacco & sono isacchi diroue noue in dodici .

CHOSTVMI DI MAIOLICHA.
CAPITOLO . CLXVi.

q VARTIERI QUATTRO
di grano di Maiolica schosso
dalla poluere fa salma una
generale di Sycilia scharsa . Vna salma
di Puglia torna in maiolicha quartieri
3 & tre quarti . In Maiolicha ui siuen
de alchuna chosa a chantar barberesco
che libbre cento iz dimaiolicha torna
in Pisa libbre cento quarantacinque &
In Firenze libbre cen quarantuno hor
e tuftuno Pisa & Firenze . El chantare
di Maiolicha e libbre cento quattro &

torna in Valenza libbre cento xvi .
Siche ilcantare di Maiolicha e minore
che ilcantare soctile di Valenza libbr
quattro . Libbre cento quattro di Ma
iolicha fanno in Firenze libbre ceto zo
& in Vinegia libbre cento quaranta so
ctile & libbre cento dieci grosse sono i
Genoua libbre cento trenta .

COSTVMI DI VALENZA.
CAPITOLO . CLXvii .

b **ARZELLA TRENTA**
septe digrano di Valenza fan
no in Firenze staia xxiiii di g
no che sono uno moggio . Barzella 3v
digrano diualenza fanno in Thalamo
ne moggio uno di grano . Barzella i7
digrano diualenza fanno in Sycilia sal
ma una generale . Barzella xii digrano
diualenza sono uno chafisso di Valen
za che pesa roue dieci & mezo in udi
dilibbre xxxvi la roua doncce xii p li
torna in Firenze staia 7 & mezo i viii
Elcantare grosso diualenza che si dice

LXVii

chantar barberesco e libbre cen xliiif.
 diualenza torna in Genoua libbr cen
 lxiii in cen sessantaquattro . Elcantare
 soctile diualéza che libbr cento uenti
 diualenza torna in Genoua libbre cen
 33 & un terzo & in Firenze libbre cen
 nenticinque. La libbra diualenza e on
 dodici fa inuinegia libbr quattordici
 soctile & duo qnti . In Valenza e duo
 pesi uno grosso & uno soctile lib xxiiii
 Elchantare soctil e libbre cento uenti
 doncce xii per libbra & a questo peso si
 pesa spetierie: Madorle: Risi: Comini
 Seta: Anasi: & tutte simile chose & in
 tendi che 3 chantari fa una charica di
 Valenza laquale torna in Fiandra lib
 dugen nonantadua i cc lxxxiiii & ci
 oche siuende acharico & alli lib si pesa a
 questo peso. Elcantare grosso diualéza ch
 si dice cantare barberesco e libbr . c xliiii
 doce xii p lib & a questo peso si pesa fer
 ro: Lana: Formaggio & tutte grasce &
 altre cose grosse & cioche siuende acantar
 si pesa a questo peso . Cantari 3 di ferro

di bischaia fanno in ualenza chantari
quattro grossi & cresce dua per cento .
Cantari noue grossi di lana di ualenza
sono roue xxxvi di ualenza dilibbr̃ 37
& mezo laroua : fanno in uinegia & in
Raugia distiaunia libbre. M. grosse .
Elcantare soctile di ualenza fa in Firen
ze libbre cen uenticinque. El chantare
soctile di ualenza e roue quattro di lib
bre 30 laroua . El cantare grosso e roue
quattro allibbre trentasei la roua .
Et laroua della lana e libbre trentasepte
& mezo . Chome siuende in ualenza la
charicha fa a pesare apeso soctile & cioc
che achantare fa a pesare alpelo grosso &
chantari tre soctili fanno una charicha
Alla una di Valenza fa in Firenze brac
cia uno & tre quarti . Alla septanzei
di Valenza fanno in Bruggia alla ceto
Le mandorle siuendono asciabbia & si
acciate sanza ghulcio a charicha la qua
le charicha e chantari tre soctili di Valē
za & quattro desopradeoti fanno in Fi
andra charicha una dilibbre quattro cē

LXViii

to di Fiandra & alle uolte torna meno
libbre quattordici in sedici sechondo i
pelatori .

Chafissi cinque dimādorle colghuscio
tornano schiacciate sanza ghuscio una
charicha dichantari tre sopradesti: das
si per ischiacciare soldi dua de cinque
chafissi . Vna seccha o uero zibibbo
siuende asciabbia & bella dormi auilla
gioiosa alla chantari: achantare grosso
di Valenza e quattro sportini sono un
chantare . Vendeuili in Fiandra aspor
tini sanza ripesargli pregiati i Fiandra
piu quelle che decoperta di palma che
quella che non ha palma :intucti que
sti luoghi si pone palme saluo che alla
chantari che pochi laponghono .

El sale dellamalcha siuende achafissi ch
pesa il chafisso roue diciotto del peso
grosso di Valenza .

Chafissi octo di Valenza fa uno mon
dino in ieuiza . Laroua del formen
to o farina o uero bischocto e libbre
trentadua .

El chantare grosso di ualenza fa in Vi
negia libbre cen quarantaquattro soct.
El marchio dell'ariento di ualenza cresce
in Barzalona uno sexto doncia p mar
cho cioe danari quattro. In ualenza la
uora la zeccha fiorini allegga di carati
xviii ma non riescono. Et lauorati thi
bari doro allegga di carati xx ma non
riescono. Et lauorati reali d'ariento alle
gha donce xi. Vendeuissi lana ar oua
di libbre xxxvi & per uso della tara si
da libbre 37 & mezo questo sintende
sanza charicha d'assi poi di tara da lib
bre dua in libbre cinque per saccho co
me si puo hauere togli si lo saccho per la
na & luso di questi sacchi e roue vi in
septe & mezo. Reali 72 di ualenza da
riento ua per uno marchio fiorini sessa
tocto di ualenza ua per uno marchio p pi
gnano pesa il fiorino di ualenza grani
sessante & in Barzalona grani sessan
tacinque el fiorino di Ragona. Vna dob
bla doro della banda di Castiglia pesa
grani octantotto. Dobble ciqta & duo

LXViii

terzi della banda ua peruno marchio p
pignano uno ducato doro pesa grani
lessi a zepte. Tymbari xii fanno una on
cia & un tymbaro e xx carati migliare si
uenti fanno una oncia & danari xxiii
fanno una oncia & argenti sedici fanno una
oncia di Valenza.

CHOSTVMI di Ieuiza. Ca. c lxviii

u NO MONdino di sale di ie
uiza pesa cantare 33 di state &
di uerno cantare xxxvi grossi

di ualeza uno modino di sale di ieuiza
fa in Firenze staia cinquanta in cinquanta dua
In Genoua mine noue & mezo.

In Valenza chafissi octo.

Mondini 13 di sale di ieuiza fanno in
Fiandra luti cento amisura.

CHOSTVMI di Sybilis. Ca. c lxix.

VACHA una digrano di sy
bilis fa ilis bona alchieri qua
attro & unterzo & xii anche fa
no uno casisso di Sybilis. Casisso uno
di Sybilis fa in Genoua mine sei. In Fire

ze staia xxvi i xxviii. In Valenza can
tari 3 & mezo. Marchi. c. darieto di Sy
bilia fanno in Bruggia marchi nouata
quattro & mezo doce octo luno. Can
tare uno di Ferro disantandar o dalar
do o dibischaia o dilipuscha che libbr
cen quarantaquattro doce xvi la libbra
fa in Sybilia libbr cen cinqta doce xvi
la libbra. Cantare uno di Sybilia e lib
bre cento donec sedici la libbra
Libbre cento di Sybilia fanno
In Valenza libbr cen xxix in cento 30.
In Bruggia libbre cento vii i ceto viii
In Barzalona libbre cento uenticinq.
In Genoua libbr ce quarazepte i. c. xlviii
In Firenze libbre cen 33 i cen xxxiiii.
In Vinegia libbr ce cinqta du i cen lv.
In Londra libbre nouanzei.
In Lisbona libbre lviii & un sexto o
uuo di rate cento sedici & un terzo.
Vno tomolo di uino di Sybilia e roue
lx dimisura & laroua e octo sombre in
Sybilia & in Salucchare e noue sombr
& ogni tomolo e bocte una & mezo o

LXX

uuoi dire dua pippe. Vare cinq dipan
no di Sybilia fāno i Fiādra alle vi sicf
uare. c. di libilia fan i Fiandra alle cento
xx & e prouato. Alle cento xvi dipan
no di Sybilia fanno in inghilterra uare
cento. Roue quaranta di lana di Sybi
lia fanno in Vinegia libbre. M. grosse
Roue vi dilana di Burghas fanno in
Fiandra chioui xxviii & mezo incirca
che pesa il chiouo libbre vi di Fiandra
Vendeuili arieto uiuo a bugluoli che
in ogni bugluolo e cinque roue truo
uilo.

In Vinegia lib cen lxxxii i. clxxxiii

In Londra libbre nouanzei.

In Lisbona lib lviii & un sexto.

o uuoi dire rate cento sedici & u terzo.

Vno tomolo diuino di Sybilia e roue
sessanta dimisura & laroua e octo som
bre in Sybilia & in Salucchare e noue
sombre & ogni tomolo e bocte una &
mezo o uuoi dire dua pippe.

Vare cinque di panno di Sybilia fan
no in Fiandra alle sei.

Siche uare cento di Sybilia fāno in fiā
dra alle cento uenti di prouato . Alle
cento vi di panno di Sybilia fanno in
inghilterra uare cento . Roue quaran
ta di lana di Sybilia fanno inuinegia
libbre mille grosse. Roue sei di lana di
burghas, fa in fiādra chiouī uentotto
& mezo incircha che pesa il chiouo lib
bre sei di fiandra . Vende uisi ariēto uī
uo abugluoli che in ogni bugluolo e
cinque roue trouilo in Vinegia libbre
cen nouantadua in cen nouantaquat
tro el bugluolo necto diterra . Vende
uisi lana & grana aroua. Vēde uisi schie
ne di bue acantare. Chī meste oro o a
riēto chauato in Sybilia non pagha
nessuna cosa didrento ma atrarlo fuo
ri non si puo sennone marādi cento p
huomo chī ua uerso il mare & per ter
ra non si puo passare econfini lennon
condisagio . Pagha la marcha della
riēto todo allentrare in Sybilia mara
uidi sei .

LXXi

In Sybilía sitiene ragione con carati & uendeuifi mercatantie adobble correnti & atomini & piccioli che tomini octo uale una dobbla & piccioli cento iz uale uno tomino. Elcantare di Sybilía e libbre cento doncè sedici per libbra si delcantare uecchio chome del nuouo ma enuoui hāno mancho once sei & duo terzi per cento da poco tempo inqua & la misura ancho cresette che prima passaua il chafisso del grano lib lxxii hora pesa libbre nouanta & laua ra del pāno non e maggiore che la uecchia unoctauo hora non si uende & nō si compera sennone al peso nuouo & a misura nuoua .

CHOSTVMI DI LISBONA. CAPITOLO . CLXX .

a LGHIERI DVA DI LISBONA fanno in Firenze staia uno scharso . Alghieri xxii di Lisbona fanno in Sycilia salma una generale . Alghieri 3 & un sexto di grano di

Lisbona fanno in Marsilia mine una
Grano & sale siuende i Lisbona amog
gia & alghieri : & alghieri sessanta fan
no uno moggio & xiiii moggia di g
no fanno in Fiandra luti cento . Mog
gia xxv di sale di lisbona fanno in Fian
dra luti cento : lntedi chelmoggio del
sale nonne minore ne maggiore che ql
lo del grano ma dassi uno moggio uan
taggio di xiiii del sale del grano pch
el sale chala & non il grano . In Lisbona
siuende a cantare barbarescho che roue
quattro & laroua sie rate 32 & larata so
no once 13 di Lisbona . Et piu uisi pesa
auno peso che si chiama pietra che le 12
fanno una chintara & la libbra e on se
dici di lisbona una chintare di lisbona
fa in Fiandra libbre cento quindici .
In Firenze libbre cento cinquanta .
In Sybilis libbre cento dieci .
In Genoua libbre cento sessanta dua .
Et e maggiore il chantare di lisbona ch
quello di Genoua dodici per cento .
Vno tonello diuino di lisbona sono ci

LXXii

quantadua al mudini & lal mudino e
i3 chanate. Vendeuifi chuoya di bue
atrache che dieci chuoy fanno una tra
cha. Vendeuifi merchatantie & cham
biauifi areali che neua per una dobbia
di Lisbona cen quaranta & per uno du
cato neua. i 30 & quando piu & quan
do meno secondo che loro e charo.

Chouidi 3 & un terzo dipano diliſbo
na fanno in Firenze channe una ſiche
uno braccio di Firenze fa i liſbona ſep
te octaui di chouidi.

CHOSTVMI DIPARIGI.

CAPITOLO. CLXXi.

a PARIGI SI FANNO EPa
ghameti afranchi & acorone
doro che franchi cento xii &
mezo uagliano corone cento & choſi
corrono nepaghamenti de cabi & mer
catantia. Vendeuifi ogni choſa allib
apeſo & aſoldi di Parigi che xvi fanno
uno francho. Libbre una di Parigi tor
na in Genoua once xix & un quarto.

In Vinegia once xix & 3 quarti .
Oro & ariento filato uisiuende allib^b
di Genoua . Oro & arieto sodo uisiuē
de amarcho che torna oñ . &
In uinegia oñ . Im Parigi silauora ariē
to allega doñ xi & un quarto . Trasi
di Fracia pāni fini di Borſello di Melli
na: Mostauolieri: Licia: Verni: Cōtra
rii: Celoni: Banchali: Cortine: & Cop
toi dirazo . Meſteuiſi ſpetie dogni ra
gione: Verzino: Colōbino mōdo: Gē
giouo: Cānella fine: Vua buona: Ri
chiesta ſēp: & ſimile lepelle degliagnel
lini & piccoli cedri ī cōſerua : oro & a
rieto filato & aſſai gioie uiſiſpacciono

CHOST Vmi di Bruggia. Ca dxxii
a BRVGGIA li ſāno i paga
mēti dīmonete bianch che ſi
chiamon gſſi: ch gſſi 33 ſin
tēde un francho apaghamēto . Cābia
ſi a Bruggia per Vinegia atāti groſſi p
ſiorino: & per Barzalona uno terziere
di groſſi xxii di Bruggia per tāti ſoldi

LXXiii

barzalonesi & per Londra uno schudo
 di grossi xxiiii di Bruggia: per tanti
 starlini in Lódra soglion ualere da bru
 ggia allódra starlini xxii i xxiiii. Libb
 cento lxii i cē lxiiii di ferro di Bruggia
 fāno ibischaia cātare uno che de libbē
 cē xliiii dōce xvi p libbra. La libbē di
 Bruggia e once xiiii. Lacarica di Brug
 gia e libbē cccc. Pietra xxviii dilana fan
 no i Bruggia chioui lx che ogni chia
 uo e libbē vi di Bruggia. Meceuiſi in
 Bruggia ſpe groſſe & alchune minute
 ma poche el forte e Pepe: Gégioſuo bel
 ladi colóbino: Cānella dogni ragione
 Gharophani: Noci moſchadi: Macis
 Gégioſuo uerde: Zucchero: Cera: Me
 laghetta: Verzino: Laccha: Schamone
 a: Turbitti: Reubarbaro: Zafferano
 dicatalogna: Cotoni turcheschi: Allu
 me difogliā cioe allumi minuti bian
 chi: allume diroccho: ghuadi lombar
 di di v in vi. Pāni: Vini: Maluagia:
 Romanie diſybilia. Libbē cēto di Brug
 gia tornano in quartiere

k

In Genoua libbre cen xl in cen xli .
In Firenze libbre cento 30 .
In Londra libbre lxxxiii in lxxxiiii .
In Lisbona libbre lv & duo terzi .
o uuoì dire rate cento xi & un terzo .
In Vinegia libbre cencinқта socile
In Sybilia libbre lxxxii in lxxxiii
Mondini 13 di sale di ieuiza fanno
In Fiandra luti cento .
Moggia uentiquattro di sale di porto
ghallo tornano in Fiandra luti cento .
Chariche sei & mezo di sale della bara
fanno in Fiandra luti cento . Lane ui si
uendono a sacco che de sacco lib cccc lx.
Ghuado ui si uende a uno peso che de
libbre secento cinquanta di Bruggia .
Vino: Olio: & Mele uisi uende a tonel
lo ch tonello uno sono sestieri uetidua
& ogni sestiero e bocte sedici sicche boc
ti trecent cinquanta dua e uno tonello al
la ghaggia daldamo : & le bocte di mal
uagia & di romania si di romania di spa
gna chome daltra parte a essere sestieri
undici & bocte quattro cioe bocci cen

LXXiiii

to ostanta alla ghaggia dal damo & o
gni altra bocte diuino sia diche luogo
siuole essere sestieri dodici & bocti oc
to cioe bocte dugeto alla ghaggia dal
damo pippe due fanno uno tonello &
questa misura si e a Bruggia. Cera ui
siuende a uno peso che libbre cento oc
tanta di Bruggia. Aringhe ui siuen
dono alla stro che lastri uno debbono
essere circha mettesene per o
gni balla mille cento & dieci balle fan
no uno lastro. Panni uisiuendono a
alle che torna in Firenze braccio uno
& un sexto. Alle cento uenti di Brug
gia fanno in Sybilìa uare cento & inua
lèza fanno alle lxxvi in lxxvi & mezo
Vedeuifi grano a una misura che sichi
ama luto che luti quaratanoue fanno
In Sybilìa chafissi sedici. Luti cento di
Bruggia fanno in Lisbona moggia uē
tiquattro di alchieri lx per moggio.
Marchi cento dariento di Bruggia di
once octo di Tria per marchio fanno
In Sybilìa marchi cētociq; & 7 octaui

Trasi di Bruggia per mestere dila dal
lo stretto & achalisi. Pāni di Bruggia
di Barzella & di Mellina & dipiu altre
ragioni del paese. Celoni: Banchali &
altri lauori dirazza pellame: Dossi di
uaio cōci: & uai crudi & stagno i pezi
& lauorato lauori di bronzo cioe doc
tone chome se brōzini: bacini & simil
lauori. Once vi ditria fāno marchi. i.
dariēto i Fiandra. Marchi cēto darien
to di Fiādra dōce viii di Troys p mar
cho fāno i Sybilia marchi cento sei.
scharsi & in Lōdra fāno marchi lxxxix
on 3 & mezo dōce octo ditria p marco
di prauato. Pelasi i artamua marchi vi
di Fiādra & trouoli marchi vi meno 3
quarti di una oncia.

CHOSTVMI Di Lōdra. Ca. clxxi

1 AZECCHA di Londra baſte
monera dariēto allegħa dōce xi
& danar dua lalibbra di Troys. Cābia
li p Bruggia atāti starlini i Lōdra p u
no schudo i Bruggia di groſſi xxiii di

LXXV

bruggia & per uinegia atanti starlini p
 uno ducato . Et per Firenze atanti star
 lini per fiorino di suggello . Corronui
 monete doro che uale luno soldi vi &
 danari octo di starlini ; per lequali mo
 nete sichiamono nobili . El quartieri d
 grano di Lódra e octo bustelli che fāno
 in Firenze staia octo . Verghe dua & ũ
 quarto di drappi di Londra fanno inge
 noua channe una . Verghe cento di dra
 ppi di Londra fanno in Sybilia uare cē
 to vi mal compatore nel baſte quattro
 per cento per uſo p falde di drappi .

Verghe cento di tela di nghilterra fāno
 i Fiandra uare cento quaranta . Et que
 ſta miſura e maggiore che qlla de drap
 pi di lana bagnati dua dita & adrappi
 di lana bagnati ſi da uantaggio a ogni
 uara uno pulghare & alle tele tre dita .
 Vendefi lana a ſaccho che ſaccho uno
 ſono chiouī cinquanta dua & ogni
 chiuo peſa libbre ſepte di Londra & o
 gni libbra e once ſedici di Tria & non
 intendere ditroys . Torna el deſto ſac

k 3

cho in Firenze libbre cccc lxxxv &
In Vinegia libbre cinquecento lvi .
In Genoua libbre cinquecento 23 .
Vendesí Ferro a tonellate che ogni to
nellata e libbre dumila di libbre cento
dodici per cento . Cantari quattordici
& mezo di ferro di bischaia fanno una
tonellata cioe libbre dumila din Ghil
terra . La libbra di Londra e per tueta
lyfola once quindici ditria . Libbre ce
to di londra fanno
In Bruggia libbre cento 20 in ce xxiiii
In Firenze lib cen xxxviii i .c xxxviii
In Vinegia libbre cento cinqta alfoctil.
& libbre cento trentatre algrosso .
In Genoua libbre cen xlix in cen ciqta
In Sybilía libbre
In Malicha libbre
Tuete merchatantie che si uendono a
chantare sida libbre cen uentocto per
chantare & tueta merchantia che si uen
dono acentinaia in Londra sida libbre
cento dodici per cento . Altre chofe
che si uendono aminuto cioe allibbre

LXXVi

fida ragione di libbre quattro per cen-
 to & a questo peso si uende ogni spetie-
 ria . Vendesi Seta al libbre che once
 quindici di Tria che sono in Vinegia
 once diciannoue & mezo . Chanaua
 cci ui siuendono a alle che maggiore
 che quella del panno un quarto & da
 si alle cento uenti per cento . Ghuadi
 ui siuendono a centinaia dilibbr̃ cento
 dodici per cento . Vini & oli ui siuēdo
 no a tonello o apippa che due pippe
 fanno uno tonello . Eltonello dellori
 cella e ghalloní dugen quaranta & di
 ghuaschogna dugē ciqtadua & di por-
 togallo sie dugēto . Alle 3 di Lōdra fā
 no alle iiii di Bruggia . Pāni di seta cio
 e uelluti: Zetani: Velluti broccati dor
 siuēdō apeza dalle vi domaschini siuē
 dono apeza dalle iiii & 3 qrti. Stagno
 uisiuēde acēto diliḃ. c iz p. c. Piōbo ui
 siuēde aūpeso che sichiama fadra che e
 liḃ. c xix & mezo diliḃ. c iz p. c. Tucta
 lisola di ghiltā ha ūpeso & una misura
 & tāto e gnde la misura dellolio q̃to del
 uino .

Oro & ariento filato siuende cioe di ge
noua al peso di Genoua . Ariento siuen
de in Londra allibbre che de once sedici
ditria & torna in Firenze once dodici
In Vinegia once xviii & un terzo .
Marcho uno di Londra che de on viii
ditria fa in Fiandra once otto & un oc
tauo ditria che uiene a essere maggiore
el marchio di Nghilterra che quello di fi
andra once dodici & mezo cioe marco
uno & mezo per cento poco meno & e
prouato . Marchi cento di Londra fanno
in Bruggia marchi cento uno & un ter
zo in mezo . Panni con disghualdi so
no bianchi & uendon si apeza che de al
le dodici & sono de doppo dalle uenti
quattro uagliano da soldi diciotto in
trentadua ladozina . Panni di sex larghi
& stretti siuendono a dozine cioe a sol
di tanti ladozina dalle dodici & quan
do non sono bagnati si da alle quattor
dici per dodici & alle sedici per quattor
dici secondo che i panni sono lunghi
Panni di Silforte sono bianchi & uen

LXXVii

desi a alle & uagliano da ducati septe
in octo sechondo bonta e la pezza so
no alle trentotto in quarantadua .

Panni di Londra diutinea & dilodolo
siuendono a pezza uagliano quegli
di Londra bianchi darmachi septe in
dieci & in quindici in uenti sechondo
bonta & e uno panno di Londra alle
trenta bagnato & chosi siconuenta & e
sendo piu e di chi chompra & essendo
meno il comperatore debbe esser rifac
to. Quegli dellodolo siuendono ape
ze che debbe essere alle uenti quattro
bagnato & chosi siconuenta & uale la
pezza darmachi sei in septe .

Quegli diutinea si uendono a pezza
bianchi che de essere lapeza alle trenta
& uale lapezza darmachi

CHOSTVMIDIPISA.

CAPITOLO . CLXX iii.

I **LIBBRE** cento di Pisa fanno in Si
ena lib̃ lxxxxviii In Luccha lib̃
xc viii. In Perugia libbre nouan zepte.
Libbr̃ cenciōtocto di Pisa fanno in Tu
nizi cantare uno. Saccha 3 di grano di
Pisa fāno i Firenze staia viii & duo ter
zi hora e tucluno con quel di Firenze
Staia xiiii di Pisa fanno in Prouēza al
le ceto. Staia cento di Pisa fāno mine
lxii i lxiii. La libbra dell'ariento di Pisa
fa in Alexādria pe. cento noue dimigli
aresi. Loncia di Pisa torna in Alexan
xādria bisanti sei & charati noue & me
zo apeso di bisanti. Barili cento di Pi
sa diuino fanno in Tunizi sessan zepte
marzaruble. L'ariento ui siuende apo
polino che tiene di fino per libbra on
cie undici & danar dodici.

COSTVMI di Tunizi. Cap. Clxxv

e Lcantar di tunizi sono cātarxxv
di tunizi torna in Firēze lib̃. c. l.
In Pisa libbre cento cinquantocto.
In Vinegia libbre cen septantaquattro
In Genoua libbre ceto sessantaquattro

LXXViii

CHOST VMI darli. Ca. CLXXVi

e Lcantare darli e tucluno con Vi
gnone. In Genoua libb cen xxv.

In Vinegia libb cē xxxiiii i cen xxxvi

COST VMI dalexādrīa . Ca. C 77 .

i Nalexādrīa degypto ha più peſi
chomeappſſo diro. Pepe ſiuende
auno peſo che ſichīama ſporta che tor
na in Vinegia deſta ſporta ghabellata
libbre ſecen 70. In genoua libbre ſecen
ſeſſanzei & choſi quaſi ogni ſpetieria
groſſa ui ſiuende achantare che ſichīa
ma forfori che de libbre & torna
In Genoua libbre cento 33 & unterzo
In Vinegia libbre cento quattro .
In Meſſina libbre cinq̄tatre alſoſtile .
In Ghoſtātinopoli libb lxxxiiii al gſlo
Et libbre cento groſſe di Ghoſtantino
poli fanno di ſoſtile libbre cento qua
ranta che tornano in Vinegia libbre
dugento ſeſſantaquattro & in Napo
li quotoli quaranta. El cantare zero y
dalexandria torna in Genoua libb 300

XXXI
In Vinegia libbre trecento diciotto .
In Ghosantinopoli lib. c. lxxxx gisse.
In Messina catiare uno & quotoli xv .
In Napoli libbre cento dodici che so
no libbre cento ottanta in .c. lxxxii .
In Prouenza charica una che de chan
tari tre . Chanauacci & tele si uendo
no in Alexandria acento di picchi el
centinaio di picchi sono in Genoua ca
tari uenti quattro sotili. In alexadria
siuende alchuna chosa a saggi che sag
gi sei fanno once che torna in Ge
noua once una . Tutte chosse siuendo
no in Alexandria abisanti che uale lu
no ducati uno & unoctauo i unterzo
seondo il bisogno & anchora amiglia
resi che quarantotto fanno uno bisate
Olio uisiuende acantare zero y & sem
pre si sbate il quarto di tara pla boete.
Fructe uisiuende auno peso che de can
tari dieci zero y .
Trasi da alexandria chotoni assai speti
erie & drappi di seta: fregi doro perle
& altre gioye .

LXXIX

Medeuili pāni di Firēze: lōbardi: & di
linghua docha: Tele: Canauacci: Me
le: Olio: Mādorle: Zafferano: Nocci
uoli: Castagne: Stagno iūgha: Rame
Mercie di Milano: Ariēto uiuo: Soli
mato: Cera di romanāia: & Coralli .

COSTVMI di Cypri . Ca. C lxxviii

i NCIPRI sono dua monete bi
santi bianchi & bisanti saracina
ti & losaracinato uale 3 & un terzo di
bianchi . Ragionasi bisanti cinq per
un fiorino grossi dua dila sono bisanti
uno . Di cypri sitrahe Zucchero & pol
uere di zucchero & cenere & ciābelloci
cotoni filati: & bocchaccini & alchuna
spetieria . Medeuili pāni di Firēze nō
fini lōgobardi di linghua docha: Mer
ce di Milano & alchuni fructi . Cātare
uno laundi da lexādria torna in Gho
stantinopoli apeso grosso lib. c xx in
cen xxii & i Messina al peso soctile ruo
toli lxxiiii & mezo . In Napoli libbre
cento sessantacinque in cento septanta

In Prouéza cātar uno pu. xlvii & mezo
 El cantare dicypri torna in uinegia lib
 septecencinқта In Genoua lib cccccc x
 In Firenze libbre secen cinquantzei .
 In Milano libbre secen sessantotto .
 In Vignone libbre cinquecen septāra.
 In Bruggia libbre cinquecen cinқта v
 In Pisa libbre secento octantotto .
 In Roma libbre secento 3i .
 In Napoli libbre secen sessantuno .
 In Bologna libbre secen 27 .
 In Mompolieri libbr secen sessantotto
 In Barzalona libbre cinquecen lxiui .
 In Sybilia libbre cinquecento lxxxix .
 In Parigi libbre quattro cento xlviii .
CHOST VMI DIGHOSTANTI
NOPLI . CAPITOLO . C Lxxix
 i NGHOSTantinopoli dua peli e
 libbre cento grosse el cento sottil
 el grosso e libbre cen quaranta: el sottil
 e lib El ceto gssio uisiuēde Cera &
 alceto sottil e uisiuēde mastice: seta uisi
 uende a decina allibbre sottil e chuoya
 di bue a chantare Genouese .

LXXX

Elcento gſſo dighoſtantiſtopoli torna
In Genoua libbre cento ſeſſanta .
In Piſa libbre cento cinquantuno .
In Firenze libbr̄ cenquarantaquattro.
Dí granata ſitrahe cordouani tanti dí
roſſi & digialli: Zacchari: Cera poche
& belle: ſete poche mandorle meſte uiſi
ſpetierie dogni ragione e panni di Firē
ze di fiorini xlv inciſta lapeza. Meſte
uiſi pāni di gna: Fultani & cartegroſſe.

COSTVMI di Cádía. Ca. C LXXX

1 NCAN dia ui ſiuende aperperi
o a ſoldi che tre torneſi ſono uno
ſoldo & uno perpero uale ſoldi trenta
dua & uno ducato di uinegia uale ſol
di cento cinquāta dua. In Chand a ha
dua peſi uno groſſo & uno ſoſtile: el
ſoſtile e libbre cento di candia che tor
na i Vinegia cento dodici ſoſtil: el pe
ſo groſſo di candia che de libbre centi
quanta di candia maggior chel groſſo
di uinegia lib̄ dieci. El migliaio groſſo
di candia fa in Firenze lib̄. M. cccc xl.

El migliaio soctile di Candia fa in Firé
ze libbre mille. Ceto mistati di malua
gia o diuino dicadia fano in Firéze co
gna dua & dua noni. Mistati xlv di
maluagia di Candia fanno in Pisa ba
rili 7 cornuti colloro calo non uersan
do labocte. La maluagia coperandola
dimosto chala xviii in xx per cento co
peradola chiara chala viii in x perceto
Mistati xliiii in xlv di maluagia fano
in Fiandra una bocte di ghaggia che e
sestieri xi & bocti quattro di bocte xvi
il sestiero & e prouato. Vedeuifi la mal
uagia atati perperi il cento di mistati in
ualata cioe che thanno adare labocte i
che tu la metti non chiaradosi altrime
ti cioe bocte & no barili ne charategli

CHOSTumi di domasco. Ca. c lxxxi
i NDOMmesco ui siuende a sag
gio che saggi 7 sono iuinegia. i.
oncia. Vendesi a questi saggi fregi do
ro mastice & perle. Cantari septe & u
terzo di Domasco fano i Rhodi catai

LXXXI

uno. In Dômasco siuêde apeso che son
roue zi di dômasco. In Dômasco e una
moneta che si chiama daremo che gli
quattro fâno uno bilâte di Cypri. Tra
si di soria Cotone: Spetie assai & drap
perie di seta: Fregi doro perle & altre gio
ye. Me & teusi pâni di Firêze di lôgobar
di: di lingua docha: Tele: Canauacci:
Olio: Mele: Mâdorle: & Zafferano af
sai diuinegia & di catalogna: Nocelle:
Castagne: Zolfo: Acciaio: Rame: Sta
gno i vgha: Ferro: Merce di Milano:
Arieto uiuo: Solimato: Cera di roma
nia: & Coralli. Adômasco cò Soria si
me & tano cose so & tili & si si uê dono acê
tinaia di picchi di migliare si. Torna el
desto ceto di picchi i Vinegia oñ viii
& danar dua & in Genoua ôce viii &
danar octo. Saggi 7 di dômasco fâno
i Vinegia oñ una & i Genoua danari
xxii & mezo. Vêdeusi pâni lini & lanî
Canauacci: Boccaccini acê tinaia di pic
chi braccia xlviii & i Genoua cæ xxiii
di palmi x la cãna & i Firêze cæ xxiii

lxxxii
& mezo. Elcantare ache siuende spetie
i Soria torna i uinegia lib cccc lxxxii
In Genoua libbre cinquecen cinquata
eldesto chantare e roue cento .

CHOSTVMIDIPIV MERCHA
TANTIE. CAPITULO. Clxxxii

a LOE patico uuoleffere necto di
chuoy & uuole hauere colore di
feghato & chi dice uuoleeffere a
modo dipegola nero drento lucente: a
maro: & forte uuolsene torre un pezo
& pestarlo & la sua poluere uenire uio
lata . Aloe focoltrino uuoleffere necto
dichuoy nero & lucido & quanto piu
faccosta al colore dello aloe patico tato
e migliore. Lazaffeticha uuoleffer dico
lore roffecto & bianco mescolato .
Azurro oltrammarino uuole hauere co
lore bazo & cardo soctile.
Armoniacho uuole esser bianco gra
nelloso & necto. Borrace inpietra
uuole essere biancha . Bocchaccini

LXXXii

uoglion essere bianchi & soctili & ben
lauerati & habbino buono tasto ma
non sien graui . Balsino uuole hauer
colore doro & nellacqua uada al fondo
Channella uuole hauere cholore rosse
sta soctile & channellata & uuole esser
forte & dolce cioe mordente & chosi e
buona . Chappelletti digharophani
uoglion esser grossetti dipoluere & dre
to soctili . Chubebe uogliono haue
re buon cholore & necti di fusti & uo
glion essere grosse & grigate & uoglio
nesser piene sotto il picciuolo & uoti
drento & lamaggior parte sono saluati
che . Chapperi uoglion esser freschi
& uerdi & con pocho sale .
Chassia uuole essere grossa & graue &
che il seme non suoni & la sua channa
uuole essere intera & non uuole schor
zare
Cera uuole hauere buono cholore &
necta in fondo .
Chandi uoglion esser bianchi: lucenti
grossi asciutti & necti .

Cinamomo uuolessen soctile nero ardē
te & ben pūgēte. Cubebī uoglioneffer
freschi grossi & graui. Chuoya di buē
& bufole uoglioneffer grosse di chuoi
& di pelo piccolo & lucēti & nō tarma
ti ne pelati & così ogni altro chuoyō.
Gharophani uoglioneffer drēto neri
& rosetti & tirino più alcuna cosa al
nero che al rosso le sue ghābe uoglione
ffer cappellute & sieno grosse & secchi
& necti di fusti. Draghātī uoglioneffer
biāchi grossi & necti & nō forza pche
tēghino alcuna cosa ī rosetto. Dactēri
uoglioneffer ben quadrati & il suo co
lore sie acqua rossa mescolata conū po
co di v̄detto & la sua pelle palida. Her
mellini uoglioneffer lūghi: biāchi: &
grossi. Ghōmerabica uuolessen biāca:
grossa & chiara. Smeraldi uoglione
ffer dun buon colore necti lāza setole
Lacca fine cioe matura si uol trarre in
colore rosso & uuolessen grossa the ten
gha poca poluere & sia ben necta dile
gno che par pegola che spugna perdē

LXXXiii

tro cioe chosi lucente quelle chose fatte
sono acerbe & non uole hauere que
tocchi che sono sempre per drento ma
uole essere schannellata. Allume di
roccho uole esser biacho chiaro & g
so & che non sia in poluere chelmacina
to non basta piu duno anno & cho m
uiene che gli tiri al uerde quello e m
gliore. Laudamo uole essere nero
& odorifero. Muschio uole hauere
cholore rosso & odore di gheropha
ni con pocho amaro & forti odori che
mettendosene in bocca lodore ne ua
da presto alcerebro. Noci moschadi
uogliono esser grosse & salde & lapelle
pulita & chi dice uole essere piu del
quarto crespia & non uole essere acer
ba. Orpimento uole esser grosso :
lucente: & netto di pietra & uole esser
grigio & cholore doro quando siffo
glia drento & uole tenere pocha pol
uere. Reubarbero uole esser graue
ben pieghato che quando si rompe sia
drento rosso & bianco & chi dice uo

le esser di colore giallo: lustro: & grosso
& saldo senza fiori & amaro allabocca
Risi uogliono essere bianchi & grossi
& che non habbino di quegli che han
no la schorza & non sia rossetto. Ru
bini uogliono hauere buono cholore
rosato uagho & netto che pigli foglia
doro. Rubini di buona mena & per
fetti di colore & di cognitione uogliono
essere conditionati chome qui di sotto
In prima uole hauere uno colore rosa
to chiaro che non tragghi allo schuro
el detto suo colore uole essere rosato
focoso & quando e di questa conditioe
non puoi pigliare infallo cioe ardente
ma non impacciare in altro. Schamo
nea uole hauere forma minuta & che
quando si rompe sia frizante & spugno
sa ella sia di sugho de herbe & fassi intoca
ccia & selle buona si rompe leggermen
te & uole hauere il color grassetto dre
to & quando si rompe si uole mettere
allaboccha & bagnarla con un pocho
di sputo & poi mettere lumpezzo col

LXXXiiii

laltro & parra chella sia salda & questa
e fine & uuole hauere cholore cenerete.
Sanghue di dragho uuole essere rosso
& cholore di sanghue & leggieri : chia
ro: necto: lucente . Seta leggi e una
seta molto buona & auolerla conoscere
uuole essere bianca & grossa & uuole
essere rosetta & chiara & dun filo ragi
oneuole & uuole piu tosto trarre a un
soctile ragioneuole che al grosso & guar
da chella non sia bauosa che lanon po
trebbe esser buona .

Zucchero in pane uogliono essere bian
cho & asciutto & lapasta ben serrata &
la sua poluere uuole essere grossa & gra
nellofa .

Zafferano uuole essere nouello & necto
di femminella & asciutto .

Zaffini uogliono hauere buono cho
lore & necti .

Vai quando sono chrudi al muso sono
pilosi & sogliono trarre al rosetto: que
sti non sono buoni .



ANCHORA
Anchora al tasto della mano se lo truo
ui ben pieno drento di pelo quegli sò
buoni. Zeetouaria uuole essere fre
sca: grossa: amara: & salda ladolce nò
e buona. Verzino almeri uuole essere
grosso & buon cholore & non troppo
schuro. Verzino colóbino uuole esser
grosso & uermiglio & dibuon cholore
& uuole hauere picchola mirolla & ch
non sia bucherata & quando tiene assai
mirolla uale meno la sua radice uuole
esser salda elfusto piccholo. Gengiouro
uerde uuole essere chiaro frangente &
non stopposo & pocho sciroppo & fac
to di buon zucchero. Gengiouro
dogni sorta uuole essere grosso di bar
ba la sua pelle pulita & non crespa &
habbi buono cholore & teneri al chol
tello & biachi drento & saldi & non bu
cherati & penpieni & non magri.



LXXXV

OTA PERCHE ADRI

eto ho detto come uoglio
 no esser fatte molte merca
 tantie a essere buone & per
 che gran fatica sarebbe a
 trouare lechose in tanta perfectione &
 bonta & percio chi ha a comperare bi
 sogna hauere dischretione che habbi
 buona praticha & hauendo lamercha
 tantia gran parte delle dette chognitio
 ni o uero perfectioni & achostandosi
 lachosa alle sopra dette bonta sipossio
 comperare ma sempre hauere rispetto
 apregi deluoghi perli quali lecompere
 & conuiensi ha
 uere rispetto alla quantita che tu puoi
 comperare perche di Pepe : di Gengio
 uo : di Gharophani : Noce moschadi :
 & altre simili chose spacciatue nepuoi
 comperare ogni quantita . Ma cho
 me sia : Aloe aromaticho : Sangue di
 draghone : Tutia & altre simili chose
 sidebba hauere rispetto achomperare
 quella quantita che possibile spacciar

inque luoghi per doue la comperi .

DI CHE TEMPO SONO LE FIERE
AGINEVRA. Capitulo . Clxxxiii.

a PASCQUA di bephana adì
vi di Gennaio . A charnouale
per laringhe . A pasqua di re
surrexo . A san Piero adì uentinoue di
Giugno . A san Bartolomeo adì uenti
quattro daghosto . A ognisancti adì
primo di Nouembre .

DICHE TEMPO SONO LE FIERE
impuglia. Capitulo . CLXXXiiii.

Adì .i. di Septebre la fiera di Ghaeta .
Adì iiii di Septembr la fiera di Salerno
Adì xxvi docto b la fiera acocera de fara
ini. Adì xi di Noueb & adì viii dagho
sto a Barlecta. Adì xi di Dicẽb & adì iiii
di Maggio a Bari. Adì iiii di Gennaio
& adì xxvi di Maggio a Trani. Adì xi
da prile a Bitoto & se la pasqua e dopo
xi di da prile la decta fiera comicia illu
nedi poi. Adì xi di Giugno alco l an
Adì xxiiii dagosto allaqla. Adì zz do

LXXXV

Etobre a castel di sanguino. Adì xxv di
Marzo a Sexa. Adì xxvi di Maggio a
Lanciano. *adi xxiii de Marzo me
ape*

CHARESTIA DI DANARI IN
PIV LVOGHI. Capit. CLXXXV

Agenoua al Septēbre & al Gēnaio & al
lo aprile e caro didanari per ispaccia-
to di loro nauī. Auinegia e charo dallu-
glio per infino al Settembre per termi-
ni assai diroba che uendono per poter
gli nauicare ī sulle ghale che uāno īno-
mania ī Soria & Alexādia & anchora
ue caro daprile perle ghalee di Fiandra
ma piccola cosa. Et anco di gēnaio per
ī fino adì x di Febbraio perle nauī che
uāno ī Soria, Aroma & doue sia il Papa
e caro di danari spesso & raro secondo
ī beneficii che uacano & qñ il papa sipte
& quando giugne doue chesia gitta ca-
ro didanari. Anapoli & Ghaeta e cha-
ro didanari da Kalendaghosto infino
a mezzo Settembre per la fiera di
san Michele & simili per gli nauili si

spacciano la cō fructe pelle uinitiane.
Abarzalona e charo dal Giugno du
ra infino alla Ghoſto: al Giugno perle
lane & a Luglio perle lane: Riſi: & gra
na ſiricolghono a Valenza & ancho ue
charo tuſto Ottobre pergli zaſſerani
a Valenza e charo Luglio & Aghoſto
perle grani & perſi. Amompolieri ſo
no tre fiere che uigidoſono gran chare
ſtia & ſimile a Vignone. Laſiera di Pē
tecoſte dura oſto di innanzi & oſto
di poi e queſte la migliore. Laſiera
di noſtra Donna di Septembr̄ dura oc
to di. Laſiera dogni ſancti.
Queſte tre fiere gittonui ſempre gran
chareſtia di danari chomincia la chare
ſtia quindici di innanzi & dura oſto
di poi. Gittaui gran largheza per Pa
rigi perquegli uiportono panni & uo
gliono rimectere iloro danari.
San Giouanni di giugno chomincia
a mezo Giugno & dura tuſto Giu
gno & gittaui gran chareſtia per ogni
parte.

LXXXVii

L'altra comincia per s^{co} Andrea & dura la carestia per i fino anatale & quelle due fiere uifanno gran carestia. Sonui due altre fiere ma nō fanno uirtu qlli danari. Abruggia e una fier di marzo che uigista grā carestia & al Giugno & al Dicēbre per ispacciamento di nauī.

TERMINI di paghamenti di lectere dicambi. Capitolo. CLXXXVI.

d AFIRENZE a Pisa 3 diuista & cosi per a^oso. Da Firenze a Perugia cinq di & cosi per a^oso. Da Firēze a Siena due di & cosi per a^oso. Da Firēze a Roma x di & cosi per a^oso. Da Firēze a Napoli x di & cosi per a^oso. Da Firenze a Ghaeta xx di & cosi per a^oso. Da Firenze a Bologna 3 di & cosi per a^oso. Da Firenze a Vinegia v di & cosi per a^oso. Da Firenze a Milano x di & cosi per a^oso. Da Firenze a Vignone 30 di & cosi per a^oso. Da Vignoe a Firenze xlv di & cosi per a^oso. Da Firenze a Barzalona: Parigi:

& Bruggia dua mesi & chosi per auerso . Da Firenze a Londra tre mesi & cosi per auerso .

VINEGIA

Da Vinegia a Milano xviii di facta .

Da Milano a Vinegia x di uista .

Da Vinegia a Genoua dieci di & chosi per auerso . Da Vinegia a Barzalona & Bruggia Da Parigi mesi dua fca & chosi per auerso . Da Vinegia a Pisa uenti di & chosi per auerso . Da Vinegia a Roma dieci di & chosi per auerso . Da Vinegia a Perugia dieci di uista & chosi per auerso .

MILANO

Da Milano a Pisa dieci di & chosi per auerso . Da Milano a Genoua cinque di uista & chosi per auerso .

Da Milano a Parigi & Bruggia dua mesi facta & chosi per auerso .

Da Milano a Vignone & Mompolieri dieci di uista & chosi per auerso .

BOLOGNA

Da Bologna a Vinegia cinque di uista & chosi per auerso . Da Vinegia a Bo

LXXXViii

logna quindici di facta. Da Bologna
a Milano dieci di uista. Da Bologna
a Genoua dieci di uista. Da Bologna
a Parigi & Bruggia due mesi facta & co
si per auerso. Da Bologna a Pisa cinq
di & chosi per a uerso. Da Bologna
a Roma dieci di & chosi per auerso.
Da Bologna a Perugia octo di & chosi
per auerso. Da Bologna a Siena octo
di & chosi per auerso. Da Bologna a
Ferrara tre di & chosi per a uerso.

GENOVA

Da Genoua a Pisa cinq di uista & cosi
per auerso. Da Genoua a Ghaeta die
ci di uista. Da Genoua a Roma dieci
di & chosi per auerso. Da Genoua a
Vignone dieci di & chosi per auerso.
Da Genoua a Palermo quindici di & di
la uenti di uista.
Da Genoua a Mompolieri dieci di &
dila trenta di. Da Genoua a Bar
zalona uenti di & chosi per auerso.
Da Genoua a Valenza trenta di & cho
si per auerso.

Da Genoua a Parigi & a Bruggia. x.
di uista & dila dua mesi fca & cosi p avlo

PISA

Da Pisa a Perugia viii di & cosi p avlo

Da Pisa a Siena 3 di & chosi per auerso

Da Pisa a Roma x di & chosi p auerso

VIGNONE

Da Vignone a Mompolieri dua di &
chosi per auerso. Da Vignone a Parigi &

Bruggia uno mese. Da Vignone a Bar
zalona dieci di facta e chosi.

MOMPOLIERI

Da Mompolieri a Bruggia xl di facta
& chosi per auerso.

BARZALONA

Da Barzalona a Pisa 30 di & cosi p avlo

PARIGI

Da Parigi a Bruggia dieci di uista &

Da Bruggia a Parigi uno mese. Da Pa

rigi a Pisa dua mesi facta & cosi p avlo

LEGHE dimoete doro. Ca. Clxxxvii

f IORINI di Vinegia di Firze

di Genoua di Siena & di Mila

LXXXIX

no tenghono allega di charati uenti
 quattro fiorini di Papa & di imperadori
 sono allega di carati 23 & sette octaui
 Fiorini ungheri del giglio & della ma
 gna sono allega carati 23 & 3 quarti
 Fiorini direina & di papa di Vignone
 sono allega di carati 23 & uno octaui
 Schudi di francia tenghono allega di
 carati 23 & 3 quarti. Fiorini della qui
 la & cholla croce appie di sco Giorgio
 Fiorini di piamonte che si chiamano Ge
 nouesi al conio di Firenze di carati 23 &
 v octaui. Fiorini di Francia dritti &
 buoni carati 23 & v duodecimi. Fran
 chi di Francia achuallo carati 23 & v
 octaui. Nobili di ghiltira & di Bolo
 gna carati 23 & 3 quarti. Fiorini roma
 ni sono acarati 23 & un quarto. Franchi
 del duca d'agio carati xxii. Dobble di
 spagna sono di molte ragioni le comu
 ni acarati xxi & un quarto i zi & mezo
 Dobble uechie sono acarati xxi & tre
 quarti i xxii. Fiorini di ragona sono
 fatti pcarati 17 rispode xvi & v octaui

m

TARE DI MONETE DORO SI
FANNO IN ROMA. Ca. c lxxxviii

n OBILI Dinghilterra monete
di franchia Reali franchi acaual
lo di franchia. Dobble di chasti
glia & dilegione. Frorini di Buemia :
Vngheri della corona uecchi . Fiorini
della magna: di bubicch che hāno una
croce alpie di s̄co Giorgio. Fiorini di uī
cislao uechi hāno laqla di grosso taglo
Fiorini della magna hāno schudo alla
to asan Giouāni . Fiorini della magna
hāno uno capuccio per segno as̄co Gio
uāni. Fiorini di piccolo peso f̄ci adorin
gha hāno per segno stella & hauuene
piu che hāno uno elmo molto auzato
Fiorini diraona ve. Fiorini facti impia
mōte cōtra f̄ci afiorini di firē. Fiorini f̄ci
neldalfino dicono ruberto ditucte que
ste monete sifa grani vi per oñ. Schudi
uecchi di Phylippo di franchia che hāno
dua croce socto ciaschuno depie del re.
& padigl. agnelli & reali q̄ste
monete sintēdono di phylippo gni 3 p

LXXXI

96

LXXXXi

iKarlini da firenze a Napolí xlviii per
fiorin v sipuo mandare & auāzasi 3 &
un terzo per ceto & la ragione e q̄sta p
zo che una libbra di popolini e meglo
che karlini starlini & cresce di pelo dār
xviii per lib che ragione lali b del popo
lino a continuo uale a napolí col cresci
mēto & cōtinue tare xliii & mezo & fi
orini octo & 3 quarti uagliano a carati
xliii Grani dodici da riento per fiorini
ceto sicche si perde per fiorin ceto doro
gni lx che sono duo terzi per ceto & a
uāzasi tanto q̄to i karlini uaglono me
no di cinq̄ta karlini per fiorin v doro
sono dua per cento. Valendo once una
di karlini di Napolí i Genoua lib octo
di Genouini sipuo mandare i grossi di
Genoua a Napolí v & auāzasi 3 & duo
terzi per ceto & la ragione e questa lire
cen xxv di Genouini che sono fiorini
cento a soldi xxv p fiorino pesono lib
xi oñ x & danar vi cha ragione tarati
xli lali b che colí uale & cōtinuo uarrā
no oñ xvi tari vi di karlini che allib b

m3

97

viii di genouini p on uagliano lire cen
xxix soldi iz di genouini fiche lauaza
lii iiii & soldi iz di genouini che sono
fiorini 3 & soldi iz & seualeffino piu di
lii octo p on auazere sti piu che ragioe
ogni fiorino soldi uno p on duesoldi &
duo terzi p .c. & cosi seuaglian meno dilii
octo p on : matucte laltre cose sono fer
me saluo che ragionando deggessi di geno
ua uadono .c. iiii p lib de genouini che
tati nedebbono adare secodo la ragione
& lali de genouini torna i Napoli on xi
& dar zo che uiene aputo li iz & dar vi
di genouini tornano apeso dinapoli lib xi
on x dilegame che karli 7 starli p lib ch
zo starli fano on una & cosi puoi ragio
nare ogni cosa come e dco. Lazeca dina
poli rede della lib dellarieto di karlii on
xi starli 3 & mezzo karli xxxix & unqrto
dilii una darieto fano tari xl di karli di
zecca. Ha dispesa la zecca allauorargli p
dare allacorte pli b g iiii. Per cornuole &
carboni p lib g uno. Per affilare p lib g
uno per onerare g dua & duo terzi & p

LXXXXii

lib xv g uno. per monetare g uno & u
terzo & piu lib 30 g uno. Lazeca di
Roma rede della lib dellarieto allegato
aon x di fine p lib soldi xxi & mezo di
bologni & rede dellalib del bolzone al
legato aon. i. & 3 qrti p lib di fine soldi
xv & danar viii di qtrini & della lib b
dellarieto fine rede fiorini viii & uqto
Lazeca di Napoli rede dipicci. allegati
astarlini 30 di fine p lib tari v g xi al te
po uane p lib starli vi g xv a lx a karli
ha dispesa allauorargli. Tengono icara
ti s. fano a Messina on x & 3 qrti p lib
di fine cipr. tengono dar viii p lib di fin
Moete dispaña don dua & mezo di fi
ne p lib rede la zecca aterie dume se cara
ti viii g v & dar 3 p lib a farne tara oce
x p lib ceto. Lazeca di uinegia rede del
lon delloro fine a termine du mese duca
ti viii & gss 7 di zecca au di spesa su di
pesare & di tocchare gss uno p on resta
noda nesto ducati viii & unquarto di
zecca & ragioasi icotinuuo il ducato dizec
ca meglio ch correti du. mezi i. i. p. c.

Volendo medere i zeccha & hauere ducati cōtati farebbe ducati octo & unquarto per oñ. Auinegia siuede loro aragione disoldi xxxix ilducato & ragionasi ilmarcho delfine socto sop lire cen uen tinoue & soldi xii disoldi xxxix ilducato che uiene ilcarato del marchio lire v & soldi octo. Rende lazeccha di Napoli del bolzone a starlini i7 disfine p lib tari 3 g vi di popolini adanari lx per carato. E una lib didco bolzone sen caua tari iiii g iiii ha dispesa la zeccha allauoragli per dare alla corte pli b g iiii. Per corriggiuoli & carboni p lib g i. & mezo. Per affilare p lib g uno & mezo. Per honerare p lib g iiii. Per monetare pli b g dua. Nobili: Schudi Mōtoni: Frāchi disfrācia & piu fiorini come i qsto e decto a carati 3 oue comia tari dimonete doro sifa isirēze peggio loñ danari zo asiori. Fiorini disfrācia peggio loñ soldi iiii asiorini. Double uechie peggio loñ soldi xii asiori. Nobili nuoui peggio loñ soldi xxiii

LXXXXiii

afiorini . Maiolichini ue peggio soldi
 7. Maiolichini nuoui peg. soldi viii .
 Fiorini diruberto peg. soldi v. Fiorini
 daqla peg. loñ soldi 3 & mezo. Fiorin
 diraona peg. luo soldi viii afiori. Du
 cati dalto luogho peg. luno soldi iiii
 afiori. Ducati diroma sono acarati 23
 & mezo. Fiorini ungheri nuoui pegg.
 luno soldi uno afiori. Fiorini ungher
 del saracino peg. loñ soldi. i. dar ix afio
 TARE doro diuignone. Ca. clxxxix
 Fiorini ungheri tara luno g uno & 7
 octau. Fiorini ungheri uecchi & dello
 iperador tara luno g 3 qrti. Dobble g
 iiii tara luna tucto linted aoro fine di
 carati xxiiii. Lazecca di napolì rede di
 torinesi alleghati aon dua starlini xi p
 lib. disfine tara ix g iiii & mezo azo a
 carati. Vanne per libbra tari x g v &
 dispesa alla zeccha allauorargli .
 LEGHE dimonete saggiate p Petrozo
 dimassalo in Perugia . Capit. Clxxxx
 Popolini di Fireze ditener aon xi & me
 zo tiene aon xi & danar ix per libbra

Grossi di Fi. a once xi & mezo. Mone
ta che dalluna parte ha dua agle issem
perle reni & dallaltro lato una croce a
côpasso lacroce piena dimolte lecter di
sopra aon x & danar xii. Auene didca
ragione che drêto alcôpasso della croce
ha una stella a once viiii & danar xv.
Soldini ungheri aonce xi & danar ix.
Moneta di Sycilia on x & danar xviii
Soldini uinitiai on xi & danar x. Vna
moneta cōtrafca on viiii & danar xii.
Moneta dicarrara uecchia cioe dipado
ua on xi & danar v. Ambrogî uecchi
on x & danar xvi. Grossi pisani uechi
ôce xi & danar xi. Grossi dipapa on x
& danar z3. Moneta di Roma collione
on x & danar i3. Agôtani darimini on
xi & danar ix. Agôtani dâcona on xi
& danar xi. Aghugli duna croce once
viiii & mezo. Karlîni di Napoli on xi
& danar 3. Copchi dibostonne cioe una
moneta fca nellamagna sono dipiu ra
gioni auene a ôce x & danar xviii: son
ui depiccoli che sono allegha dôce vii
& danar zz. Agôtani dalcoli once xi.

LXXXⁱⁱⁱⁱ

Aguglino di dua croce once xi & dār 3
 Vna moneta cō una croce dallū lato &
 dallaltro dua stelle & lechiaue ritte ōce
 viiii & danar 23. Bolognini darezō on
 viiii & danar 22. Buemi nuoui danar
 3 ragioni ōce viiii & danar viiii & a
 ōce viiii & aōce viii & danar xii. Bo
 lognini dilucca aōce viiii. Ambrogini
 nuoui aōce 7 & danar 23 & aonce 7 &
 danar x. Dozzini doringha aōce vi &
 danar dua. Viēnariū aōce vi enuoui a
 once cinq & danar 17. Aghontani di
 popolini aonce noue & danar uentūo
 Da undici di Roma a once cinque
 & danar dieci decti patacchi auignone
 Bolognini di Roma aonce noue & da
 nar diciotto. Tornesi di Napoli aonce
 dua & danar noue. Quatrini di Ro
 ma aonce una & danar diciasepte. Po
 polin di Roma dellione che uagliano
 danar dua tēgono p lib ōce 3. Buemi
 diuincislao primo aōce Buemi
 Iohis primus aōce Buemi diKa
 rolus tertius aōce Buemi nuoui
 dora aonce

PIGGIORAMENTO DIFIORI
NI DOGNI RAGIONE.
CAPITOLO .CLXXXI.

Reali uecchi difrancia: Agnelli: Gior
gii: dicarati 23 & 7 octauì peggio loñ
che oro unghero danari xv lali b. No
bili: Mezi quartinobili: Monroni di
francia: Schudi di bramāte collaquila
uecchi. Reali di Giouāni difrancia. Fio
rini melanesi. Fiorini chāno S allato a
latesta di san Giouanni dicarati 23 & 3
quartì peggio soldi dua loñ cōtasi dār
zi peggio che oro unghero. Frāchi di
francia ifioretti . Lioni difiandra chol
cimiere . Fiorini collelmo & mezo chiu
so . Fiorini diraona con una A allato a
latesta di sancto Giouanni .

Fiorini diraona che hanno allato algi
glio. V. di charatì uentitre & undici se
decimì peggio soldi tre loncia che loro
unghero. Fiorini che hanno R allato
allatesta di sancto Giouanni .

Fiorini dichambrai uecchi .

Fiorini collelmo chinato uerso lelester

LXXXXV

Fiorini collaspada allato algiglio dicarati 23 & unterzo peggio soldi vi loñ che oro unghero. Fiorini colgiglio cō unpūto allato algiglio. Fiorini cō un R. & sūui una stella. Fiorini chāno le chiaui allato allatesta di s̄co Giorgio Fiorini della reina colla corōa dicarati 23 peggio soldi xi loñ che oro ūghero Fiorini di raona chāno dua pūti dicarati 22 & mezo peggio soldi xv lōcia Fiorini diraona cō unpūto arē dicarati 20 peggio soldi xl loñ. Fiorini di francia dicarati 21 & mezo peggio soldi xxiiii loñ. Fiorini di raona durissī mi dicarati xviii peggio soldi lvi loñ Fiorini diruberto di carati 20 peggio soldi xl uno. Mōtoni chāno larotetta dicarati 17 & un q̄rto peggio soldi xi uno. Dobbledimaſolica dicarati peggio soldi x loñ. Nōtoni della crocetta dicarati xvi peggio soldi xii uno. Fiorini colla crocetta sūui gliauti agliūgheri dicarati 22 peggio soldi 20 loñ
LEGhe dimōete darieto. Ca. clxxxxii

VXXXI
p Atachine di Genoua che le q̃ttro
fāno uno g̃sso tēghon p lib̃ ōce
vi. Patachine di lauona tēghono p lib̃
oñ vi. Aspri dancha tēghō p lib̃ oñ x
& xix septātaduesimī. Aspri che uēgō
dalleuante sono di molte ragioni ten
ghono per libbra once undici & iz no
uanzeesimī. Sommi che uenghono da
cassa tengono doro per lib̃ danari un
terzo i mezzo e ariēto oñ xi & danari iz
Grossi buemi uecchi tengono per lib̃
oñ 7 & danar sei. Grossi buemi nuoui
tengono per lib̃ once 7. Grossi di fiādra
uecchi tēgono per lib̃ once v & danari
xii. Grossi di fiādra nuoui tēgono per
lib̃ once v & danar xv. Picchioni di
Milano tornano per libbra once septe
& danari dodici. Picchioni di Milano
della croce tengono once septe & danar
dieci & dall'altro lato una biscia tēgo
no once vi & danar tre. Picchioni del
Marchese di Monferrato tengohono ō
ce vi & danar 30. Alphonsini di Sardi
gna tēgono per lib̃ once x & danar 22

LXXXVⁱ

LEGHE dimòete darieto. Ca. clxxxx³
Grossi di Firenze: Siena: Pisa: & Geno
ua tēgono p lib on xi & danar xii. Kar
lino di Napoli tēgono per lib on x &
danar 3. Karlino di Sicilia tēgon p lib
on x & danar xviii. Reali di bzalona on
x & danar zz. Grossi di Vinegia on xi
& danar vi. Grossi di Papa on x & dār
zz. Bolognini di papa on ix & danar
xxi. Bolognini di Perugia on x. Bolo
gni di bologna on ix & danar zz. Bo
lognini di Lucca on viii & danar xxi.
Tornesi dinghilterra once undici.

A CHE LEGHE SI LAVORAIN
PIV TERRE. Capitolo. Clxxxiiiⁱ
A Firenze: Siena: Genoua: & Vinegia:
si silauora a on x & danar xii. A Pisa
silauora allegha a on x & danar dodici
A bologna & a Ferrara silauora a once
noue & danar dodici.

A milano silauora a once

A napoli silauora a once undici.

A uignone & a Mompolieri si lauora
a once undici.

Aparigi silauora aõce xi & danari vi .
Abruggia silauora a once
Allondra silauora aonce undici
Abarzalona silauora aonce
Aualenza silauora a once

FINITO ELLIBRO DI TVCTI
ICHOSTVMI:CAMBI:MONE
TE:PESI:MISVRE:&VSANZE
DI LECTERE DI CAMBI:& TER
MINI DI DECTE LECTERE Che
NEPAESI SICOSTVMA ET IN
DIVERSE TERRE . Per me France
sco diDino diIacopo Kartolaio Fioré
tino Adi X diDicembre MCCCC
LXXXI. INFIRENZE Appresso
almunistero di Fuligno .



A. 6. 56

94

6

Formulario di lettere & di orationi uolgare con la,
propofa & rifpofta.

Formulario di lettere & di orationi volgare con la
propria & risposta.

Formulario di epistole uulgar missiue & responsiue
& altri fiori di ornat parlamenti allo excelso & illu-
strissimo principe signore Hercule da estri dignissimo
duca di Ferrara: composto per Christophoro landini
ciptadino di Firenze: dignissimo commentatore di
Dante. Et prima elprohemio.

SONO PIV TEMPI TRANSCORSI
illustrissimo & excelso signor mio che per lun-
go stimolo de alcuni ciptadini & gentili huomi
ni auidissimi di ornarsi di laudata peritia fui compulso
ad alquanto exercitare elmio exiguo ingegno circa la lo
ro uirtuosa instructione. Onde per adempiere il suo desi
derio non con mediocre difficulta composi lapresente o
peretta. & uolendo io per lafectione seruitu & fede por
to uerso lauostra excellentia fare nelle adimandate occur
rentie secondo le mie debile forze apertissima dimonstra
tione examinata la humile & inculta compositione ho
statuito farne oblatione & dono a uostra illustrissima si
gnoria: non come meriteuole presente: ma come cordia
le attestatione & fede della mia perpetua uoluntaria ser
uitute. & in qualche ricognoscentia degli apiaceri & in
numerabili beneficii che gia riceuetti dalla uostra subli
mita. Et se il fauore di qualche accidental doctrina lo ha
uesse comportato per lo preterito o che me hauessino icie
li alchun naturale & chiaro lume de intelligentia porto
& per eplo facto sicuro. Io nō harei posto tanto interual
lo & dilatione di tempo a uisitare laprefata uostra celsi
tudine con questo mio libretto nel processo del quale ho
scripto molti exordii & epistole missiue & responsiue in
ogni faculta & altri parlamenti opportuni & necessari
da esporre ambasciate al sommo pontefice. a cardinali
episcopi. a communita. a signori: & a qualunq; altro reg
gimto in diuerse occurrentie. Et quantūq; io sappia che

a z



la uostra excellentia sia fornita & amplamente copiosa di
tutte quelle cose che a excellentissimo principe sirchieg
ghono. Et che questa mia debile compositione sia tenue
& exigua a un tanto & sì glorioso principe la cui uirtu
uniuersale doctrina e tanta che piu presto puo dare in
structione & amaestramento ad altri che da altri riceue
re; tamen per fare parte il debito mio uerso uostra celsi
tudine. Et presertim persuadendomi che spesse fiate agli
alti & degni i gegni aduiene come alli stomachi degl'huo
mini grandi & potenti: liquali quantunq; sieno copiosi
di electe & exquisite uiuande: nihilominus alchunauol
ta fanno diuersione i cose piu uile & basse lequal cose par
che faccino rinouamento di appetito alle chose delicate.
Cosi essendo uostra illustrissima signoria continuamen
te quando a otio & auacatione di gouernare & prudente
mente reggere i populi soctoposti a uostra illustrissima p
tectione & clementissimo auxilio quando in lectioni mo
rali o hiltorice. Et in quelle dilectarsi ponendo poi in o
pera nelle cose occurrēt: onde uostra illustrissima signo
ria si ha aquisato nome di prudētissimo fra gl'altri grā
di signori & principi di talia. p tanto sicome li stomachi
alcunauolta si dilectano delle cose men cōueniēte & come
molte uolte uiricreate nel udire & uedere istrioni & iocu
latori parimente p diuertere lo i gegno uostro excellēte da
le cose alte quasi p rispiratione a rinouare la uirtu dallo i
tellecto affānato i se degne iuestigationi potra la excellē
tia uostra leggere q̄ste mie inepte & iornate fatiche che
almeno uicōmouerāno aridicoloso piacere di me che bag
gia p sūto occupare il peregrino uō ingegno i cose uulga
re & materne & ineptamente cōposte. Et io almeno neri
ceuero q̄sto fructo che la uia sublimita hauera piu gran
rispecto al mio desiderio di gratificarmi a quella che non
hauera in reprehendermi che io sia stato poco aduertē
te a non misurare il mio basso ingegno a tanta impresa

uerso prelibata uostra ducale & excellentissima Signo-
ria alla quale humilmente sempre mirachomando.

Exordio & excusatione optima & bella qñ si fusse sta-
to negligente ascriuere a uno amico suo maggiore.

Spectabilis uir & mi cordialissime maior post cō-
mendationes. Se nepassati tempi io fusse stato ī
scriuere alla humanita uostra forse troppo tar-
do & negligente come alla satisfactione del debito mio ī
uerso quella siconuenia considerata la stretta nostra obli-
gatione che ho con lamicabile & dolze uostra beniuolen-
tia che sempre dalli teneri & dolzi anni me hauete semp
con amore portato fino a questo di presente. Io son certo
che hauendo uoi inteso iduri miei & pericolosi īfortunii
& gli aduersi & contrarii casi con gran pietà me hauere
sti uoi excusato. Et perche al presente e cessato liniei af-
fanni & molestia della peste. Emipare di fare el mio debi-
to di scriuere al presente alla uostra Spectabilita acioche
quella possa pigliare di me quella letitia & conforto che
debitamente de pigliare el signore duno suo charo ami-
co & seruidore.

Exordio & excusatione optima & bella quando si uole
ssi scriuere aun gran maestro che mai piu non sigli ha-
uessi scripto captando beniuolentia.

Spectabilis ac prudentissime uir maior mi bono-
randissime. El si uede per experientia che le uirtu-
de sono di tanta efficacia che non solamente agli
huomini uicini & beniuoli: ma agli incogniti & strani
fanno noti altrui & nella mente di quegli sono amati &
desiderati assai: & così io quantunq; presentialemente non
habbia con la uostra Spectadilita congiunta familiarita
alcuna: enon e impo chel nome della uirtu & prudentia
uostza non mi fusse noto familiarissimo & domestico: &

che nel core mio non fusse continuamente la presentia & lo acceso desiderio di uedere con effecto quello che puede a lamente mia di uoi contēplaua sempre miracomando.

Exordio con excusatione optima & bella quando si fusse stato negligente ascriuere a uno amico maggiore dal quale si hauesse riceuuto molti beneficii.

Magnifice ac' generose miles eximieq; doctor maior mi honorandissime. La humanità che lauostra Magnificentia ha continuamente uerso ogni buomo dimōstrata in non hauere mancho sollicitudine & cura degli affanni di quegli gli sono amici che degli suoi proprii mi da ardire quantunque la tardita mia si potessi excusare di negligentia di aprire la mia diuotione & singulare fede uerso lauostra Magnificentia: laquale sono certo acceptera per sua pietà & usata humanità le excusationi mie: le quali non già chome da immemore degli accepti beneficii: ma astretto insino aqui della necessità & infortunii da tempi procedono. Egli è piaciuto a colui el quale che tutto puo che io non habbia mai potuto alla uostra Magnificentia referire gratie ne meriti degli beneficii riceuuti da quella ne satiffare imparte alle innumerabile obligatione nelle quali mi cognosco diuoluto. Ma non è però che lo interuallo del tempo ne degli luoghi mabbino per loro uarietà potuto della mente cancellare il debito ilquale cognosco meritamente hauere cō lauostra magnificantia: & niuna cosa me harebbe nelle calamitate mie potuto dare più iocūdità ne recreare più l'affannata mia mente che hauere cognosciuto poter fare cosa in parte alla magnificantia uostra grata. Ma poi che insino al presente la faculta del dimostrarui l'affettionato mio animo per li uarii luoghi doue non ho hauuto ferma habitatione me stata denegata: me paruto ritro-

uandomi hora per istanza ferma a Bologna: & hauēdo
io inteso nuouamente da Piergiouanni mio suocero quā
to eglie amico & seruidore della uostra Magnificentia
di significare aquella doue essa ha uno intimo & cordia
le seruidore: & chosì io lapriego che achadendo chosa al
chuna doue io possa ledebile faculta mie quantunque si
eno piccole & lapropria uita adoperare perla uostra ma
gnificentia laquale priego si degni comandarmi: perche
ho riceuuto sempre sommo conforto & singulare conten
tamento in satisfatione degli debiti beneficii: ho con q̄l
la affare chosa che glisia impiacere o grata: allaquale in
sieme con lopresato mio suocero infinite uolte miracho
mando.

CExordio & excusatione quando si hauessi a parlare in
qualche degno & eccellente luogo.

BEnche io sapesse prima non esser degna chosa di
re nel conspecto della uostra magnificentia cho
se che non fussono fabricate di grande ingegno
& lauorate da singulare industria chome che hanno sem
pre facto quegli gli quali hanno parlato nel conspecto
della uostra magnificentia: nientedimanco essendomi cō
fidato della uostra grandissima humanita io ho hauuto
ardimento di uenire in tanto conspecto quanto e la excel
lentia uostra non tanto per dimōstrare & dirui quelle co
se lequali se non sigli prouede uerranno in grandissimo
danno & uergogna della patria uostra. Et prouedendo
gli sigli faranno in grandissimo honore gloria & fama ī
mortale di questo populo.

CExordio & excusatione quando si fusse stato negligen
te a scriuere a uno amico dal quale se hauesse riceuuto
beneficio.

a iiii

Spectabilis uir tanquam pater honorandissime.
Se per lo passato tempo non uo scripto come sa
rebbe stato mio debito e stato per le grande occu
pationi che io ho hauuto: ma non e che continuamente o
gni mia fede & ogni mia speranza in qualunque cosa nō
sia stata in uoi & spetialmente ricordandomi dello amor
paterno che sempre stato uerso di me: hauete mōstrato
con effecti & operatione: & etiandio lamplitudine de be
neficii riceuuti dalla uostra Spectabilita. Et pche glie
meglio satisfare a un tal debito tardi che non mai: mi so
no mosso adouerui scriuere lapresente lettera: accioche si
ate particepeuole dogni mio bene utile & honore colī co
me per adrieto siate stato nelle mie calamitate & tribula
tioni in darmi aiuto consiglio & fauore molto piu che nō
sono stati emiei meriti uerso la Spectabilita uostra: alla
cui gratia continuamente mirachomando.

Exordio & excusatione quando si fusse stato negligen
te ascriuere a uno amico maggiore.

Quanto maggior sōno glīstimoli & piu frequen
te che misiriuoltano per la mente si per la negli
gentia usata uerso leuostre riceuute lettere a nō
hauer risposto a quelle. Si etiam per intermettere il debi
to della uera amicitia quale che senza alcuna prouocatio
ne debbe uisitare uoi con loscriuere in tanto maggiore o
bligō miueggio essere inuolto cioe che doue piu uisita a
mico tanto piu sia da uoi reputato negligente. Ma se io
considero bene lo errore mio non essere commesso uolun
tariamente: ma come constrecto della urgente occupatō
ne hauere interlassato tal debito di non ui hauere rispo
sto facilmente spero da uoi questo ottenere degna excusati
one: conciosiacosa che ne tempo ne destino ne lunghezza
potria iusta iluulgare mettere in oblio lamore & ladila
tione del uno & dellaltro. Siche posso dire non essere im

minuito tal desiderio: ma piu tosto accresciuto doue che
sia stato piu sbarla lauilitatione di nostre lettere.

Come sipotrebbe intrare in amicitia cō qualche huomo
da bene adimandandolo cō buone & dolze parole

GEntil huomo da bene. Se a uoi non fusse molesto
a me sarebbe molto agrato di uostra conditione
cognoscere piu oltre che quellochel uostro aspetto rap-
presenta: accioche forse cognoscendoui piu degnamente
uipossa honorare: peroche tal fiata il non cognoscere fa
ad altrui il debito del honore manchare.

Exordio & parlamento fornito quando siuolesse ha-
uere lamicitia di qualche huomo di pregio.

ADuenga che laspetto uostro & etiamdio le ope
dimonstrano uoi essere ben nato & di buona &
gētil famiglia: niētedimeno p piu certezza se a
uoi non fusse uoglia a me molto sarebbe agrado quantū
q3 lapresuntione mia sia grande di uostra conditione cō
gnoscere piu auanti che quellochel uostro gentile aspec-
to rappresenta: perche cognoscendoui di quello che potran-
no le mie piccole forze mingebrero honorarui & riueri-
re: peroche tal fiata il non cognoscere fa negli honoranti
il debito del honore mancare: questo misara gratissimo.

Chcome sipotrebbe adimandare uno huomo da bene
della sua conditione.

QVantunque lauostra e buona & gētil natura &
humani costumi dimōstri uoi essere di buona &
nobilissima casa & famiglia: niētedimeno nō uel-
sendo a molesto & per ogni rispetto a me saria disommo
gaudio & letitia presente di uostra conditione piu oltre
che quellochel uostro nobile & gentile aspetto rapresen

ta accioche forse cognoscendoui piu degnamente uipof-
sa honorare : peroche tal fiata il non cognoscere fa negli
honoranti el debito del honore mancare.

¶ Nota che tutte queste parole si puo adaptare a molti
altri parlari .

¶ Visitatione facta per seconda psona a qualche magni-
fici ambasciadori in nome duno huomo dignissimo.

E Cognosce magnifici & eccellenti Oratori lo spec-
tabile mio padre per la humanita & amore che
leuostre magnificentie gli hanno continuamen-
te dimostrate: & per lo excelso splendore il quale hauete
da quella inlyta & amplissima republica che quiui ui-
manda che il debito suo sarebbe di transferirsi personal-
mente alle presentie uostre & dimostrate quanto esia de-
sideroso & ben disposto affare chosa glisia grata. Ma es-
sendo al presente occupato in questo suo felice magistra-
to della nostra republica & hauendo etiam per experien-
tia ueduto leuostre magnificentie non hauere manco gra-
to per loro humanita le cose sue che leuostre medesime in
satisfactione del debito suo : la sua Spectabilita manda
me che glison figliuolo in suo nome auisitare leuostre ex-
cellentissime magnificentie. Et benché cognosca essere su-
perfluo offerirui le cose che gia per desiderio ha delibera-
to sieno uostre. Tamen epriega leuostre amplitudine
che bisognandogli sidgegnino operare & familiarmente
usare le cose della Spectabilita sua quanto quelle delle uo-
stre magnificentie proprie: perche ericeuera sempre so-
mo piacere & contentamento affar chosa che in qualche
parte sia a quelle di piacere o grata: alle quali la sua Spec-
tabilita & io insieme con quella ex corde ciracchoman-
diamo .

Risposta facta per gli electi ambasciadori alla decta
uisitazione.

Benchè la presentia del magnifico uostro padre ci
fusse per molti respecti desideratissima & grata
come quegli che per lunga experientia possia-
mo dire hauerlo in luogo di padre. Tamen hauendoci
la egregia uoltra eloquentia exposto nello suo nome q̃-
to cordialmente la sua magnificentia cimanda a uisitare
& offerire le cose sue le quali in uero meritano altra satis-
factione che di parole non dimeno noi accettiamo lau-
satione sua chome dono & humanità singulare; & cho-
si la ringratiamo infinitissime uolte la quale uogliamo si
a certa quantunque per lo passato noi habbiamo dimon-
strato con poca experientia il nostro affectionato animo
uerso quella che noi nō pigliassimo altra sicurtà nelle co-
se della magnificentia sua che delle nostre proprie: per-
che desideremo che sempre quella faccia il medesimo di
noi & ogni nostra facultà; ma quanto alla spetialità del-
la nostra amplissima repubblica che qui come expositori
dilor mente cimandano: la certifieremo che questa uisi-
tatione dopo la relatione nostra lhauera in singulare &
grandissima affectione. Doue similmente noi ringratia-
mo la magnificentia sua per parte di quella & così piac-
ciaui riportare la nostra bona dispositione & animo alla
sua magnificentia; & per parte della nostra amplissima
repubblica & di noi salutare & confortare quella.

Risposta triplicata in nome della terza persona manda-
ta & facta elegantissimamente.

LO cōprendo & chiaramente cō gli occhi dellamēte co-
gnosco che sarebbe necessario di maggiore igegno & piu
profonda memoria a referire la imēsa gratitudine concepta

per le parole mie & l'humanita che leuostre magnificen-
tie me hanno inuerso l'aruerentia di mio padre monstra
ta non dimeno la imbecillita del mio ingegno referiro a
quella quanto per le uostre magnificentie me stato hu-
manamente risposto.

C Nota che questo parlare disopra aduega che sia adap-
tato & ordinato p dire abocca: nietedimeno esipuo etia3
scriuere agli amici & parenti: & anco sipuo mescolare in
altri parlamenti in diuerse maniere & in diuersi modi.

C Relatione che si ha affare agli Magnifici ābasciadori
come seguita plo nobile & prudēte giouane antonio.

Magnifici Ambasciadori Mio padre desideraua
grandemente di uenire a uisitare leuostre signo-
rie come sarebbe stato suo debito: ma impedito
dalle continue occupationi nefacti della republica non
puo al presente satiffare al suo ardente desiderio. Diche e
mha commesso che in suo luogo quantunque indegno p
la mia insufficientia & poca faculta io uenga a uisitare
leuostre signorie: & offerire a quelle non solamente lefa-
cultade nostre: ma etiamdio lauita doue bisognasse ex-
porre alpiacere delle uostre magnificentie: allequali con
exculatione del mio rozo & inepto parlare humilmen-
te miracomando.

C Risposta che fanno gli magnifici ambasciadori al pre-
nominato Antonio.

E Non bisognaua che il tuo sapientissimo padre a
noi per sua humanita amicissimo sidesse mole-
stia ne desse fatica di mandare affare inuerso di
noi schusa alchuna. Perche noi sappiamo lui esse-
re grandemente occupato si nefacti della republica: si e-
tia3 nel frequente scriuere degli amici beniuoli & deuoti

della sua magnificentia: ma certo hauemo hauuto gran
dissimo piacere dhauerti ueduto suo honoreuole & suo
charo figliuolo: elquale hai facto sì acòciamte la sua bono
reuole ambasciata che a noi sarebbe difficile apoterlo al
presente explicare: per laqualcosa noi ti preghiamo che ti
piaccia ringratiarlo per parte nostra cō tanta eloquētia
& ornamento di parole quanto a noi hai facto la sua ex
cusatione: alquale per la absentia delli nostri beni nō pos
sendo al presente offerirgli se non la propria uita & buon
uoler: degnaci hauerci excusati & referiscigli che ī ciascu
na altra cosa a noi possibile siamo & sēp saremo al piacere
della sua magnificentia alla quale ti piaccia rachomādarci

¶ Replicatione che fa Antonio predecto agli nominati
ambasciadori.

L Auostra risposta magnifici ambasciadori e sta
ta tāto ornata sublime & piena di humanita che
a uolere dicio ringratiare le uostre dignissime Si
gnorie. Io non so qual parole conueniente ne idonee mi
debba ritrouare per principio di mia satisfatione uer
so delle uostre dignissime signorie & dello amore che q̃l
le portano al mio genitore ueneringratio sommañte al
la quale nefaro buona relatione al neglio chio potro del
la buona uoglia. Et io mirachomando alle uostre dignif
sime signorie.

¶ Replicatione che fa Antonio agli magnifici ambasci
adori per uno altro modo.

O E per referire gratie alle uostre signorie dello a
more che epse portano al mio prudentissimo pa
dre potesse a quelle satisfare in qualche parte
io ne referirei assai post che la faculta nō solamente di me
ma dogni eccellentissimo oratore sara insufficiente. Ma
solo io nefaro q̃lla risposta alle uostre signorie che piu to
sto lamore & dilectione che io porto a q̃lle mha insegnato

che arte o doctrina che in me sia. Et chosi sio fallassi in
chofa alchuna: spero che la benignita delle antedecte uo-
stre Signorie me haueranno excusato alle quali io mira-
chomando.

Replicatione che fa Antonio alli ambasciadori per u-
no altro modo. Et nota che questo parlare sipuo adap-
tare in piu modi & maniere.

E Luostro parlare magnifici Ambasciadori et an-
to ornato & pieno di humanita che non uoglio
dire a me giouane rozo & inexercitato. Ma a
qualunque scientifico & di eloquentia pieno non sarebbe
poco grauamento dargli debita & sufficiente risposta.
Per laqualchofa io referiro al mio padre tucto quello mi
hanno replicato leuostre Signorie alle quale iterum di-
nuouo per sua parte mi offerisco & rachomando.

Replicatione che fa Antonio agli ambasciadori con
ornate & sententiose parole

Magnifici ambasciadori eglie per superchia leti-
tia della uostra si ogni mia uirtu occupata che
appena posso arenderui debite gratie formare
la risposta & se io piu potessi secondo el mio desiderio ex-
plicare quanto in cio faria necessario. Niuno termine e si
lungo che mi bastasse a poterui di cio ringratiarui: niē
tedimeno iuxta el mio potere di tucto questo nerendo in
finite gratie alle uostre Signorie alle quali io mracho-
mando.

Petitione facta per Antonio allo infra scripto chome
in beneficio del suo amico.

Magnifico gonfaloniero hauendo mio padre cō-
tinuamente hauuto ricorso alla uostra magni-
ficentia per gli amici di chasa nostra tanto mag

giormente piglia audacia in douere seghuitare per quel
li che oltre che glisiano cordiali & intiini amici lui e o-
bligato in beneficiargli chome se medesimo & tanto piu
quanto lepetitōi loro sono iuste & honeste questo gioua-
ne qui presente ha una certa differentia con Antonio da
lucca chome lui ad plenum narrera alla uostra magnifi-
centia. Et e una chosa che e durata tanto tempo che ho-
ramai e dibisogno che al presente sigli pongha fine per la
auctorita & sententia della uostra Signoria diche possē-
do mio padre debitamente reputare el bene di questo gio-
uane suo proprio. Egli priega chaldamente la uostra
Magnificentia che sidencegni operare che lamico suo conse-
ghua suo douere senza letigio & dilatione di tempo & in-
teramente. Perche dalla uostra Magnificentia nericeue-
ra gratia singulare alli chomandamenti della quale con-
tinuo si offerisce & rachomanda.

Risposta facta dal prefato Gonfaloniero per tucto
allecto Antonio per la prenominata cagione.

IO ho inteso secondo el tuo parlare & la tua honesta
petitione chome el tuo genitore desidera chio expe-
discha la causa dello amico suo. per el quale secon-
do che tu miporgi mipare che non glie da porre alchu-
no interuallo ne dilation di tempo. Et impero farai
relatione altuo padre che io daro opera diligentemente
diferuirlo: & che io traçtero lamico suo in tal modo che
lui degnamente il potra ringratiare del seruigio riceuto
Et farollo uolentieri perche sono certo per la sua pruden-
tia & integrita che epso non adimanderebbe chosa che
fusse contra ladignita del nostro ufficio. Et tu che hai
parlato chosi bene in nome del tuo padre: fa che tu gli
sappi referire lamia ambasciata.

Replicatione con ringratiamento fa il decto Anto-
nio al prefato Gonfaloniere.

Considerando magnifico signore & gonfaloniero
che tucte laltre uirtute sono cieche & mute seza
lo aiutorio del ornato parlare: Emiduale sōma-
mente che in me non sia tanta eloquentia per lamplitu-
dine della quale io miritruouo sufficiente apotere i qual
che parte ringratiare lauostra magnificencia i nome del
mio singularissimo genitore del affectione & amore che
tuoigli portate: ma pche io mipersuado che la uŕa magni-
ficencia hauera excusato lamia uerde & tenera etade. In
questa parte piu non mi extendero perche mirendo cer-
tissimo che lauostra magnificencia ha per certo chelamo-
re che tra mio padre & quella e si forte radicato & chosi
fermo che mai per alcun caso di fortuna non potria esse-
re diminuito. Et di questo lauostra signoria nepuo fare
alluo piacere experientia alla quale io mirachomando.

Gratia adimandata perche allinfracripto per saluto
& scāpo del suo charo amico.

Magnifico signore & gonfaloniero benchè qŕsta
mia petitione prima facie parere essere alqto p
suntuosa: non dimeno intendendo la. V. M. gli
grandi oblighi & infiniti che io ho con Giouanni da mā-
toui son certo quella me hauera excusato che hauendo lo-
ro continuamente seruito & exposto lauita & ogni loro
faculta in beneficio dicasa mia: per li quali meriti li miei
passati semp li sono stati obligatissimi: simili oblighi so-
no rimasti sopra di me: pero non siede guardare ne exti-
mare presuntione a satiffare in parte tanti & cosi facti a
mici: & non uoglio per niuno modo che per miei prie-
ghi lauostra magnificencia liberi costui se prima lo no-

stro confidico non uidimoftra per ueriffimile coniecture
& apertiffime ragioni lui non effere in dolo ne in fraude
alcuna perche lauera iuftitia & honefta dimanda che gli
mali & rei gli hanno puniti & gli buoni fieno exaltati &
magnificati uno fratello di Giouanni qui prefente ritro
uandofi aquefti giorni proximi con certi compagni i p
uifo & fenza altra deliberatione alla fefta di fancto Iaco
po loro commeffono un certo maleficio come coftui nar
rera alla uoftra magnificentia dicbe gli principali liqua
li hanno tucto lincharicho fono fuggiti: & il fratello per
lafua difauentura e pofto qui nelle carcere & ha gia lifu
oi termini proximi come ficoftuma dicbe credendo loro
che io poffa qualche cofa apreffo lauoftra magnificentia
charamente priego quella effendo coftui innocente come
ho decto: e nato di cordialiffimi miei amici & feruidori:
iluogiate hauere per rachomandato & acontemplatione
mia liberarlo dalle carcere: accioche poffa per il mezo del
la uoftra magnificentia auna gran parte ditanti oblighi
fatisfare alla quale benché per altri grandi benefici non
poffa effere obligato chome fono non dimeno agiugnero
quefto col numero degli altri liquali ho con lauoftra ma
gnificetia alla cui gratia ifinitiffime uolte miracomando

Rifponde el gonfaloniere iufta el defiderio & commo
do del petitore.

Auendo intefo & cognofciuto apertamente plo
uoftro defenfore & confidico della uita & del bo
nefto uiuere di Antonio uoftro amiciffimo lo
quale etiam io ho intefo effere huomo coftumatiffimo &
dibuoa fama: E me debito a fatisfare alla uoftra honefta
petitione perfuadendomi che lamente uoftra non fi incli
narebbe aporgere in quefto eccellente luogo fe non laue
rita dicbe prima uedendo lamico uoftro non effere in do
lo & & etiam uoi defiderofo di fatisfare alli oblighi haue
b

te con loro: liquali debbo reputare miei. Io son contento di darui liberamente il uostro incarcerato: & similmente farui ogni altra cosa pur che non sia contra la dignità del nostro ufficio nel satisfarui & administrarui audiētia cō buono spatio. Siebe togliete uno mazziere quale uipiace & andate allo amico uostro quello il fara rilasciare p mia pte & cōfortatelo alben uiuere: & che una altra uolta gliu mini di mala conditione conducono a mal porto quegli che hanno sempre uiuuto bene & costumatamente.

C Ringraziamento del petitore per la obtenuta gratia in fauore dello amico suo.

O A poi che io ho ottenuto dalla uostra magnificētia quello che io desiderauo & quello che era lamia petitione: mi reputo hauere riceuuto emi nente piacere & beneficio. Et dicio nerende quelle infinite gratie alla magnificētia uostra che misia possibile. Et restogliene grādeamente obligato: & così come semp mi son persuaso che quella absente uolentieri agli amici & i cogniti: Et maxime quando le sue petitioni hanno buona iustificatione hora per questo nho ueduto maggiore lesfecto & per tanto piu misento insufficiente a rendere remuneratione conuenueole a quella di tanto dono & bñficio riceuuto: adūq; lamagnificētia uostra ha me & le mie piccole facultà si ad essa obligate ch allei laspecta il dispōne come di sue cose proprie: per laqualcosa piu non mi extendero se non che la prefata magnificētia uostra faccia di me al suo piacere experientia alla quale continuamente mi offerisco & sempre mi rachomando & c.

C Exordio da ipetrare grā & misericordia i suo subsidio
R Ra gli amici & maxime a tutti quegli che non solamente sono chari. Ma che glie come una parete la & cōiūctione di sangue come e tra noi iqli cisia

mo alleuati & cresciuti insieme & usati continuamente
come buoni fratelli sicouiene hauere ardire di richiederli
luno laltro nō solamente alli bisogni cōuenienti: ma doue
si haueffi ad esporre lapropria uita: Et p tanto con qsta
seperanza a uoi ricorro persuadendomi di esser subnenu
to allo infortunio & bisogno mio: come da uero & fedele
amico che io inui reputo, la extremita mia e stata tanta
& si inaudita che per insino al presente ho interlassato o
gni speranza. Et quasi ho posto in bando lapropria ui
ta. Solo me rimasto lauofra a cui me attengha.

Una strettissima raccomandatione & degna di fedele
& cordialissimo amico.

SE mai io non haueffi hauuto amicitia cō uoi ne
riceuuto beneficio si come nbo riceuuto & per ql
gli menereputo grandemente obligato. Hauete
uoi si optime parti & gentili costumi che debitamente a
chadendo ad ognuno douerrieno uenire alla uofra imē
sa humanita: & in ogni sua faccenda non dubitare di ri
correre da uoi per subsidio in tuete quelle che fussino al
la possibilita uofra soctoposte. Dicbe hauendo inteso la
copo qui presente lo amore che e tra noi non mediocre.
Et sappiendo quello che noi potiamo disporre luno del
laltro & p noie & per gli amici: maxime in cose honeste.
Lui mba pregato grādemēte che io uelo raccomandandi in
una sua faccenda: laquale subbreuita uinarrera: plaqual
chofa uipriego che uiffa raccomandato: & che louogliate
fauoreggiare in modo aragione che possa ricognoscere il
seruigio che bara riceuuto dalla prudentia uofra esserli
stato singulare: alla quale lui & io uenerefteremo oblig a
ti: & nō dimēticheuoli dital beneficio & desiderata grā.

Exordio & plaīto fornito come sipotrebbe raccomā

bz

dare uno amico a un altro a bocca con optime & cordialissime parole.

Magnifico signore & gonfaloniero la fede & la speranza che ha mio padre nella vostra magnificenza gli presta ardore di ricorrere a quella per aiuto & subsidio che gli bisogna per gli amici suoi & spetialmente uerso quegli de quali per experientia manifesta gli è noto la fede la amore & le singolari affectioni sono in lui: sicche maxime questo giouane qui presente: el quale lui ama quanto fratello: & desidera che sia seruito in una sua faccenda che esso narrerà alla vostra magnificenza come se medesimo uipriega instanter che uisia raccomandato in uolerlo aiutare & fauorire nella sua causa: che così proprio ne riceuera dalla magnificenza vostra piacere & gratia singulare quāto se in necessita grandissima fusse conferito a me medesimo suo figliuolo tal beneficio da quella alla quale io mirachomando.

Raccomandatione confidentissimamente facta per uno suo intimo amico.

Benchè io cognosco magnifico signore & gonfaloniere non essere necessario persuadere la vostra magnificenza alla iustitia ne quella farla alla comune utilita più uolonterosa che essa sia: niente dimeno uedendo io uoi alla iustitia ardentissimo & cōcitatissimo tanto più sinceramente ricorro a uoi quanto che naturalmente e da uoi seruata & che a opera della iustitia e ciascuna persona fauoreggiata aiutata & difesa & spetialmente apresso di chi ne sono desiderosi & difensori come e la magnificenza vostra sicche per satiffare al debito che ho uerso Antonio da lucca presente al quale per la fede & affectione che e tra noi sono obligato fare quello facessi per la propria mia salute uelora chomando & priego la. V. M. che uoglia pvedere senza letigio & dilatione ditēpo sipo

ga el desiderato & iusto fine a questa sua lite che ultra el debito si fara q̃to alla iustitia & ultra alla cōmodita nō e p̃ conseguire decto Antonio io nerētero sempre alla uostra magnificētia obligatissimo alla q̃le io miracomando

Chome si puo rispondere quando uno tirachomanda se un suo amico o uer parente.

O He bisogna mirachomandi colui el quale equalmēte come te amo tanto sono leuirtu sue & li suoi copiosi meriti che da ogni huomo di qualunque stato si sia de essere degnamente amato & difeso credo p̃ la sua grande prudentia che niente mi dimādera che sia contra la dignita del officio mio: onde per debito di iustitia & allui & a ciascuno sono obligato administrare grata audientia. Ma quando niuno rispetto ci fusse la nostra antica beniuolentia mi costringerebbe a dargli adiuto & buono fauore per laqualcosa datti di buona uoglia che io lo fauoreggero per si facto modo che lui apertamente cognosca che li tuoi prieghi non saranno porto in uano.

Come si puo mōstrare lhuomo grato de bñficii riceuuti.

A Venga che al presente per la contrarieta di tempo io miritruouo debile de ibeni della fortuna & che uerso di uoi non possa usare in qualche particolarita quella debita gratitudine con effecti che io do uetrei nientedimeno io mi persuado che uoi crediate che lamia buona uolonta e si grande uerso di uoi che largamente supplisce ad ogni mancamento dellamia infelicitā & contraria fortuna: & cosi mirendo certissimo che per la uostra usata humanita acceptate ogni mio buono uolere. Ma se mai la fortuna laquale e mutabile si riuolgesse uerso di me con el suo dolce & iocondo aspetto & ponesse le uole prosperose al mio honesto uolere: non e huomo al mondo che piu potesse disporre di me non ogni mia fa-

b3

culta & la prudentia uostra.

Chome si puo scusare lhuomo con optime & gentile parole de beneficii riceuuti o altri meriti.

IO non so inche modo ne che eloquentia sia in me p la quale io miritruoui in niuna minima parte sufficiente a rendere a uoi dono & gratie di tanti beneficii quanti io ho riceuuti da uoi: ma che sia quātūq io sia debile ne beni della fortuna. Et che per tal mancamento io non possa supplire al mio debito & ardente desiderio ilquale sarebbe i renderui pari bñficii. Ni etedi meno io aspectero che uoi mirichiediate i qualche cosa accio ui possa dimōstrare lamore & affectione mia uerso uoi & delle cose uostre nō esse manco diuoto & ben disposto che uerso me medesimo. Et in quello che cō gli effecti satiffare nō potro pregare idio che per mio gran premio renda alla prudentia uostra di tanti beneficii quanto io ho riceuuti da quella alla quale io miraccomando.

Chome si potrebbe richiedere uno amico per compare con optime & gentile parole.

MEssere Hieronymo perche io non habbia hauuto per adrieto gran familiarita con la uostra magnificencia: enon e che continuamente io nō habbia amato quella & ami singularmente per la sua uirtu & humanita & per la sua buona fama che ognun predica di quella: & perche a questi giorni proximi a mia contemplatione uidegnasti di uenire ad honorare quel mio parente: lamore mio e tanto cresciuto uerso lamagnificētia uostra che io ho deliberato in quanto piaccia a quella di conuertire tale beniuolentia in parentela & perfecta conjunctione: aq̃sti di la donna mia ha parturito un figliuol maschio elquale con lagratia di dio intendo di battezzare domenica: & tra gli altri compari io ho electo uoi per

lo principale: pregbandoui charamente che uipiaccia di
douere acceptare lamia parentela & offerta della quale
uoi potrete fare quello conto di tucti noi che debitamen
te de fare el buon padre uerso el figliuolo. Se cosi merito &
posso intal modo parlare alla uostra magnificentia alla
quale io miracomando.

C Chome si potrebbe richiedere uno amico per compa
re con optime & gentile parole.

M Essere Anselmo esarebbe una lunga materia a
uoler narrare al presente alla uostra magnificen
tia quanto amore continuamēte ho portato a ql
la & porterò fin chio uiua: & per non esser achaduto el bi
sogno alla magnificentia uostra non ho facto experiēti
a di tale dilectione. Et per chio amo intinamente la uo
stra magnificentia ho deliberato inquanto piaccia aquel
la di conuertire tal beniuolentia in parentela spirituale
& come perfecta coniunctione di sangue. A questi gior
ni proximi ladonna mia ha parturito uno figliuolo ma
schio elquale intendo con lagratia di dio domenica di far
lo christiano & battezzarlo: & essendomi di bisogno pro
uedermi di compari io ho electo per el principale la uo
stra magnificentia pregando quella charamente uoglia
acceptare tale inuito: acioche per lo auenire lamagnificē
tia uostra come ancora potrebbe possa fare dime & do
gni mia faculta come suo proprio patrimonio: alla qua
le sempre mirachomando. **C** Nota che tucti gli parlari
che si dicono a bocca si possono etiam dio scriuere allo ami
co con ogni ornamento: ma parlando a bocca si conuiene
usare uocabuli honesti: cioe non molti sublimi.

C Argumento di mostrare lo effecto di quello
che in parole si dice.

S E lopera non delle uera testimonianza delle pa
b iiii

role & facesse fida scorta alle pronte offerte gia altre uol
te facte faria uano & contentibile ogni artificioso dire
& piu la penitentia sarebbe da essere hauuta a odio che
non sarebbe da extimare elseruigio grato sicche per obuia
re ad ogni suspecto: & torre uia ogni querela che io non
ui uisiti uolentieri uison partcipe di quanto al presente
ho ordito.

Exordio a referire gratie di uno beneficio riceuuto.

SE dio mbauesse concesso tanta gratia chio fusse
cosi sufficiente a poterui rimeritate ditanto be
neficio come che io misento esser abile & deside
roso a referir uene infinite gratie. Non mancho farei pro
to alla satisfatione del opera che alla buona uolonta. A
dunque p quanto si extendera al presente el mio potere de
libero non esserui ingrato. Sicche per questo uiringratio
tanto quanto farei se mbauesse usata ogni altra grandis
sima & singulare humanita & offeriscomi sempre a uoi i
ogni uostra cosa che misia possibile. Et cosi uipriego che
midebbiate richiedere in tutte quelle chose che a me so
no possibile che christo uignardi.

Acto a richiedere lo amico degnamente.
Osi come sempre iho cognosciuto la uostra nobi
lita uolerui essere propitia nelle mie occurrentie
cosi con gran sicurta hora che mi achade ricorro a quella
la quale priegho instantemente mi uoglia seruire di que
sto che subbreuita uinarrero al presente mi conuiene.

Argomento a captare beniuolentia con lo incognito.

OGni beniuolentia & obligatione uuol principio
per tanto bisognandomi un .C. & non sappiendo
io da chi ricorrere se non da uoi che nesiete forni
to uiuorrei pregare & c. Della qual cosa non solo uene

faro presto renditore. Ma uenirestero continuamente obli-
gato. Sicche priegoui quanto io & posso non midiciate di
no che fara chosi sicuro custodito apresso di me. Quanto
farebbe apresso la persona uostra ppria che xpo uiguardi.

Exordio o uoi excusatione de arrogancia per amare lo
amico al suo desiderio & bisogno.

IO cognosco benche la necessita mia essere impor-
tuno uerso la nobilitade uostra. Tamen non e si
grande il mio difetto che io non extimi esser mag-
giore la uostra humanita & cortesia: donde minasce non
minor fidanza che sia il mio bisogno.

Excusatione optima quando dubitasse hauere parlato
troppo con un gran maestro.

SE io son trascorso nel mio parlare piu oltre che
lania licentia non comporta imputatelo a una
grandissima confidentia che m'assicura che pres-
so a la affectione & prudentia uostra non mi sipossa ascri-
uere errore: se non in buona parte: perche emipare quan-
do io parlo & sto con uoi che io sia con uno singularissi-
mo padre & benefattore.

Excusatione con achaptare beniuolentia da un gran
maestro o inferiore.

FARO fine hora mai al mio parlare & se io fusse tras-
corso piu oltre che lania licentia non comporta
priegoui m'abbiate scusato perche quando par-
lo con la humanitade uostra io non tengo la testa in ma-
no & non mi pare di potere errare tanto e la more & la affec-
tione mia uerso la nobilita & gentilezza uostra: alla qua-
le continuamente mi offerisco & rachomando.

Exordio optimo quando si uolesse adimandare uno ser-
uitio a uno amico o parente.

Rater amantissime: Se io non ui amasse & spera-
se in uoi io non uirichiederei cosi spesso al bisog-
mio come io fo: questa fede & sicurtade piglio di uoi co-
me uorrei uoi facessi di me quantunque le facultade mie
non sieno pari & equale alle uostre al presente miconuiene.

Chorne sipotrebbe rispondere ornatamente a uno
huomo di pregio che tilaudasse.

BEnche cõprenda simile laude procedere piu to-
sto per la grande humanita uostrea & plo singu-
lare amore che mi portate che pmerito delle mie
uirtu pur non posso fare che non mi allegri & che nõ pi-
gli cõsolatione assai di essere laudato da uno huomo pru-
dente & ornatissimo come siete uoi: pche laudatoria uos-
tra e di tanta extimatione che nõ solamente glhuomini
degni: Ma ancora gli infermi renderia illustri & forti.

Exordio come sipotrebbe ornatamente ricordare una
sua faccenda a uno amico captando beniuolentia.

IO son certo che negligentia alcuna non uiritarde-
rebbe mai alla satisfactione delle petitioni mie le-
quali per uostrea humanita continuamente hab-
uete reputeate uostre. Et non solamente le offerte che fac-
to mi ha uete piu uolte mi danno ardire a richiederui: ma
la experientia dimonstratrice della intrinsechezza delli
animi si melhan dimonstrato: nondimeno astringendo-
mi il bisogno & cognoscendo che mai niun mio sollicitar-
ui appresso uoi per lo amore & affectione che uoi mi por-
tate non saro reputato tedioso. Io di nuouo mi ricordo q̃l-
lo che el bisogno mi stimola di essere seruito da uoi chome
da quello al quale ho posto ogni mia fede: & ogni mia spe-
ranza in qualunque cosa: & il quale puo disporre di me
chome di charo & perfecto amico.

Chorne sipotrebbe dire a uno amico a bocca col quale

li hauesse desiderato di hauere la sua amicitia.

M Olteuolte glidei fanno el desiderio degl'huomini
ascosamente contenti: doue mi pare hauere una
gradiissima gratia da dio gentilhuomo da bene di hauere
ui ueduto personalmente: che in uerita piu uolte m'haue
uo posto nel core che qualche mia lettera fusse stata me-
diatrice affarmi hauere la cognoscentia & beniuolentia &
gratia dalla humanita uostra: ne taglio piu a boncio mi
poteua fare contento a fornire il desiderio mio che ueder
la presentia della nobilita uostra: laquale quantunque les-
sere mio sia in bassi termini: uoglio che epla possa sempre
disporre di me chome d'uno charo & perfetto amico.

C Chome si potrebbe dire a un gran maestro desidera-
do la sua amicitia & beniuolentia.

U Orrei benche la fortuna magnifico caualliero se
mai dallei posso sperare beneficio alcuno che in
uno solo punto alquanto delle sue forze hauesse
posto in farmi contento: non di ricchezze non di grande
hauere dignita superflue non di abundantissimi honori:
ma solo di potere essere mediante la uostra benignita col
locato nel numero de seruidori della uostra Magnificen-
tia: alla quale intendo essere sempre sottoposto in fin che
la misera uita sosterra le membra.

Exordio optimo & bello quando si uolesse adimandare
uno seruigio a uno amico.

B Enche cognosca non essere conueniente che io
uidia fatica & tedio: non dimeno la more & af-
fectione che continuamente ho portato alla uo-
stra magnificentia: & alla delectatione che sempre quel-
la m'ha dimostrato mi fara usare uerso epla presump-
tione o conueniente o inconueniente che sisia io mi ritruo-
uo al presente.

Exordio & excusatione optima & bella quando si ha
uesse a parlare in consiglio o dinanzi.

Considerando in me medesimo che tutte laltre uir
tu son mute senza ladiutorio del sauo & ornato
parlare. Emiduale sommamente che in me non sia tanta
eloquentia per la magnitudine della quale io miritruo
uo sufficiente hauendo a parlare nel cōspecto uostro: ma
che sisia io non mi extendero in molto dire: perche mia i
tentione e piu presto con effecto che con parole monstra
re lamore che io porto a questa communita sappiate.

Exordio & excusatione optima quando si hauesse a
parlare in consiglio o in altro luogo.

Auendo a parlare nel cōspecto & presentia del
la nobilita uostra & cognoscendomi insufficien
tissimo non so che parole ne quale eloquentia u
sare mipossa che degna sia di uoi: ma pur per satiffare al
le dimande uostre: lequali piu presto procedono dalle
uostre humanitate che da arte o doctrina che in me sie
no sappiate.

Exordio & risposta optima quando si hauesse a rispon
dere a uno che hauesse preposito a te.

Luoostro parlare e stato tanto ornato & tanto e
legante che certo a qualunque scientifico & di e
loquentia pieno non sarebbe pocho grauamento
affargli debita & sufficiente risposta non che a me ilqua
le non so forse quello che lamore & lafectione che mipor
tate ne persuade a credere che io sia come uorresti per lau
de indegne a me attribuite dalla prudentia uostra: per
laquale cosa quantunque in me non sia quella peritia &
ornamento di parole che si richiederebbe dinanzi al uo
stro cōspecto: niente dimeno io missorzero per mio de
bito fare.

Et ancho come io penso per uostro conforto darui rispo
sta accioche possiate piu presto biasimare me de insuffi
cientia che de ingratitudine o di negligētia & prima & 2

Chome sipotria commettere a uno amico che ringra
tassi alcuni gentili buomini cum optime parole.

A Ognoscondoui prudente alla ringratiatione diq
gli magnifici & egregii gentilbuomini della bu
manita & buona opinione che piu tosto perla af
fectione loro che per elmerito delle mie piccole uirtu gli
fanno parlare io non mi extendero al presente in piu lun
go dire se nō che io uipriego che mi facciate come ho spe
ranza in uoi & che satisfacciate essendo io absente al debi
to & honore mio: della qualcosa nericeuero piacere singu
lare dalla prudētia uostra offerēdomi i simile & magior
cosa continuamente apparecchiato alcomando di quella

Come sipotrebbe exortare uno amico cum optime pa
role che rendesse gratie ad altri beniuoli.

IO ho inteso per relatione aboccha & per lettere co
me quegli uostri magnifici gentilbuomini lau
do molto lo exercitio mio: & che loro hāno buona & opti
ma opinione di me dicche essendo io absente nō posso sup
plire con lapenna aqullo che io farei con lapresentia: & co
gnoscendo uoi prudente & che alla ringratiatōe loro sup
plerirete personaliter per me quello che scriuerria fareb
be una lunga materia: io non mi extendero al presente in
altro dire se non che facciate per me come sono certo fare
te perla uostra usata humanita offerendomi per uoi in si
mile & maggior faccenda di esser continuamente prōto
& paratissimo alcomādo uostro che xpo uiguardi & c.

CExordio & ringratiatione quando uno amico thauel
si facto uno dono com optime parole.

Parendomi alla retributione di tanta humanita
insufficiente a potere rendere le innumerabile
gratie sirichiederebbe io ho acceptato el dono nō
per merito ma come stimolo: el quale continuamente sa-
ra al fianco mio & a casa nostra in pensare di fare cosa
che in qualche parte satisfaccia alli grādi oblighi habbia-
mo con la uostra nobilita laquale priego achadendo fide-
gni adoperarmi perche non solamente la roba & ogni mi-
a facultà: ma la uita ex propria per fare cosa a quella gra-
ta alla quale miracomando.

Exordio optimo & bello quando si scriuessi a uno
gran maestro desiderando la sua uenuta.

IO non so magnifico & ualoroso cauallero & cōpa-
tre mio singularissimo se mai nel obscuro limbo fu
con tanta diuotione la presentia del nostro saluato-
re aspectata da glisanti padri: quanto io con grandissi-
mo desiderio aspectauo la uenuta della uostra magnificē-
tia della quale mirendeua certissimo ottenere: mediante
la buona & optima intercessione sua: quello che al presen-
te subbreuita lonarrero io al presente & c̃:

Excusatione optima & bella quando si hauesse a ri-
spondere a una lettera o a bocca.

IO comprendo che auoler satisfare al debito di tan-
ta affectione alla innata & miranda eloquentia in
uoi cō altre optie parte cōstituita sarebbe necessarie piu
alto & piu eccellente & piu sublime igeg^o che nō e il mio.

Come si potrebbe excusare uno amico a uno altro quā-
do si hauessi riceuuto una sua lettera o a bocca

E Mi bisognerebbe che a supplimento di un tanto
charico non piccolo alle mie spalle di nuouo agli
primi preceptori ritornare liquali mi infondel

sino tanta sufficientia di lettere che io potessi supplire al debito mio & all'onore & honesto & laudeuole uostro desiderio.

¶ Excusatione optima & bella quādo si hauesse a rispondere a una lettera o a bocca.

Stringendomi ladebilita delle faculta mie & reducendomi il gouerno della famigluola mia & anco la eta in ciò insufficiente mingenero al mio co con l'animo con la dispositione & con la fede altucto satisfare al desiderio uostro quanto potro.

¶ Excusatione bella con narratione di suoi infortunii con optime & belle parole.

Io uoglio che piu tosto la humanita uostra biasimi la imbecillita del nō exercitato mio itellecto cō qualche excusatione delli infortunii miei che q̃lla mīpossa reputare ingrato ne remittente alle uostre petitione.

Epistola come si allegra gli magnifici signori della uenuta del reuerendissimo gouernatore.

Questi magnifici signori & gl'altri reggimenti fedelissimi figliuoli & seruidori di sancta chiesa poi che fu creato da dio il presēte & unico pastore papa Pio hanno pregato & facto fare molte orationi che il creatore nostro ponga in animo al beatissimo padre di mandare un gouernatore a questo populo che continuamente esenhabbia allegrare & tenere in pace questa cipta: & il contrario & gl'huomini di q̃lla onde dio p sua misericordia ha exaudito le nostre orationi che ciba mādato q̃l benigno & sauio signore che uoluamo: & haueua di bisogno questa republica & a dio & al nostro signore hauemo a rendere infinite gratie di si saue & optime electioni quale e la uostra reuerendissima signoria alla q̃le tuetti cō optima obbedientia & fede ciraccomandiamo

Come si excusa colui che ha a parlare al gouernatore che

uorria esser piu eloq̃te apotere cōmēdare la sua signoria.

E Miduole reuerendissimo monsignore essendo io
pesto in questo officio & dignita doue che io so
no elquale ho molto piu amplo & degno che nō
merita el mio essere & sapere; che essendo io electo princi
pale a riceuere la uostra signoria che in me non sia tanta
eloquentia & ornato parlare; come sirichiederebbe dinā
zi a un tanto signore quale uoi siete perche le tanta spar
ta & dilitata la uostra fama & che ognun predica di uir
tu della uostra signoria che tucto el populo nostro certo
desiderano el sauo gouerno di quella come di q̃llo signo
re che sarebbe sufficiente nō solo al gouerno di questa no
stra republica; ma etiam di tucta italia perche la ex
cellente uirtu della uostra signoria e tanta che saperreb
be gouernare & porre in pace tucto el mondo; & doue fu
sse odio & maliuoglienza saperrebbe ridurre in amore
& in charita; & etiam le guerre & le discordie conuertire
in pace & in tranquillita che christo conceda questa gra
tia alla uostra reuerēdissima signoria; & a noi che siamo
ad obbedientia di quella alla cui gratia ci raccomandiamo.

Essendo mandato per lo beatissimo padre uno legato
o gouernatore a Bologna sigli dira questa oratiō cella

Glie stato continuamente desiderio di tucti que
sti reggimenti & populo reuerendissimo monsi
gnore per la eccellente fama che ognun predica che fusti
gouernatore della nostra republica & rimetterci alla sa
pientia & iustitia di quella laquale e abondante di uirtu
che noi habbiamo speranza che la nostra cipta rifiorira
di ogni felicità & gloria & bene; & iuitii daranno luogo
alle uirtu; sicche i buoni & seruidori di sancta chiesa harā
no uigore & prosperita di che questi reggimenti & tuc
to el populo e contentissimo della uostra signoria & sta

re allombra & allogouerno di quella come di quello signo
re haueano fede e di bisogno di tale reggimento: el quale
siamo certi fara bisogno & iusto che cosi piaccia allaltissi
mo idio & tueta lacorte celestiale & d.

CAuenga che questo exordio & parlamento sia facto
in nome duno legato: nientedimeno elipuo adaptare
a molte altre persone mutando.

CExcusatione optima & bella quando se hauesse a ri
spondere a una lettera o a bocca.

Ratello charissimo considerando i me co che po
tentia del mio debile ingegno con quanta aucto
rita con che de eloquentia fonte & origine sia bi
sogno & necessaria mandare a te le mie lettere: sono quasi
stupefacto & maxime hauendo riceuuta la tua epistola
copiosissima & ornatissima: io certamente non sono colui
ilquale tu hai detto essere eloquente & di eloquentia or
nato. Perche alla oratoria faculta non ho dato opera la
quale a pena che lhabbia con le mie labbra gustata: ma
tu sei degno di essere appellato sommo eloquentia.

CExordio quando si hauesse adimandare licentia a
uno grande maestro & ritornare alla patria.

SE mai per alcun tempo ho desiderato alcuna ui
uacitate ingegno subtilita di inuentione copio di
sermone gratia di pronuntiatione orare i questo
punto inclyti signori miei & spectabili ciptadini douen
domi partire dal uostro dolze conspecto & ritornare nel
la patria mia tuete queste cose sommamente appetisco.

CExordio come sipotrebbe laudare un gran maestro
in sua presentia con optime parole.

IO no uidi giamai huomo magnifico mio maggio
re che tuete le parte intere hauesse al dominio della
uostza magnificentia: laquale a tempi si fara del bu
mano: del magnifico: del liberale: del gratioso: & achare

zare e buoni & con grande spauentare ecattiu & uitiuosi.

Chome si potrebbe rispondere a uno amico che dubitasse di essere stato negligente.

Rater charissime bebbi lauoftra con una'a Giovanni da mantoua laquale siglie mandata in uil la doue lista apassare questi caldi: ne uibisogna meco prendere scusa con cui mai non potresti errare tanta debbe essere con gli amici la sicurtà quanto l'amore: & non solo nelle cose minime: ma in qualche che se fussono maggiore & piu graue delle forze loro.

Exordio & excusatione quando se hauesse a parlare di nanzi a un gran signore.

Considerando magnifico signore mio haue a parlare nel cōspecto della. V. M. il core spauenta & triema cognoscendosi di poco ingegno meno arte & minimo exercitio pēlando ai molti inclyti tituli della. V. M. Excusatio qñ si fusse hauuto bñficio da un grā maestro.

Rarissime uolte aduiene o quasi non giamai fratello charissimo che la pouertà & miseria lassì di mōstrare ad altri la grandezza degli animi loro & quanto sicognosca o beneficii o doni o altri meriti che si fussono potuti riceuere questo dico per me & c.

Chome si potrebbe partecipare con uno amico di qual che consolatione.

Egregie frater charissime hauendomi sempre cognosciuto amicissimo di chasa mia eglie debito che uoi partecipiate dogni mia consolatione: & che siate richiesto al bisogno come amico io mi dilibero menare la donna mia ad .x. di Gennaio proximo sicche uiconuito che uiuogliate ritrouare alla festa & faccendolo misarete piacere & sarete ueduto uolentieri infra gli altri.

Cōe si potrebbe dire al fin duna lettera o ueramente a bocca

A Erchero fratel harissimo far fine a quello che se lecito fusse uorrei che fusse eterno & non fatica

perduta reputerei alla humanita uostra scriuer quel che
io posso & ho: e nostro: & pero mi pare grande arrogan-
tia lamia le cose uostre inedefime profferirui. A

Choine sipotrebbe optimamente ringratiare uno dal
quale si haueffi riceuto beneficio.

Generose frater excolende: a me bisognerebbe ha-
uere cento bocche & cento lingue & la uoce di fa-
raone sio uolessi appieno commemorare referire
& laudare gli grandi & innumerabili beneficii riceuti
dalla uostra humanita christo uenemeriti.

Perche il parlare sia adaptato a una materia niente di
meno esipuo mutare in piu modi.

Come sipotrebbe allegrarsi cō uno grā maestro ch̄ fu-
sse electo potesta duna cipta captando beniuolentia.

Larissime & prestantissime uir. Non so se dal di-
chio nacqui in qua hebbi nouella che tanto mi
consolasse quanto questa di hauere inteso laspec-
tabilita uostra essere stata nuouamente electa & chiama-
ta potestaria della uostra cipta: nella quale lassiamo sta-
re chio spero: ma so certo che la possederete con tanto ho-
nore con tanta gratia & con tanta beniuolentia di tucti
eciptadini quanto rectore che forse uifusse adi nostri: &
cosi piaccia acolui che altucto puo faruene ogni fauore:
io midebbo consolare di ogni buona uostra fortuna essen-
do uostra generosa chasa quanto io sono dellaquale io ho
riceuto tanti beneficii & tante dissele maximamēte dal
uostro uirtuoso padre & dalla uostra prudentissima ma-
dre che non so se mai debbia uenire con niuna opera alla
satisfactione delle minore che io nericeuessi giamai rac-
comandomi alla spectabilita uostra & priegola sidegni
amarimi & hauermi charo chome hauer soleua: & se al-
chuna chosa io posso adoperatemi che il cor & lanima ten-
go attenta & suegliata per seruirila.

Exordio qñ siuoleffe adimandare uno seruigio a uno

CZ

gran maestro dal quale si fusse stato seruito piu uolte

L A grande humanita della .V.M. laquale continuamente ho ritrouata alle mie raccomandatione pronta & inclinata mi fa con piu ardore seguire l'usato mio stilo in darui fatica & tedio per gli amici & spetialmente p quegli che ultra la intrinseca amicitia nostra possono reputare frategli cordiali: el portatore della presente. Chome si potrebbe ricordare una sua faccenda a uno suo amico con optime & honeste parole.

I O son certo che niuna negligentia non uiritarderebbe mai alla satisfactione delle mie petitioni: p che io mi persuado che uoi siate non manco desideroso del bene utile & honor mio che del uostro proprio: ma il bisogno grandissimo che ho deffere seruito della faccenda sapete mi fa usare presumptione i ricordarui quello che con gran desiderio aspetto dalla prudentia uostra alla quale io miracomando.

Exordio & excusatione chome si hauesse a parlare dinanzi a un gran maestro.

A Venga che comprenda che ogni ornato dire sarebbe di poca reputatione hauendo a parlare nel conspecto della .V.M. nientedimeno cognoscedo quella benigna & humana son certo che non riguardera alla imperfectione del mio dire: ma alla diuota affectione singulare reuerentia & sincero animo che io gli porto: & che la prefata .M.V. si degnara copiacermi di questo che al presente uinarrero. Egli piu giorni & q. Chome si potrebbe dire a un gran maestro che dubitasse di non gli uenire a molestia.

L Amore & singulare affectione che io ui porto e quella che mi da ardore che frequentemente uenga da uoi: & benché io cognosca che da altri for

se lamia fiducia sarebbe reputata presumptione io sono
certo che da uoi questa tale fiducia sarà reputata huma-
nita perche io non potrei riceuere maggiore piacere che
uedere & contemplanre quegli che son certo me amano.
Et io alloro porto grande amore & somma dilectione.

Exordio optimo qñ si uolesse ottenere una cosa da un
gran maestro elquale ch'auessi seruito altre uolte.

Agnifice ac potēs dñe mi singularissime: la fede
& affectioe che cōtinuamēte ho hauuto nella uia
signoria la qle p molte expientie mba dimōstra-
to qto la sia calda & bē disposta all'utile & cōmodita mia
mba puafo & facto maestro a credere che qlla ogni bene
& honore mio reputi suo pprio: & così sempre in qsto p-
posito uiuero che lauostra signoria sia nō māco alla exal-
tatione mia desiderosa che me medesimo & che i lei pos-
sa usare ogni sicurtà come in qlla che la inipuo comanda-
re non altrimenti che al suo buono & cordiale seruidore.

Exordio qñ si uolesse annuntiare la morte di uno amico &
figliuolo dimōstrādogli dhauere epso etiā grā passiōe

Biocondo non mandarui ne anche lettere del dolo-
re uostro mitigatrice: nientedimeno perche la fō-
tuna nelle cose humane habbia adominare a noi a quella
con forte animo elmostreremo & simulando seco questa
misera uita in questo mondo fallace cercheremo guidare
fiche ineritamente non possiamo essere dalcuna persona
incolpati: & per tanto a me e paruto mōstrarui elmio do-
lore come acolui che di tale infortunio sene duole & pian-
ge & lamenta con la humanita uostra: & queste mie ro-
ze & in climate lettere piene di lachrime scriuere & in qle
narrare con quanto dolore habbia sentito & patito adi-
re lacerba morte del uostro sauio & prudētissimo figliuo-

loche non solamente la terra uostra: ma tuetta italia ne
parrebbe uedoua & orbata certamente.

Petitione optia & bella qñ si uolesse adimadare uno serui
gio auno amico che piu uolte thauesse offerto cō buō aio

LA fede & speranza che io ho posta in uoi & le p-
ferte che piu uolte con affectionato animo mba-
uete facte miperluadono inuitano & confortano
al bisogno mio ricorrere auoi come aquello son certo pla-
uostre humanita & affectione mia in uoi non mi uerrete
meno: & che le parole uostre risponderanno alli effecti &
che miseruirete di questo che io uadimandero: laqualco-
sa misara gratissima & uoi facilmente mela potrete con-
cedere perche auoi e facile farmi qsta gratia chome a me
domandaruela quanto sia la mia miseria non e psona che
nol sappia nella quale mitruouo nō p mio mancamento
ma per impeto di fortuna laqual suol gittare a terra ogni
persona li firmitadi le questioni le maledictioni di tempi
& mille contrarieta come sa ogni huomo mhabanno si mā-
dato al profondo che horamai cōcinq figliuoli ho piu pa-
ura di morire di fame che speranza di uiuere se la uostre
humanita non mi soccorre laquale sa & puo sobuenire o-
gni persona che e in affanno & sappiate il mio bisogno co-
me hauete cognosciuto glimici intendimenti il mio uiue-
re e la cagione della mia ruina miuiraccomando.

Petitione facta al gonfaloniero di iustitia per uia
di raccomandatione.

MAgnifico gonfaloniero rendendomi certo che la
V. M. p sua humanita cōprendera semp ogni
parlare pcedere solo dallamore mio che gli porto: & dal
desiderio che ho del bene & honore di qlla nō mi ritirero i
drieto araccomadargli qgli la fede & uirtu liquali glie p-
experientia noto & qsto dico plo prudēte & honesto gio-
uane Laberto da mantoua mio charo cōpagno & itimo

amico elquale la. V. M. ha possuto uedere la fede & diuotione che gli porta & q̃to uirtuosamente ele governato i uero io lo reputo intero & da bene da ogni huomo & tutta la fede & speranza sua ha posta nella. M. V. doue cōsiderato che leuirtu sue meritano dessere aiutate: loraccomādo a q̃lla & priegola che ap̃sso di se o uero del uostro magnifico fratello s'idegni dargli qualche ricapito chel possa uiuere ch'oltra elbuono fuigio & honore che ne conseguiterebbe la. V. M. io riceuero da q̃lla cōplacētia singulare

Risposta del p̃fato gonfaloniero iusta eldesi. (& d. derio del amico suo questo parlare si puo scriuere.

Inteso il uostro parlare quale mi fate si ornato & si humano cognosco per effecto essere uero il uostro amore & indubitata lagrāde affectione che mi portate che essendo altrimenti nel uostro richorlo mba nelle occurrētie uostre ne il desiderio si infiammato ṽso il mio bene utile & honore daremo questo iudicio & si aperta dimostratione benché per tale rispetto io sia sempre inclinato ad amare & uedere uolentieri & iusta possa fauoreggiare tucti quegli che sono a uoi chari & grandemente a me raccomandati: tamen quanto piu saranno leuirtu le comprobate opere & lo amico uostro & mio tanto maggiormente daro opera chel desiderio uostro habbia loco & che lui ne consegua dallato mio degna remuneratione & laude mōstrandogli per effecto che ogni uostra speranza & sua non habbia adesser in darno: & per consequens mbara adesser raccomandato in modo che o ap̃sso di me o ap̃sso il magnifico signore mio fratello secondo richiederà il buon uolere & la possibilita l'haro in qualunque cosa per charo & buono fratello: & essēdo certo che nō mi interesti innanzi se non cosa che hauesse a risultare honore & commendato seruigio ap̃sso qualunque si fusse di noi uenbo a ringratiare & farui certo che per uostro amore & cōplacētia n'harete a sp̃are il uostro intēto similr i ogni

ciii

altra cosa sono alli beneplaciti uostri apparecchiato &
di bonissima uoglia.

Petitio facta per antonio allo infra scripto gonfaloniero
per caso della iustitia & misericordia parlando a bocca

B Enche perlo passato magnifico signore & gonfa
loniero lamte mia non imabbia prestato ardire
di comparire dinanzi alla .V. M. eno e pero che
non misia noto la imensa humanita di quella & che la fa
ma gia per luniuerso diuulgata non mi presti aio & spa
za di esporre al conspecto di qlla il mio miserando infor
tunio : & sen molti anni che per sustentare la mia debile
uita io ho degnato & quasi ispenso perlo modo della for
tuna misata delle mie cōtinue & sostenute fatiche si mba
ueua pel grāde bisogno mio mba cōcesso parte delli suoi
beni & reducendomi al presente con le mie affaticate ro
bizole uerso la patria per paura alquāto dello desiderato
riposo aqueste passionate membra : io misono ritrouato
nella uia publica tra certi predatori liquali uiuono del
l'altrui sangue che mhabanno rubato & impouerito questa
mia misera uita & hannomi tolto un certo numero di da
nari & in una brieue hora ho perso cioche la fortuna itue
ta lauuta mia mbaueua concessa. Doue magnifico gonfa
loniero hauendo ricorso dalla .V. M. priego & supplico
instantemente alla imensa humanita & misericordia
di quella laquale mai a niuno fu scarfa : si degni extendere
la man sua & operare che la roba mia con tanti affanni ac
quistata non lassando un tanto assassinamento impunito
misia restituita perche oltre la impotētia della fede mia
laquale io ho ditata alla .V. magnificētia idio soimmo
retribuitore nerendera aquel non indegna gratia alla q
le humilmente miraccomando.

Exordio optimo quando si uolesse adimandare uno
seruigio a qualche gran maestro.

Non posso magnifico caualliero senza qualche ra
gione cōparire dinanzi al cōspecto uro maxime co

gnosendo non hauere con la uostra magnificētia tal me-
rito perlo quale debba essere presumptuoso; ma la gran-
de affectione & fede che continuamente ho hauuto nella
prefata uostra magnificētia; laquale non solo uerso me
minimo suo seruidore; ma inuerso ciascuno altro la im-
mensa humanita mida ardire allegramente & con buon
core uenire a quella sperando ottenere dalla uostra ma-
gnificētia qualche e el desiderio & bisogno mio.

Exordio optimo quando si uolesse ottenere uno seruigio
da uno amico col quale si hauesse amicitia.

Q Velche io intendo & spero di ottenere dalla uo-
stra humanita per antica beniuolentia che sem-
pre tra noi e stata & cosa debita & conueniente e
ipo mirēdo certissimo che qlla melacōcedera sēza grāde
dilatōe di tēpo come e el desiderio & bisog^o mio elqle nō
potrebbe essere inaggiore al p̄sente in cōuiene trāsferire.

Exordio quando si uolesse adimandare uno seruigio a
uno amico o parente con optime parole.

S E non mi parebbe hauere nella petitione laquale
io intendo di farui gran iustificatione optenēdo
dalla uostra prudentia il mio desiderio non pre-
sumerei di ricorrere a quella per adiuto & subsidio al bi-
sogno mio ilquale al presente mi occorre.

Exordio optimo quando si uolesse narrare uno facto
di pregio a uno gran maestro.

Q Vello che al presente intēdo di dire & narrare al
la. V. M. non e cosa lunga ma digrandissimo pe-
so. Et non solamente in spetialita di p̄sone; ma ī
cōmune utilita & p̄ tanto priego la prefata. M. V. sīde-
gni ascoltar mi & benignamente & uolere adaptare q̄sta
faccenda cō quella prudentia saperra fare laceramente. V.
.M. laquale ne seguirà honore & cominendatione & q.

Exordio optimo & bello quando si hauesse aparlare cō
uno caualliero scusandosi & captando beniuolentia.

IO mi uergogno grandemente magnifico caualiere
che in me non sia q̃lla eloquentia & ornato parlare
che si richiederebbe dinanzi alla. V. M. ma perch
io spero che quella non riguardera al mio rozo & inepto
parlare: ma alla diuota affectione & singulare reueretia
che io uipōto: narrero il facto mio alla p̃fata. M. V. alla q̃
le solo i ragiōe hūil̃m̃te miracomādo eg̃iōni emesi che io

Exordio optimo quando si uoleffi captare beniuolen
tia da uno amico & dimandare uno seruigio.

O Ebitamente io sono obligato di amarui: non co
me amico & parente: ma come padre & singula
rissimo benefattore: prima p̃ l'honore che io ho riceuuto
da uoi: & etiādio ple uŕe singular uirtute: le quali sono tã
te che ne cō pēna ne abocca lopotrei explicare: & p̃che ui
amo intimam̃te & ho posto in uoi ogni mia fede & ogni
mia speranza son ricorso a uoi confidentemente al p̃sente

Exordio & parlamento fornito quando si uoleffe dole
re della calamita di uno amico o parente.

E Sidebbe sempre partecipare con gli amici dogni
prosperita & afflictione che alloro occorressino:
& hauendo inteso a questi giorni proximi come
ue stato facto un certo rubamento. Io ñho riceuuto q̃llo
dispiacere & molestia che debitamente de hauere ciascu
no buono & perfectō amico allaltro & p̃che io so che nō
bisogna che io conforti chi e per se medesimo per prudē
tia confortato non mi extendero piu oltre se non che io
ui priego che habbiatē patientia di tal infortunio chome
richiede lauostra singular prudentia: alla quale continu
amente mofferisco & raccomando.

Exordio optimo quando si haueffi aparlare a uno caua
liero scusandosi del suo poco ornato parlare.

Glie parecchi giorni & mesi magnifico caualie-
ro che io non parlai a uno huomo di tanto ualo-
re per quanto e la. M. V. per noi non essere achaduto: si
che se io non usero q̃llo ornamento di parole che sirichie
derebbe dinanzi alla. V. M. son certo che quella mbaue-
ra scusato per la sua usata humanita alla quale miracco-
mando in questa faccenda che subbreuita gli narro.
Exordio optimo quando siuolesse scriuere a uno ilquale
non si hauesse hauuto gran familiarita.

Nobilis & egregie uir & uti frater charissime:
Auenga che per lo tempo passato non habbia ha-
uuto lunga pratica nientedimeno & per fama &
con effecti ui ho cognosciuto giouane prudente & molto
achorto: & per tale buone parte gentil costumi che sono
in uoi io ulbo amato & amero insino allultimo pensiero
della uita mia: & quando fusse achaduto il bisogno hare-
sti ueduto le parole mie rispondere alli effecti chome ri-
chiede il uero & perfetto amore. glie piu giorni & d.
Exordio optimo quando siuolesse scriuere a uno canoni-
co elquale hauesse ueduto dipochi di innanzi.

U. Enerabilis in christo pater & maior mi honorā
dissime: con ogni debita commendatione quan-
tunque esia pochi giorni che io uhabbia ueduto
& parlato nieutedimeno a me pare che sia mille anni &
questo e per lamore & dilectione grandissima che io ui-
porto & portero insino allultimo pensiero della mia uita
per la uostra uirtu & humanita: & etiam dio per lo amo-
re che sempre me ho ueduto dalla paternitate uostra ch
christo uenemeriti. Et perche eside fare partecipi glami-
ci absenti & distati delle cose che occorrono & prospero &
aduerse. narreroui nella p̃sente lettera parte di quello che
auolere scriuere farebbe un gran uolume & perche labre
uita senza obscurita suol comunemente piacere a ogni p
sona non ho uoluto p non tediare entrare intal materia.

Exordio & parlañto fornito quãdo tu uolesti ringra-
tiare uno religioso dal quale hauesli riceuuto bñficio.

IO certo non comprendo alcuna cosa reuerende pa-
ter da esser piu presto grandemente cognosciuta a
extimata apresso ogni huomo che mōstrare gratitudine
uerso coloro: da liquali si riceue qualche beneficio. Et se
per referire gratie sipotesse rimeritare il beneficio: ilqua-
le questa mattina ho riceuuto dalla paternita uostra. Io
ueneriferirei assai: ma idio superno ilquale e iusto iudi-
ce & retribuitore di tutte le gratie uenemeriti per me &
io imperpetuo nerefetero alla uostra paternita obligatiss-
simo & cōtinuamēte riceuero sōmo & singulare piacere i fa-
re qlche cosa che aqlla grata sia: alla qle sēp miracomādo

Exordio & parlañto fornito qñ siuolesse rigratiare uno
religioso dal quale hauesli riceuuto qualche bñficio.

IO non do maggiore opera a cosa alcuna uenerande
pater che uolere chetucti quegli che me amano da
me essere amati & obseruati come me dalloro quā-
tunq; lesser mio sia in bassi termini & debili ne beni del-
la fortuna: & dio uolesse che tutte quelle gratie lequali
uifono tenuto di referire uipotessi qualche uolta con ope-
ratione dimōstrare che certo uedresti lamor mio rispon-
dere alli effecti: ma priegoui uiperfuadiate in questo ch
lamemoria del beneficio da uoi per me riceuuto sara sē-
piterno & sforzarmi certamente con ogni mio studio in-
dustria & diligentia difare cosa che uipiaccia & che uifi
a grata. Et resto alla mia fragile & pocha cogitatione o-
uero fortuna uipriego che offerendomi sempre alpiace-
re & beneplacito della prefata reuerētia uostra alla qua-
le sempre miracomando.

Chome sipotrebbe ringratiare uno religioso che thaues

se facto qualche beneficio .

Euerende pater se per referire gratie del benefi-
cio riceuuto dalla uostra paternita io potesse sa-
tisfare al debito & honore mio io uene referirei al
sai: ma uedendo che mio lungo dire sarebbe scarso & de-
bile alla satisfactione del beneficio riceuuto & amplitu-
dine demeriti uostri. Io priego idio elquale e iusto signo-
re che per me supplisca al uostro & che suo seruo miman-
tenga i fino al punto extremo di qsta nostra misera uita.

Chorne tu potresti ringratiare uno religioso a bocca
o altra persona di uno beneficio riceuuto.

Non possendo io con effecto fare alla uostra pater-
nita del beneficio riceuuto quello che io uorrei
eme forza per non parere ingrato ringratiarui
di parole & di pregare idio che degno per me uirenda p-
mio del beneficio riceuuto dalla paternita uostra alla q-
le io miraccomando offerendomi continuamente ad ogni
suo piacere in quello che io so & posso pure che quella si-
degni comandarmi & operarui.

Exordio & parlamento fornito quando si uolesse rac-
comandare uno amico a uno altro a bocca.

Glie diuulgato & noto apiu persone la micitia &
beniuoletia che tra noi & sono molte persone che
credono che io possa assai apresso di uoi & prin-
cipalmente Iacopo che qui presente elquale mba prega-
to che io uel raccomandandi chaldamente dicbe strignendo
mi lamore che io gli porto & alla uirtu sua laquale non e
mediocre eme debito di compiacerli & simile & maggio-
re faccenda la qcosa uipriego charamente che uisia rac-
comandato & priegoui el fauoreggiare in modo che com-
prenda la opinione che generalmente si ha dalla dilectio-
ne uostra & in me essere uera & non fallace. Che certo io
nericeuero grandissima gratia dalla uostra humanitate

alla quale imperpetuo gliene restero obligatissimo & co-
noscente poi che ut sup dictum io lamo singularmente.

Chome si puo raccomandare uno amico a uno altro a
bocca con optime parole.

Essendo diuulgato & noto apiu persone lamore &
dilectione uostra glie necessario qui al presente la
dopri: pche molte psone desiderano che io uegli
raccomandi & maxime Simone qui presente elquale io a-
mo quanto fratello: & ilquale son tenuto adamarlo p sua
uirtu & per gli seruigii riceuuti dalli suoi perche uiprie-
go charamente che uisia raccomandato in quello che lui
uadimandera cosi nharo dilecto & piacere singulare qua-
to se io loriceuessi in persona dalla prudentia uostra alla
quale sempre gliene restero obligatissimo.

Exordio & parlamento fornito quando si uoleffe racco-
mandare uno amico a uno altro con optime parole.

SE mai non hauesse hauuto amicitia co uoi ne ri-
ceuto beneficio pli quali mireputo grandemē-
te obligato hauete in uoi si optime parte & gen-
til costumi che debitamente achadēdoui ogni huomo ui
douerrebbe seruire & aiutare i ogni uostra faccenda. Et
similmente ricorrere da uoi per aiuto & subsidio in tuc-
te quelle cose che fussono alla possibilita uostra sottopo-
ste: diche hauendo inteso Iacopo qui presente lamore ch
tra noi & quello che possiaino disporre luno dellaltro & p
noi & per gli amici & maxime i cose honeste che lui mha
pregato grandemente che io uel raccomandandi in una sua
faccenda laquale subbreuita esso uinarrera: laqualcosa ui
priego che uisia raccomandato: Et chel uogliate fauore
giare in modo a ragione che mi possa ringratiare del ser-
uigio che gli hara riceuto dalla prudentia uostra alla
quale lui & me nesteremo obligati & non dimentiche
uoli di tale beneficio & gratia singulare.

Exordio & parlamento fornito con parole efficacissi-
me qñ siuoleffe raccomandare uno amico a uno altro.

Ra gli amici s'ide pigliare sicurtà di ricorrere lu-
no dall'altro accadendo el bisogno & maxime di q-
gli doue che & non solamente amicitia: ma come una pa-
rentela & cōiunctione di sangue come e tra noi iquali ci
siamo alleuati & cresciuti insieme & usati cōtinuamente
come buon fratelli: pla quale amicitia & fraternita & be-
niuolentia noi dobbiamo hauere ardire di richiedere nō
solamente a i bisogni cōtinuamente: ma doue bisognasse ex-
pōre lauita pla salute luno dell'altro occorrendo el caso co-
me al presente e accaduto a me che se da uoi chome uero &
optimo amico nō ho subsidio mi uedrete uenire in extre-
mita terribile & mai piu non audita & p tanto con qsta
speranza a uoi ricorro come a qlo son certo per la uostra
usata humanita & affectione mia in uoi non mi uerrete
meno: glie circa auenti giorni che io ritrouandomi & d.

Exordio & parlamento fornito quando siuoleffe rac-
comandare uno amico a uno altro a bocca.

SE io non ui portasse amore: & se io non fusse cer-
to che uoi ne portassi a me io non barei ardire ne
presumptione di ricorrere da uoi per adiuto &
subsidio & per me & per gli amici miei maxime per que-
gli che io ho riceuuto molti beneficii & altri meriti & co-
stui che qui presente e uno di quegli al quale mi restò nō
pocho obligatissimo & hauendo lui presentito chome
siamo intimi & perfecti amici: egli m'ha preghato che
instantissimamente uelo uoglia raccomandare che gli
uogliate essere propitio & fauoreuole a ragione in una
sua faccenda che epso ad plenum uinarrera: Per la
qualchosa ui priego che lo uogliate hauere per raccoman-
dato in ogni cosa che lui ui adimanderà: Auilandoui che



così haro gratissimo che uoi ilseruiate quanto se io dalla prudentia uostra riceuessi simile beneficio alla quale in etherno gliene restero obligatissimo: & per laduenire se mirichiederete in simile & maggior cosa uederete che le parole mie risponderanno alli effecti.

Exordio & parlamento fornito chome tu puoi raccomandare uno amico a uno altro a bocca.

IO non posso fare messer Giouanni che non ui raccomandi di quelli che sono per amicitia coniuñti & spetialmente extimando loro lecommendationi mie apresso auoi assai gligioueranno: laqualcosa ancho a me pare laexperiētia delhumanita uostra me nota & maggiormente in quelle cose che sono alla possibilita uostra soctoposte Andrea qui presente mio intimo & cordiale amico ha expedire qui certe sue faccēde quale molto uoi glipotrete giouare essēdogli propitio: dicbe io uel racho mando che cognosca le mie commendationi apresso a uoi ualere tātō q̃to ilcreda: laqualcosa misara p gratissima.

Exordio & parlamento fornito quando siuolese adimandare uno seruigio a uno gonfaloniero o simile el quale thauesse proferte altre uolte.

MAgnifico gonfaloniero la humanita & clementi a che altre uolte lauostra magnificentia in mionstro con proferte mida ardire dinotificare adesso quello che el bene & conuersione mia sperando in ogni mia presumptione o mancamento quella per sua humanita lbara schusato piu tēpo fa lauostra signoria a un punto che achadette elquale per breuita non e tempo cōtare se offerie dlbauer ine continuamente in ogni mio bisogno raccomandato: hora machade constrecto da necessita & di contrarie fortune di mettere in opera le offerte di q̃lla io miritruouo hauere qui in Bologna una certa firmita che mio padre hebbe per reparatiōe della sua sanita alcuni debiti degli quali senza ladiuto della. V. M.

nō mi posso disciorre: onde suplico alla .V.S. s'idegni ad
bauerini per raccomandato & connumerarini nel nume
ro degli suoi seruidori perche niuna altra cosa desidero se
non dhauere tanto purchè uiua alli seruitii della uostra
magnificentia alla quale humilmente miracomando.

Chome tu puoi raccomandare uno amico a uno altro
a bocca & con buone & optime parole.

Onoreuole maggior mio Antonio qui presente
b ha molte buone parte in lui oltre allo ornato &
pulito scriuere ha certo del buono & cōsumato
& fedele amico acui edirizza el suo amore: & p tal ragio
ne io lamo cordialmente: desidera desser molto uostro p
q̃llo sipredica di uoi ueramente: & chi lha fixo & confir
mato nell'animo & mente sua chiaramēte solo uorrebbe
da uoi aiutorio di buone parole aragione della q̃le ueramē
te nō sarà iurato ne sconoscente: Et se nō fusse io locogno
sco cortese & liberale ple sue faculta nō parlerei così lar
gamēte: onde uipriego che i q̃llo potete & sapete louogla
te seruire & aiutare che ogni cōmodo & aiutorio glidare
te così misara grato & piacere singulare quanto se a me o
amiei figliuoli fusse conferito in necessita grandissima.

Exordio optimo quando si uolesse araccomandare u
no amico a un grā maestro col q̃le nō shauesse amicitia
Agnifico caualiero auenga che per li tempi pas
sati non habbia hauuto alcuna familiarita cō la
M.V.M. nientedimeno confidandomi nella hu
manissima conditione di quella ho preso ardire di uenire
al presente dalla .M.V. pregando sommamente quella
s'idegni essere fauoreuole a questo mio amico elquale ue
ramente è stato atorto molestato dalcuni officiali come
lui appieno uinarrera: & solo ho speranza nella .M.V.

d 3

che da quelli tali lo difendera si per honore della patria
come etiamdio per un'altra benignitate offerendomi se
pre & lui & me a uostro comando.

Exordio optimo quando si uoleffe ottenere uno serui
gio da un gran maestro captando beniuolentia.

SE io non fusse informato pienamente della hu
manita & clementia della. V. M. io non hauerei
ardire ne presumptione di ricorrere a qlla p'aiu
to & subsidio nel bisogno mio: & spetialmēte nō hauēdo
mai piu parlato cō la. V. M. ne hauuto cō qlla altra co
gnoscentia & p'ogni cosa cōuiene hauere principio che
succeda buono & optimo fine: sono cō ispāza grādissima
ricorso alla humanita & clementia della. V. M. humana
mente p'gādo qlla che si degni p'starmi fauore & aiuto in
qsta mia faccenda che briueente narrero. Et se la. V. M.
parra che habbia ragione o torto haro a charo misia da
to accioche dilatione di tempo non mifacci qui sopra sta
re: dellaqualcosa nereftero imperpetuo obligatissimo
alla. V. M. alla quale humilmente miracomando.

Exordio optimo quando si uoleffe dolere della absen
tia duno amico desiderando la sua presentia.

COnciosiacoſa che molti giorni fratello karissimo
mhabbia uisto mācare il fructo della tua iocūdis
sima cōpagnia & cōuerſatione nō e po che cotidianamēte
ilmio lasso & affānato itellcto nō ſia cō optimo & p'fco
amore ap'ſentato della tua gratioſa & gentil p'sentia: &
habbi dicerto che piu toſto uorrei morire che lūgo tēpo
ſtare da te lōtano. come plo paſſato cō gran moleſtia ſta
to ſono: ero domenica ſera in cōpagnia di molti gioua
ni in caſa di Giouanbaptiſta dalla chieſa oue era chi leg
gea chi ſonaua qual cantaua & qual ballaua: & qui cer
to ſi uſaua exercitii tucti honeſti & iocōdi & piaceuoli:
& perche nonti uedeua eſſer in quelli piaceri & d.

Petitione facta dallo infrascripto gonfaloniero per
uia di raccomandatione.

Magnifico gonfaloniero rendendomi certo che la
.V.M. per sua humanita comprehendera ogni
mio parlare procedere solo dallamore & affectione che li
porto & dal desiderio che ho del bene & honore di quella
nonmi ritirero in drieto in raccomandargli lafede & uir-
tu delli quali e per experientia : nota & questo dico plo-
prudente giouane Iacopo mio charo compagno & inti-
mo amico ilquale la .V.M. ha potuto uedere lafe & di-
uotione che gliporta: & quanto uirtuosamente ele gouer-
nato piu in uero eglie reputato persona intera & da ogni
huomo & tucta lafede & speranza sua ha posta nella .V.
.M. doue io ho considerato che leuirtu sue meritano des-
sere aiutate: pero loraccomado aquella & priegola che a
presso di se: o uero col magnifico uostro fratello messere
Nicolo si degni dargli qualche ricapito che possi uiuere:
che oltre elbuono seruigio & honore che necoseguira dal-
la uostra magnificentia io riceuero da quella piacere sin-
gulare alla quale io miraccomando.

Exordio & parlamento fornito come sipotrebbe rac-
contare una sua faccenda uno amico.

Io soncerto che negligentia alcuna non uiritardereb-
be mai alla satisfatione delle petitioni mie lequa-
li per uostra humanita continuamente glihaue-
te reputate non solamente le offerte che facte mhaue-
te reputate uostre piu uolte midano ardire arichiederui: ma
la experientia & dimonstratione della intrinsichezza delli
animi si melha dimonstrato: non dimeno istrignendomi il
bisogno & cognoscendo che mai niuno mio sollecitarui a
presso uoi per lamore & affectione che miportate non fa-
ra reputato tedioso: io di nuouo uiricordo qillo che liso-
gno mistimola desse fuito da uoi come da qillo alqle ho
posto ogni mia fede & ogni speranza in qualunque cosa

d iiii

& il q̃le puo disporre di me come di charo & p̃fco amico
Exordio & parlamento fornito chome sipotrebbe ri-
cordare una sua faccenda a uno suo amico.

Quantunque io micredo certissimo che niuna ne-
gligentia non ritarderebbe mai alla satisfactiōe
delle mie petitioni: nientedimanco uedēdo io le
uostre continue occupationi nō posso fare chio nōui ricō
di q̃llo che il desiderio mio: acioche achadendo uipossiate
satisfare con effecti aquello che molti altri amici non hā
no potuto supplire ne abocca ne per lettere che mirendo
certissimo fara la humanita uostra per modo chel suo in-
gegno & amore uerso di me che sarò seruito interamente
di questo che molti anni ho desiderato.

Chome sipotrebbe ricordare una sua faccenda a uno
amico con optime & gentili parole.

Io son certo che niuna negligentia non uī ritarde-
rebbe mai alla satisfactiōe delle mie petitioni p̃-
che io imperuado che uoi siate non manco deside-
roso del bene mio utile & honore mio che dello uostro p̃-
prio: ma il bisogno grandissimo che io ho deslere seruito
della faccenda sapete mifa usare presumptione in ricor-
darui quello che con gran letitia aspecto dalla .M.V. al
laquale io continuamente miraccomando.

Chome sipuo mostrare lhuomo grato de beneficii
riceuuti con optime & gentili parole.

Io ho riceuuto tātī bñficii dalla uostra humanita
che certo io nol potrei cō mille lingue pienam̃te ex-
plicare la obligatōe ho con uoi: la q̃lcosa mifa alla uostra
dignissima & uera amicitia mentre chio uiua cō tucto il
core obligatissimo: ilperche uipriego che similmente di
me emiei figliuoli ne facciate iluostro piacere & d.

CDimonstratiōe di gratitudine de beneficii riceuuti
o altri meriti & d.

h Auendo io riceuuti da noi molti beneficii eglic
necessario che con effecti & con parole io di mon
stri non essere ingrato di quegli uerso di uoi quã
tunque mirenda certissimo che uoi uipersuadiate che il
simile farei sempre in uoi achadendo alcuna occurentia o
necessita oportuna alla quale liberamente offerisco ogni
mia faculta ingegno & possanza qual si sieno & se la pro
pria uita per uoi exporre bisognasse.

Come si potre ricordare a uno grã maestro duno amico.

MIo padre mba cōmesso chio uenga aricordare
elfacto del suo amico del quale ueneparlo aque
sti di proximi & ben che si persuada alcuna ne
gligentia non uene tarderia mai alla satisfactiōe delle
sue honeste petitioni: nientedimeno essendo stimolato &
infestato dallo amico suo eglic forza di ricordaruelo: ac
cioche gran dilatione & interuallo di tempo non sia ca
gione del danno & ruina del suo amico: per laqualcosa la
celerita della uostra magnificentia si fara uno dono opti
mo & singulare alla quale miracomando.

Chome si potrebbe dire a un gran maestro quando si
hauesse ottenuto una gratia con optime parole.

IO potro fare relatione a mio padre chio ho hauu
to quella buona optima & gentil risposta che esso
aspectaua dalla .V.M. laquale similmente puo di
sporre dilui come di creatura che sua & che singularmen
te lama come puo extimare la .V.M. acui gratia conti
nuamente mofferisco & raccomando che xpo uiconfui.

Chome si potrebbe laudare un gran maestro o altra per
sona inferiore con optime & gentil parole.

UOi siete così ornato di uirtu & optimi cōstumi
che certo si douerrebbe pregar & chalchare ogni
alpestro loco p hauer la familiarita di tali & così

facto huomo chome fonte & exemplo che ogni intellet-
to sueglia & delle uirtu sue fa illustre & copiose chi e de-
sideroso di quello delli quali el cielo & la natura gli produ-
ce rare di singular uirtu & excellentia chome e la nobili-
ta uostra alla quale io mirachomando.

Exordio & parlamento fornito quando si uolesse rac-
comandare uno amico al gonfaloniero di iustitia.

Magnifico gonfaloniero non essendo mio padre
manco desideroso del bene utile & honore delli a-
mici suoi che del suo proprio & maxime uo ql-
li che gli sono affectionatissimi come Alexandro qui p-
sente eglie forza aiutarlo & fauoreggiarlo a ragione itue-
te qlle cose che a uoi sono possibile uedendo lui che la. V.
M. ha la comodita di potere fuire l'amico nostro piu ce-
lerita che si puo emba commesso che io la presenti dinan-
zi alla. V. M. charamente pregando quella uoglia ha-
lo per raccomandato in modo che egli comprenda la dile-
ctione & amore che e tra la. M. V. & lui come e diuulga-
to in ogni parte mostrarsi per effecto & io che sono suo fi-
gliuolo & della. V. M. nericeuero di quella gratia & bñ-
ficio singulare alla quale sempre io miracomando.

Exordio & parlamento fornito quando si uolesse rac-
comandare uno al gonfaloniero o simile.

Perche mio padre sa che la. V. M. serue uolentie-
ri non solamente quegli che ui sono intimi & cor-
diali amici chome lui: ma etiamdio qualunque altra per-
sona incognita purchè habbia qualche apparentia di uir-
tu & sappia adimandare aiuto & subsidio alla. M. V. &
tanto piu quanto le petitioni sue sono honeste & conueni-
ente per qsto rispetto mio padre mimanda sicuramente
a qlla araccomandarui le cose sue. Questo gionane il qua-
le e qui dipresente e nostro charo & pfecto amico al qua-
le e interuenuto una disgratia come lui ad plenu narre-
ra alla. M. V. & laqualcosa mio padre uipriega charam-

te che uisia raccomandato aragione i tutte quelle cose ch
a uoi sono possibile & che uipiaccia fauoreggiarlo in mo
do che possa referire gratia al mio padre del beneficio ch
epso riceuera dalla. V. M. allaquale oltra che la petiti
one sua gli parra honesta egli nerestera sempre obligatissi
mo alla. V. M. allaquale io miracomando.

Exordio & parlamento fornito quando si uolesse pi
gliare amicitia con uno gran maestro.

IO ho desiderato grandemente di uedere la. V. M. &
hauere con qlla qualche cognoscentia; & p qlo che
io ho inteso predicare di epia; & per amore che gli porta
mio padre; & pche io ho lauirtu & excellentia degl'huo
mini singolari; per cio io ho usato p'suptione di uenire
a uisitare la. V. M. la qle priego charamente mi uoglia co
mandare come a sua creatura & obediante figliuolo di q
la abeneplaciti della quale faro continuamente pronto &
paratissimo ad obbedirla con amore & affectione.

Chome si potrebbe hauere amicitia con uno gran mae
stro che mai piu non sigli hauesse parlato.

IO ho continuamente desiderato per adietro per ue
dere la. M. V. personalmente cosi come per fama
lo cognosciuta & amata & amero per la eccellente fama
che ogni huomo predica di quella & per lo amore & buo
no merito che gli porta il mio singularissimo genitore di
che me parlo di far mio debito di uenire a uisitare la. V.
. M. & offerirmi aquella in tutte quelle cose che a me so
no possibile; & perche io lauirtu integrita & singulare
pregio. Io uoglio che al presente & per la uenire la. V. M.
mi possa comandare come a sua creatura & obediante fi
gliuolo di quella alla quale miracomando.

Chome si potrebbe hauere principio de amicitia con

un gran maestro al quale mai non sigli hauesse parlato.

IO son certo che la .V. M. non micognoſce per non hauermi forſe mai piu ueduto ne parlato: io ſon figliuolo di Iacopo da padoua intimo & cordiale amico dilla .V. M. & ſappiēdo q̃to elmio ſapiētiffimo padre ui ama & io di nulla mimarauiglio di tal dilectione eſſendo nella .V. M. quale uirtu & humanita che poſſa & debba eſſere in niuno caualliero: me aduenuto per la cagion di ſopra & p̃ q̃to ancora il dōve miſtrigne mille uolte nel animo che qualche mia lettera ſia ſtata mediatrice affarmi hauere lacognoſcētia & beniuolētia & gratia della .V. M. ne taglio piu achoncio mipotea far cōteto a fōnire el deſiderio mio che uedere lapreſentia della .V. M. laquale priego plo p̃ſente aduenire uoglia fare di me come di ſuo buono & obbediente figliuolo ſe coſi merito & poſſo in tal modo parlare alla prefata .M. V. alla quale infinite uolte humilmente me offeriſco & raccomando.

ELarga confidentia ad impetrare uno ſeruigio & beneplacito da uno amico.

BEnche molte experientie per laſſectione & amore che continuamente mbauete dimōſtrato: & p̃ la diligentia che ſemp̃ per uoſtra humanita haueute nelle mie occurrentie uſato: laqualchoſa me con uoi uno obligo non mediocre io cognoſca non eſſere neceſſario ricordarui ilnuouo mio intento: non dimeno accioche cognoſciate con quanto animo lo deſidero & quanto e il biſogno in cio miſtrigne di nuouo uipriego che quanto piu preſto ſia poſſibile ſia compiaciuto: perche ultra el deſiderio ſeruigio attento il biſogno lacerita da uoi mi ſara uno dono accepto & ſingulariſſimo.

Exordio & parlamento fornito quando ſiuoleſſe di mandare una gratia a uno ſignore.

Illuſtriſſimo principe come lauoſtra excellētia ha potuto cōpnder piglo i ogni occurrētia dglia miei

ficurta in dare fatica a quella laquale p sua humanita cōti-
nuamēte ho trouata alla petitiōe mia ben disposta: & ha-
uendomi mosso la spetialita di quegli che misono con amo-
re & affectione coniuncti così non mi ritirero in dietro p
quelli che misono parenti & stretamente p uinculo di san-
gue applicati: Esirtruoua al presente nelle forze uostre
Antonio mio nipote elquale so certamēte hauere cōmesso
grandissimo & intollerabile delicto p loquale nō una ma-
mille morte miriterebbe se tante uolte potesse morire &
farebbe degna cosa affaticare p lui lo iegno a ritrouare
nuouo aiuto tormento che satisfacesse a tātō delicto: ma
pur cōsiderando che la iustitia di dio mai non e disciolta
dalla misericordia: ma doue luna sempre sirtruoua l'al-
tra cōsiderando che iustitia senza misericordia ha par-
te grandissima crudelita cōsiderando etiādio qti sono sta-
ti gli meriti delli suoi passati i uerso la signoria de uostri
ātecessori: dequali loro sono stati fedelissimi seruitori op-
ponendosi p loro ad ogni gran picolo: essendo ladegnissi-
ma uostra signoria non manco misericordia che iusta &
intēdēdo come lhuomo e animale pronto & fragile al pec-
care priego lauotra benignissima clementia che si degni
donare questo sciagurato alla eccellente memoria desi-
gnori passati alle osse de suoi che furon degli antichi ser-
uidori della. V. S. alla quale humilmente miracomādo

Exordio & parlamento fornito quando si uolesse di-
mandare una gratia a uno signore.

BEnche io cōprenda illustrissimo principe la peti-
tione mia parere amolti apassionata & psumptuo-
sa nō dimeno reducēdomi fra lo intellecto fra laltre obli-
gationi ho alle spalle: pigliero ardire daffaticare lamēte
della uostra excellentia & maximamente hauendo expe-
rientia ueduta quella non solo essere liberale: ma huma-
nissima & misericordiosa: Esirtruoua nelle forze della iu-
stitia Alexandro de gallucci tanto e a me coniuincto quā

to si puo facilmente credere da chi mha ueduto sempr cōbat
tere pla sua salute p elquale altre uolte ho p̄gato & ipetra
to facilmente cio che ho uoluto p lui dalla .V. S. plaqual
cosa & io accioche o i me o nelle robe mie mireputo obli
gatissimo colla uita della qual niuna cosa e piu dolze ne
piu chara sielxe uolēdo al presente esser piu strettamente
obligato se e possibile & son uenuto alla uostra clemētia
allaquale spo ipetrare q̄sto che sōmamente desidero cioe
q̄llo sia di carcere liberato nel quale se p̄suo mancamēto
mai piu silassa iducere ifino adesso priego la signoria uo
stra mitoglia ippetua disgratia affar p̄ghiere & suppli
cationi che certo uorrei piu p̄sto morire ch uenire i odio
della .V. S. dallaquale miueggo tātō amare q̄to nō si po
tre ne dire ne scriuere alla q̄la humilmente miraccomando.

Exordio optimo qñ si uolesse adimandare uno serui
gio a uno con elquale non si hauesse mai parlato.

E Pare ch noi siamo così soctoposti a queste celeste
constellationi che luno non possi fare senza subli
dio dellaltro: ma benche p̄necessita accioche sia
mo astretti: nō dimeno la cognitione del humanita & uir
tu dellaltre p̄sta ardire di dimādare cō piu sicurtā & con
piu spāza secōdo le successiue occurrētē: doue essendomi
noto q̄to cōtinuamente la uīra spectabilita e stata & e facile
& desiderosa alcōpiacere cō maggiore ardire daro tedio
a q̄lla: Egliē circa a noue mesi che ritrouandomi a chasa

Exordio optimo quando si uolesse excusare di non ha
uere scripto a uno suo amico & maggiore.

M Agnifice miles maior honorande: Benche io co
gnosca essere mio debito hauere scripto alla .V.
.M. p̄ nō mōstrare hauere q̄lla dato in obliuione che mi
farebbe stato grāde charico & obrobrio hauēdo rispetto
al singulare amore cōtinuamente mi ha portato la .V. M

nō dimeno tal mācamēto nō e stato pche diuoi mhabbia
dismeticato ilquale semp porto fixo nel core: ma iputilo
la. V. M. parte alle mie grande occupationi: & parte ef
sere accaduto che scriuere a qlla hora essendo occorso elca
so ho deliberato scriuere al presente alla uſa magnificētia.

Exordio & excusatione quando si uoleſſe allegrare cō
uno amico della ſua dignita o altro bene.

E Gregie & famoſiſſime doctor ac magnifice & ge
neroſe miles maior honorandiſſime: Eltardo ral
legrarſi con gli amici ſi ſuole degnamente riprē
dere & ſpetialmēte quando per negligentia procede: ma
conſiderando che ſono impedito per lo paſſato dalle conti
nue fatiche & occupationi: aſſai nō ho potuto ſatiſfare al
mio debito: ma faro come dice il prouerbio che meglio e
tardi che non mai daro al preſente alle occupationi alq
to interuallo a congratularmi con la ſpectabilita uoſtra
della dignita & honori alliquali per ſua propria uirtu e
diuenuta ſi mi ſu ſignificato con la. V.

Exordio & excusatione quando non ſi haueſſi ſcripto a
uno ſuo amico & maggiore aſſente.

Non e ſenza cagione che di me lauoſtra ſpectabi
lita alquanto de admiratione pigliare ſidebbia
che aquella per lo paſſato alchuna choſa non ho
ſcripto & ſpetialmente del felice ſtato di quella & della
ſpectabile & inelyta dignita militare conſiderata la af
fectione laquale continuamente inuerſo lauoſtra frater
nale amicitia ho hauuta laquale al preſente e molto mag
giore: perche chome creſce il tempo & choſi creſce lamo
re: & conſiderato & etiamdio che ſi per la felicitia pro
ſpera lauoſtra ſpectabilita coſi proſpero io: & ſe qlla ha
letitia & gaudio: & coſi ſimilmente io. Et perche uero e
che la diſtancia laquale da impedimento alla preſentia

corporale niente dimanco quello che toglie lassentia sup
plisce lamore elquale giugne liquori di quegli che sono
absenti & aquegli da recreatione mediante una comuni
ne mentale uisione: & perche al presente & d.

Exordio optimo & bello quando si uolesse scriuere a
uno suo amico elquale non figli hauesse scripto.

Magnifice miles maior honorade. Lamore e fede
che isino ateneri anni ho hauuto & ho nella. V.
M. benché quella molti anni fa non ha ueduta
non richiede perche per spatio di tempo sia da me dis
menticata: a questi di essendo uenuto qui uno delli buo
mini della. V. M. per comperare.

Exordio & excusatione quando si uolesse scriuere a un
uno amico elquale fusse gran maestro.

Spectabilis uir & maior singularissime: Essendo
mi al presente achaduto ascriuere alla uostra hu
manita & non miritrouando dotato di tanta scie
tia & doctrina quanto si richiederebbe alle orecchie di ql
le io non so che parola conueniente midebba ritrouare p
principio: ma perche miconfido che la uostra spectabili
ta non alla imperfettione del mio rozo dire: ma alla di
uota affectione & singular reuerentia che io gli porto io
usero quelle parole che piu tosto lamore & dilectione mi
insegnera che doctrina o arte che in me sieno.

Exordio optimo quando si uolesse pigliare amicitia
con uno gran maestro ilquale fusse absente.

Euerendissime in christo pater & domine domi
ne mi singularissime lauirtu tra gli huomini e di
tanta efficacia che se bene con uedere ne con par
lare tra loro sia alcuna notitia solamente la fama gli fa a
mici & beniuoli & diuoti insieme: laqual cosa aduenuta
in me elquale quantūq; nō habbia mai ueduto la. V. S.
ne hauuto cō quella altra cognoscentia cōmosso solo pla

fama o ple singolari uirtu di qlla ho amato ex corde la
.V.S.& niuna altra cosa mipotrebbe esser stata piu gra
ta che haũ potuto dimostrarre aqlla lamore & diuotione
& fede chio liporto: ma nõ potẽdo aqsto mio ardẽte desi
derio soprafare & essendo certo che lahumanita laquale
e data p cõpagnia alle vtu nõ mächera nella.V.S. eme
paruto di satisfare con lapẽna aldebito mio ilqle e diuiso
ple grãdi occupationi, satisfare cõ lapsona poche mia in
tentione era di uisitare alpsente cõ lettere la.v.s.alle vtu
dellaql totaliter muson facto seruo & aciochio cognosca.

Exordio optimo quando siuolesse mostrarre grato vso
uno amico elquale thauesse facto grande proferte.

Magnifice miles ac domine mi precipue non po
trei degnamente ringratiare la humanita della
.V.M.& delle benigne acoglienze mifece a bo
logna & nuouamente a ferrara: onde non ho altro deside
rio per tal amore che in me ueggio dalla.V.M. che de
essere i loco doue alle fiata possa uedere & honorare quel
la & seruirla con ogni fede & diligentia.

Come sipotrebbe captare beniuolentia da uno amico
absente desiderando sommamente lasua presentia.

Ioticominciai i ueritade riuerire & amare prima
che ticognoscessi & hauessi mai ueduto per quello
che degnamente sipredica della prudentia & inte
grita tua ilquale sei si ornatissimo di uirtu & optimi cõ
stumi come esser mai potessino in uno corpo humano ch
christo ti faccia cognoscente di tale beneficio & gratia sin
gulare che certo lanatura produce pochi huomini alla p
sente etade che sieno da equiparare a te & per tanto harei
gratissimo & reputerei in dono singulare potere alcuna
uolta con la humanita tua domesticamente conferire ac
cioche potesse da quella qualche degna instructione &
laudabile documento conseguire.

e

Exordio cō la epistola fornita & risopsta dunaltra riceuuta da uno tuo amico con parole humanissime.

Rater amantissime per Lamberto da uerona ho riceuuto tue lettere per lequali misono grandemente allegato perla singulare charitade amore & beniuolentia laquale iudichi essere i me da ogni parte perle quale cose io etiamdio daro opera con ogni mia possanza missorzero che io tirisponda in parte de amore & in officio de amicitia: accioche apertamente dimonstri non hauere amato uno ingrato & sconoscente: onde giamai nepossa tra noi strignere alcun iudicio di giusta riprensione: & che piu lungamente siconserui in noi la principiata & degna nostra fraternitade: & cosi ticonforto & priego che perlo tempo auenire miuogli con tucte ornate & sententiose lettere spesso uisitare: perche chome tu sai le lettere sono dimōstratiue di quella beniuolentia laquale non sipuo cominciare insieme di di indi perla di stantia di luoghi & separationi di corpi.

Exordio & parlamento fornito quando shauesse riceuuto uno seruigio da uno amico o parente.
Qvanto misia stato iocundissima cosa fratello harissimo & quanto grata alla mentemia & soauissimo conforto lho riceuuto altucto alli miei occurrēti bisogni: & aquello che honesta mia e iusta petitione ha cōsicurta adimandato alla tua humanissima & laudata clementia certo io nol potrei con mille lingue pienamēte explicare: laqualcosa misa alla tua dignissima & uera amicitia che io uiua cō tucto ilcore obligatissimo. Ilpeche ti priego che similnte di me facci altuo piacere expienza.

Exordio qñ siuolesse dimōstrare a uno huomo di pregio di hauere grande speranza in lui offerendosi
LApreclara & optima memoria honoreuole mio

maggiore dellaquale uoi siete generato & proceduto: & leprestantissime uirtu uostre iniconfortano & persuadono per efficacie & optime experientie delle uostre buone operationi che io debba sicuramente riporre & hauere in uoi ogni mia fede & indubitata speranza come in quello che sono certo perla cordiale affectione: ma in uerso di uoi non miuerrete meno in alcuno mio bisogno o caso di necessitade & contraria fortuna. Perche il simile farei sempre in uoi achadendo alchuna occurrentia o necessaria o portunitade alla quale liberamente offerisco ogni mia faculta possanza & ingegno etiamdio la propria uita exporre bisognasse per uoi.

Exordio & excusatione quando non se scripto a uno amico absente con optime parole.

Quanta e sempre stata la fede nostra in amarsi fratello charissimo nella constantia che ad me pare che enon sia possibile ne per alchuna distantia di luogo ne per alchuno caso di fortuna maligna poterla cancellare ne mandare in obliuione alchuna: & impero se per addietro non ci habbiamo uisitato con lettere come richiede la nostra uera amicitia & optima beniuolentia e stato per le occupatione grande delluna parte & dellaltra: ma non resta pero che io sempre non mi persuada che tu perla tua humanita non mhabbia amato con ogni tenerezza come io ho amato & amero sempre mentre che la uita mi bastera per antica nostra beniuolentia & perla incurabile uirtu chio intendo che hai acquistata in tua absentia nelle quali sempre idio te augmenti & creschi.

Ogni parlare si puo mutare in diuersi modi. Come si potre rispondere a uno amico che hauesse scripto desiderando con grande instantia la sua penitentia.

O ho riceuuto le tue lettere & fratello charissimo le quali troppo uolentieri ho uisto risguardando in

c 2

quelle lauolonta & lamente tua molto a me beniuole & la
micitia nostra coniunctissima laquale pero nõ pēfai mai
douere essere altrimenti perla buona & optima experien
tia che continuamente ho hauuto dellamore tuo uerso di
me cō lafraternale affectione quale sempre mhai mōstra
to che christo tenemeriti & noi faccia si propinqui che ī
questa nostra etàde nella quale habbiamo qualche con
iunctione & possiamo gustare tanta dolcezza quāto e la
uera amicitia & beniuolentia perla quale sono inostri co
ri coniuncti insieme operando presentialmente a quello
che in absentia dimonstrare non possiamo.

Exordio quando si uolesse offerire a uno amico con
buone & optime parole pregando lamico che uoglia
riprendere una mala lingua.

SE mai aduenisse caso amico charissimo che la mi
a auctorita uolesse alcuna cosa in potere fūire &
giouare come ho gia seruito altre persone inco
gnite tu conosceresti che io tison beniuolo & amicissimo
& uedresti le parole mie rispondere alli effecti & così cer
tamente spero nella humanita tua che achadendo faresti
il simile. Onde questa confidentia al presente charamente
ti priego che con quello honesto modo che piu alla pru
dentia tua pare conueniente ti uogli degnare di parlare
col tuo fratello che habbia alquanto riguardo allo mio
honore perche ho presentito lui hauere di me parlato co
sa assai men che honesta laquale perseverando potrebbe
generare scandolo assai.

Exordio optimo & bello quando sbauesse ascriuere a
una persona con laquale non sbauesse gratia familiari
ta captando beniuolentia.

Nobilis uir & uti frater amantissime: auenga che
per lo tempo passato nõ habbi hauuta lunga pra
tica ne grāde familiarita cō uoi: nientedimeno pfama cō
effecti ui ho conosciuto giouane prudēte & molto acōto

Et per tal buoni & gentil costumi che sono in uoi io uho
amato & amo & amero ifino all'ultimo pensiero della mia
uita. Et quando fusse achaduto el bisogno quantunq; lesse
re mio non sia in quegli termini che si richiederebbe alla
grandeza & amplitudine dell'animo mio haresti ueduto
le parole mie rispondere alli effecti come richiede el uero
amore & perfecta beniuolentia & perche al presente & d

Exordio optimo quando si hauesse a parlare dinanzi
a un gran maestro captando beniuolentia.

IO non posso magnifico cauallero senza qualche ro
fore comparire dinanzi al conspecto uostro & ma
xime cognoscendomi non hauere con lauostre ma
gnificentia tal merito che per la qual debba esser cosi pre
sumptuoso: ma la grande affectione & fede che continua
mente ho hauuto nella prefata. V. M. laquale non solo
uerso di me minimo suo seruidore: ma uerso ciascuno al
tro la immensa humanita mi da ardire allegramente &
con buon core uenire a quella sperando ottenere da. V.
M. qualche el desiderio & bisogno mio alla quale humil
mente miracomando.

Exordio optimo quando si uolesse riprendere uno ch
thauesse promesso alcuna cosa con optime parole.

LA fede sempre uuole obseruare & mantenere le
pmesse fatte alli amici intimi & cordiali & spe
tialmente quelle persone lequali hanno buona co
gitatione del hauere uirtu & che desiderano di hauere fa
ma non solamente nella patria sua: ma etiam dio per tuc
te le parte del mondo io mirendo certissimo che tucte q
ste cose sapete & che n'hauete chome giouane prudente
buona notitia: ma perche piu porto & ho posto in uoi fe
de & speranza uiscriuo la presente lettera non per adino
mirui: ma p ricordarui el facto mio el qle io ho aspettato

con sommo desiderio & tanto piu quanto nbo grandissi-
mo bisogno uoi sapete .

Exordio & parlameto fornito quando si uoleffi piglia-
re amicitia con uno religioso captando beniuolentia.

IO son certo reuerende pater che la uostra humani-
ta non mi cognobbe io sono amico & minimo fi-
gluolo del uostro prudente padre: & cosi intendo
anco essere della reuerentia uostra. Et ben che p cognos-
centia non mhabbia mai piu ueduto ne parlato p essere
uoi stato absente: nientedimeno io uho continuamente a-
mato & amo singularmente: pla uostra uirtu & huma-
nita: & pla buona & optima fama che ognuno che cono-
sce lauostre patenita pdica di qlla qste cose sono cagione
di comuouere ad amare non solamente me: ma ogni alto
animo & peregrino ingegno diqualuqz huomo: & pche
sono una medesima cosa con uostro padre come ho detto
alla uirtu deglhuoi ho in singular pregio uoglio che da
q inazi lauostre reuerentia & paternita mi possa coman-
dare come a sua creatura & obbediente figliuolo di quella
laquale continuamente me offerisco & raccomando.

Tu potresti dire queste parole a un gran maestro ch
thauesse dato una buona risposta .

IO potro fare relatione a mio padre che io ho hauu-
to qlla buona & optima & gentil risposta che epso
aspectaua dalla .V.S. laqle similmente puo disporre di
lui come di creatura sua & che lama singularmete come
puo excitare lauostre signoria allaqle io miracomando

Exordio quando tu hauessi una causa dinanzi al pote-
sta con uno aduersario captando beniuolentia & attē-
tione grande da epso assai.

GLie un gran conforto magnifico pretore a quelli
che hanno peritia di dire in eloquentia qn le cau-
se son poste nelle mani di psona sauia come e lamagnifice

tia uostra laquale cognosce subito gli errori & le maligni-
ta degli uomini liquali sono senza discretione & timore di
dio come e l'omio aduersario elquale credendo che un po-
co di lettere che lui ha & son ben poche & grossamente &
da grosso maestro ingoffa casa : & ineptamente io parte
che non sia huomo al mondo che possa resistere alle sue fi-
cte parole decte non con quegli effecti che si richiedereb-
be a un tanto huomo quanto lui dimostra essere per gli
ornamenti di suoi panni che porta indosso iquali forse an-
cora non sono pagati : laqualcosa se cognosciuta in lui p-
molte querele che gia dilui piu uolte ha facto il sarto. Et
se non fusse che la magnificencia uostra ha buono occhio
da uedere & da cognoscere le cose giuste io rimarrei me-
zo disperato; & maxime non miritrouando co quella pe-
ritia & ornamento di dire che si richiederebbe al conspec-
to della .V.M. laquale e usata sempre di uolere excellen-
ti huoi & dotati di molto ingegno alla quale io miracco
mando che uogliate cognoscere l'arrogantia di qsto hu-
o che si muoue in uerso di me non altrimenti che soglino gli
ursi che spinti dalla fame & dalla natura sua rapace non
restano dallalire una uile & misera pecorella gittandosi
ad ogni cosa bassa & qsto fa p esser tenuto aquisitando fa-
ma di crudelta accioche sbattendo questo & quello uega
i tanto terrore ogni huomo che poi sia & da uoi & da cia-
scuno possente temuto & reuerito: come laqualcosa si puo
continuamente seguitare: uerrebbe i grandissima ruina
& infamia della patria nostra : ma spero che uoi con la
prudencia uostra & grandezza d'animo con laquale haue-
te gia gran tempo imparato di domare la superbia de p-
sumptuosi per meriti si latoglia acostui che lassera ripo-
sare chi uuole ben uiuere sicche a uoi miraccomando alla
iustitia della quale sappoggia ogni huomo.

Exordio optimo quando si hauesse a parlare dinanzi
al podesta captando beniuolentia. e iiii

Glie tanto la fama che ognū predica della uostra
magnificentia come di persona docta ſauia & di
ſcreta che farebbe ſufficiente non ſolo a queſto officio el
quale e grande & amplo: ma etiamdio a gouernare ogni
gran prouincia dicke nbo preſo quello gaudio & letitia
che debitamente ſide pigliare duno huomo ſauio & pru
dente & di grandiffimo pregio: & di quello che cognoſce
lecoſe iuſte & che ſenza gran dilatione di tempo la expe
diſſe come debitamente ſi apartiene alla dignita diſopra
che ſono nella .M. V. alla quale io miraccomādo aragio
ne & priegola che a queſto punto uoglia dimōſtrare con
effecti quello che per fama da ognuno ſipredica elquale
predicare non e ſenza miſterio perocche lepaſſate uoſtre o
pere & le preſēte hāno ſperato di uoi tanto lume che ho
ramai in pochiffimi luoghi ſipuo lhuomo trouare chenō
oda qualche fructo dello ingegno uoſtro elquale eſſendo
ſempre pronto & attento alla iuſtitia miſa ſicuro che la
mia cauſa preuerra in qualche porto gia gran tempo da
uiuere: onde in gran pelago per turbata ſono gia duanni
paſſati che io ſenza teſtimonio alcuno nella chieſa mag
giore preſtai ad Antonio qui preſente ducati quarantot
to doro uinitiani nō richiedēdo allui altro che una ſcrip
ta di ſua propria mano fidandomi del timore ſuo uerſo
dio elquale preſente nel ſuo tempio uedeua & udiua ogni
noſtro contratto & parlamento: dimādo imiei danari lui
con aperta fronte miniega & dice quella nō eſſere ſua let
tera & ſe pur ha qualche ſimilitudine della ſua dice eſſer
contraffacta & a queſto modo miruba el mio laqualchoſa
credo pero lui non fare amalitia: ma piu pſto per neceſ
ſitade perche nol cognobbi mai di tal natura & io ſono
cognoſciuto ſi da queſto populo che ognun ſa non eſſere
mia uſanza di dimandare quello daltri: ma ſia la coſa co
me ſiuoglia noi ſiamo qui poſti auanti al uoſtro conſpec

to io ho per testimonio mio Idio & la scriptura & la fede
priego che uoglate uedere gustare & intendere qual di
noi pare hauere ragione accio el mio misia renduto pche
laroba sichiama el secondo sangue: & pur se il uero non si
puo discernere per tal modo fidandomi io del uero & iu
sto idio che cōgliocchi ogni cosa uede fidandomi della fe
de mia & inocetia cōtegritate mofferisco patire ogni tō
mento & lui cō me insieme: pche suol tātā esser la fōza d'la
ragione che uoglia o no lui bisognera che cōfessi il uero.

Exordio optimo quando sbauesse una causa dinanzi
al podesta captando beniuolentia.

SE non fusse magnifico pretore che io ho continu
amente cognosciuto & per fama & per effecti la
V. M. essere docta di mirabile eloquentia oltra la gran
coniunctione che ha delle cose del mondo incognoscere le
p̄sone che non uanno per la uia dritta: io temerei che uoi
non mi dessi credito a questo mio aduersario el quale ha
parlato forse secondo el suo iudicio il quale con tanta effi
cacia che non credo che sia huomo al mondo che gli possa
contradire: & se non fusse che io so che le parole non sono
sue che da piu persone se le fa insegnare: & principal
mente dalla donna sua la quale tra laltre sopramodo e te
nuta sauia: & per non esser lei tanta temeraria che la sera
lei insegna apresso al fuoco tal simplicita per uenire a q̄l
lo che lui desidera: io similmente così come gli altri circū
stanti stupefacto & attento: ma accioche io possa dire bē
la ragione io mi uoglio si achonciare il cappuccio in capo
che non mi incontrasse come fece l'altra mattina che an
dando giūso per le scale ognun comincio aridere & agua
tar mi con grande scherzo: & uedēdomi in q̄sto maccorsi
che haueuo isu le spalle la cuffia della nocte iuolta nella fo
gia del mio cappuccio: sicche p nō uenire ī tale errore mi
uoglio molto ben accōciare le mie befface itorno & narra

re alla. V. M. le simplicità & ignorantie di q̄sto mio ad-
sario el quale e huomo non di tanto pregio q̄to e extima-
to dalcuni semplici & ignoranti huoi i q̄li p̄ nō ha v̄ expe-
rientia di molte cose p̄ iudicio di docti huoi ha puato fa-
cilmente iuitiū del appetito seza freno di prudētia. si iclina
no a credere q̄llo che cōtra aragione & semp̄ si uoltano acō-
trarie uolōta: plaq̄l cosa raccomandomi alla iustitia & alla
M. V. dinanzi alla q̄le nō harei ardire dicōparire: si nō
mi cognoscessi hauer chiara & giustissima ragiōe.
Exordio & parlamento fornito quando shauesse una cau-
sa dinanzi al podesa contro a uno suo aduersario.

LA grande humanità che ognun p̄dica della. V.
M. mi p̄suade inuidia & cōforta ad hauer ricorso
a q̄lla al bisogno mio & maxime parendomi ha v̄
nella petitione mia nō poca iustificatione come chiramē-
te si uedra p̄ instrumēti autentici & testificationi degni
di ogni fede: gia sono quattro anni che cōpari dalla buo-
na memoria del padre di Antonio qui presente t̄ati p̄ani
& lane che agiunsono alla ualuta di ducati cento quaran-
ta doro larghi a termini di sei mesi cōpiuti: il termine pa-
gai interamente decti danari come si uedra qui nella pre-
sente carta: Antonio allega trouarmi debitore nel libri d̄l
padre di lire quarantasepte & che piu fede da alli decti
libri che a mie scripture & testimonii: laqual cosa q̄n sia iu-
sta sicche uoi che siete somma iustitia facilmente elcōprē-
derete parendomi a me che molto piu fede s̄debbia dare
a testimonii che son cose uiue che a libri che son cose mute
& morte nelli quali molte uolte l'ingegno haranno smar-
rito di molti pensieri suol commettere grandi errori scri-
uendo spesso una cosa per un'altra: ma piu mi confido &
spero che la. V. M. come saua & giusta uista la ragione
delluna parte & dell'altra dara uera & expedita sententia
alla quale solo in ragione mi raccomando.
Exordio optimo quando si uolesse ottenere una grati

a da uno gran maestro con parole efficacissime.

A Redo & rendomi certo humanissimo mio maggiore che siate della opinione che son molti huomini liberali & di gran uirtu liquali non siuorrebbono ritrouare in grande stato & amplitudine se non credessono poterui seruire & giouare alli amici & acquistare buona & immortale fama: & perche mirendo certissimo siate di tal uolonta ho preso ardire a ricorrere ad uoi come a colui che aogni suo piacere & dilecto di seruire altrui & in spetie quelle persone da cui interamente si sente amare come io che ho in somma reuerentia la spectabilita uostra laquale unicamente amo: douete adunque sapere che gia fa piu giorni & d.

Exordio & excusatione quando siuolesse adinadare uno fuigio auno amico ilqle thauesse scripto altre uolte.

B Enche cognosca non essere conueniente che io uida fatica & noia: nondimeno lamore & affectione che continuamente ho portato alla uostra nobilita & ladilectione che sempre quella mba dimonstrato mi fara usare uerso epa presumptione o inconueniente che sia io miritruouo al presente dinanzi.

Come sipotrebbe offerirsi & raccomandarsi a un gra maestro cōparole di substatia grade & piene dhumanita & d

E Ssendo io spogliato dogni mio bene & felicità della fortuna mia aduersaria gia fa molti anni mba lassato solamente lanima & elcorpo afflicto elquale io do & dono così infermo alla uostra humanissima signoria pregando quella che alchuna uolta siricordi del suo fedelissimo seruo elquale sempre di & nocte e apparechiato a ubbidire gli uostri comandamenti.

E Exordio ottimo quando sihaueffi a parlare al gonfaloniero di iustitia captando beniuolentia.

M Agnifico gonfaloniero se mai io non haueffi ueduto la. V. M. ne hauuto con quella altra cono

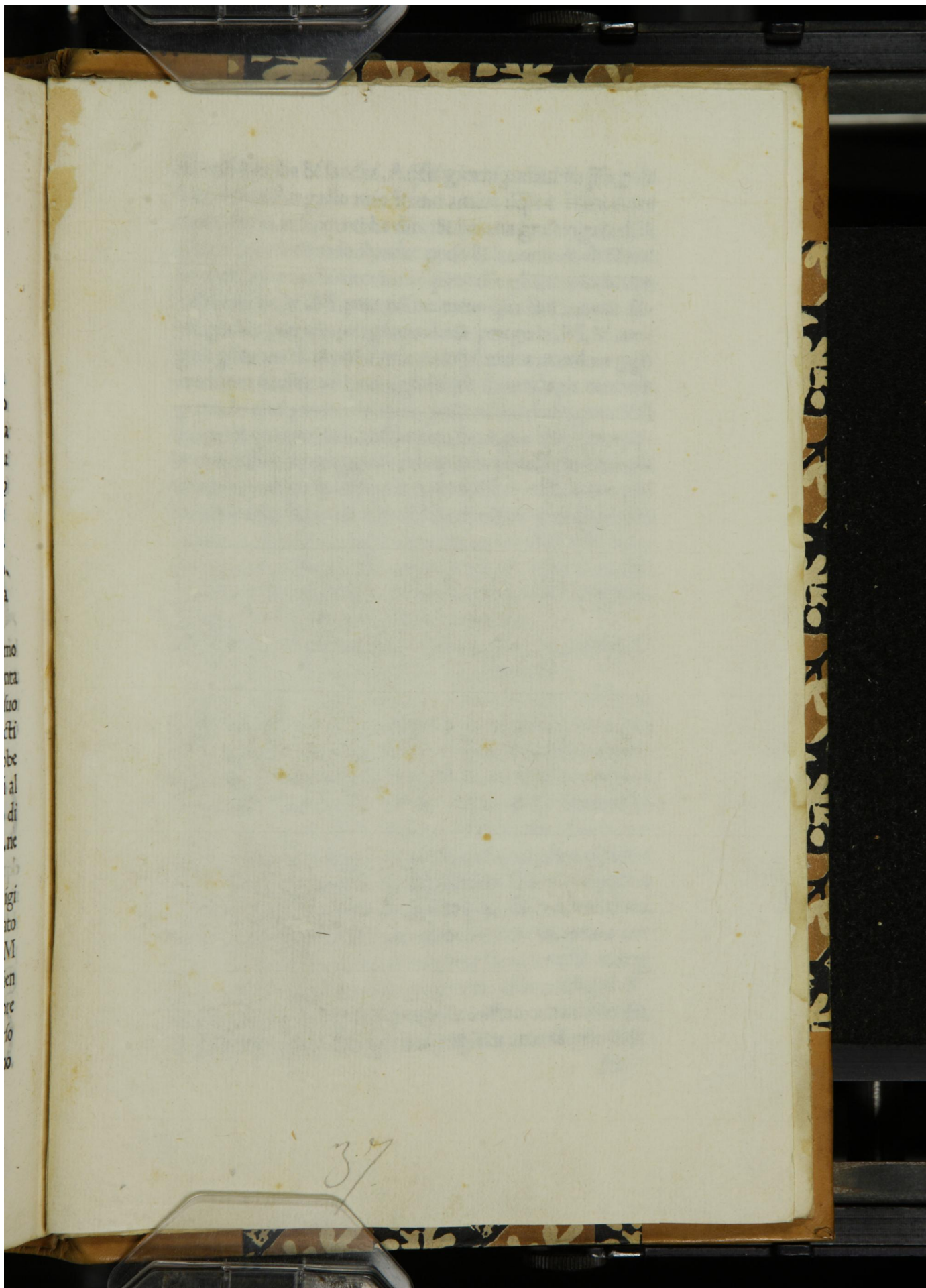
scētia io debitamente debbo amare q̃lla pla sua uirtu &
humanita & pla excellēte fama che ognun predica di q̃l
la: ho hauuto ardire di ricorrere dalla. V. M. per aiuto
& subsidio al bisogno mio chome da quello che serue non
solamente le persone dalle quali si sente essere amato: ma e
tiandio a quelle non cognoscente serue uolentieri & ma
xime quando le sue petitioni hanno color di honesta & p
che gli e la fama grande per la terra nostra che la. V. M.
expedisce & spaccia le cause lecite gliuengono senza alcu
na dilatione di tempo & sia che siuoglia o pouero o ricco
o diqualunq̃ cōditione non guardando in uiso a persona
se non alla uera & sancta iustitia. Io nbo preso gran gau
dio perche io non dubito che la. V. M. mi exaudira & p
sua dignita porra a buon fine questa noia che io ho con
Fabritio da mantoua con laquale io credo che piu uolte
nhabbia parlato alla. V. M. allaquale miracchomando.

Chome si potrebbe raccomandarsi per se medesimo a
un gran maestro con optime parole.

IO ho deliberato desser continuamente fedelissimo
seruidore della. V. S. & seruire quella con pronta
& singular beniuolentia come debitamente elseruo al suo
signore de fare: dellaquale piu facilmente con gli effecti
adoperarmi la. V. S. che con le parole quella el potrebbe
comprendere: & se pur gli altri seruidori della. V. S. i al
cuna particularita di uirtu misuperano non dimeno di
fede & animo & di buona dispositione uerso la. V. S. ne
in amarli quale a niun sarò inferiore.

Exordio optimo & bello q̃n si uolesse dimādare un fuigi
o aun grā maestro alq̃le non se gli hauesse mai parlato

AVenga che io nō habbi mai parlato alla. V. M.
ne hauuto con quella altra dimestichezza: nien
tedimeno per la eccellente fama che ognuno pre
dica di quella: & per la singulare benignita che usa uerso
ciascuna persona che il merita ho prelo ardire al bisogno



di misericordia & sancta. A questi giorni pximi fu pso p de
biti Alexandro gallo mio itimo amico ilqle e i tãta extre
mita che mai sipotrebbe dire: & ha una gra brigata di fi
gluoli iquali essendo il padre preso & lauorando di & noc
te apena poteua hauere tanto pane che gli satiasse: & non
uessendo la. V. M. puo pẽsare come qlla lachrimosa fa
migluola puo uiuere: plaqualcosa priego la. M. V. uo
glia p lamor di dio & a mia contẽplatione mandare p gli
creditori suoi & adaptare glidebiti faccendogli termine
p modo chel pouero huomo possa uscire diprigione & cõ
solare & riceuere la sua affannata famiglia laqle non po
trebbe essere in maggiore calamitate pianto & miseria: &
essendo io stato seruito piu uolte dalla. V. M. io ho usa
to presumptione etiã al presente ricorrere a quella chara
mente pregandola uoghia fare liberare costui dalle carce
re che oltre al debito dlla ragione alquale ognhuom siede
ritrouare ben disposto: io nericeuero piacere singulare
dalla. V. M. allaquale io miraccomando.

Exordio & parlamento fornito quando si uolesse adi
mandare uno incarcerato a un gran maestro.

IO non harei presumptione ne ardire di parlare di
nanzi alla. V. R. conspecto excellentissimo princi
pe se la grandissima & notissima fama della uostra
cellitudine non midesse speranza & manifesto conforto
diclementia gratia & liberalita: & per tanto ritrouando
al presente elmio fedele antico & indubitante amico per
ladiuersita del acerba & contraria fortuna essere alpsente
icarcerato ho preso ardire con plenaria fiducia supplica
re alla. V. Illu. S. che conciosia cosa secõdo lauctorita del
apostolo lamisericordia e di tanta uirtu & singulare ac
cepta al conspecto di dio che auanza la ragione: & e mag
giore & piu eccellente che larigorosa iustitia sidegni al
la prefata. V. S. usare nel presente uostro calamitoso sta
to piu tosto pieta che rigore di ragione attendendo sico

fz

me ueramente io spero de innocentia dello amico mio si
prouerra con euidenti & manifeste ragioni: faro fine a
dunque a questo mio poco & ornato dire sperando sem-
pre nella iustitia uostra laquale sempre e coniuncta con
grandissima clementia & humanitade.

Exordio quando si uolesse ottenere uno seruigio da
uno compare o altro amico.

Compare charissimo io son certo che non ue man-
co caro l'honore & ben mio chel uostro pprio che
simile me charissimo q̃to lanima mia ppria che
intra noi fusse coniunctione alcuna non fu pero che io nō
uamasse semp cordialmēte & q̃llo amore & dilectione fu
ragione che intra noi fusse eluinculo del baptesimo che e
maggiore che ogni coniunctione di sangue: doue non so
achi midebbia ricorrere cō piu sicurtà ch̃ a uoi & spetial
mente i q̃lle cose che cognosco esser nelle mani uostre & d.

Exordio quando tu uolesti uno seruigio da uno ami-
co elquale thauesse seruito altre uolte.

Mando io continuamente fatica & tedio per il be-
neficio d'altri alla .V. M. per me ancora piu ra-
gioneuole che mio pprio ricorra a q̃lla: perche hauēdo la
M. V. amia cōtēplatōne fauorito & aiuta gli amici miei
son certo che q̃lla a me medesimo nō mi uerra meno & d.

Exordio ottimo quando si uolesse far partecipare con
teco uno amico o compagno.

La amicitia mia mi pare essere di tanta substanti-
a tra gl'huomini che gli richiede che ogni bene &
utile tra gli amici sia commune: doue essendo
mi tu charo compagno & meco lutilita il bene tuo nō m̃a
co caro midebbe essere chel mio medesimo: Emipare mio
debito farti partecipeuole di questo che al parere mio ti
puo essere honore & utile & d.

Exordio & risposta la q̃l disop cōfirmādo all'amico suo

S essergli molto nel uinculo dellamicitia.
Empre emifu noto la importanza del uinculo
del amicitia & per elquale facilmente credo ogni
mio bene & utile esserti charo pche son certo che sempre
mhabbia amato come te medesimo nuouamte ho riceuuto

Chome sipotrebbe diuonstrate a uno amico con buo
ne parole non essere ingrato de beneficii riceuuti
Non fu mai mia natura honoreuole & maggiore
fratello esser ingrato del beneficio che riceuo: &
benche la fortuna me baggia tratti molti anni come suo
inimico & ribello ha pur lassatomi nel animo la fede & le
parole con lequali ho potuto dimonstrare non esser dimeti
che uole delle gratie riceute: & pronto a pagare ogni de
bito grade qn qualche benigna stella misoccorresse doue
hauendo inteso da piu persone qto uoi p. V. Hu. & cor
tesia hauete intercesso & predicato di me poi che uedesti
quegli quadernucci quantunq inculti & inornati sieno.

CExordio optimo quando shauesse a parlare al Duce di
uinegia captando beniuolentia grande

Auendo Sereni. & Illu. principe inteso quanto
e la. V. excellentissima. S. & alli buomini non so
lamte uirtuosi: ma qgli che hanno qualche ombra & si
mulacro di uirtu propitia & fauoreuole: & quanta dilec
tione sipiglia degli buomini fedeli & senza uitio misono
acceso & infiammato qntunq non sia nel numero di quegli
uirtuosi di uenire ad habitare & finire la uita mia in que
sta gloriosa & triomphante cipta solo per partecipare la
gratia che mba dato illignore alli adolescenti giouani do
cti che usano & stanno in questa mirabile & spendida cit
ta se loro per sua gratia lhauorranno riceuere.

CExordio & parlamento fornito quando shauesse ad
mandare licentia a signori o altri reggimenti.

LAgratitudine apresso aquelli buomini che sem
pre per la loro humanita solieno prestare ad altri

beneficio al parere mio e una cosa degna & soaue a tanto
piu qñ qgli senza merito alcuno pcedono alla mēte ma-
gnifica & eccellente signoria: e gran bñficio & utilita ch
leuostre excellentie p loro humanita hāno alli miei pic-
coli meriti attribuito: emipare mio debito che i qsta mi
a partita io dimostri alle uostre signorie qto aqllle miri-
puto obligato: & qto qlle posson disporre di me suo suo
io son distrecto della utilita & cōprendo son p seguire a
Vinegia aspimentare nella faculta mia qto el mio piccol
ingegno puote doue come qlllo che reputo hāu da uoi qll
lo poco bene miritruouo a uoi signori miei richieggio
licentia & priegoui qtuq leforze misieno infime & bas-
se possendo io mai p alcun tempo cosa alcuna uidegnate
comandar mi perche succedami come siuoglia prospera
o aduersa la fortuna io haro continuamente charo & nien-
te mipotrebbe fare uiuere piu lieto che far chosa che alle
uostre excellenti signorie sia in qualche parte di piacere
& grata allequali infinitissime uolte miracomando.

Exordio optimo con la materia fornita quando siuo-
lesse domandare danari impresto auno amico.

FRater amantissime La humanita che cōtinuamē-
te in uoi ho cognosciuta & ueduta per expientia
non solamente al beneficio delli amici facile & ac-
cesa: ma etiam nelle cose incognite auxiliatrice & pronta
mi persuade & conforta nel bisogno ricorrere da uoi co-
me aquello son certo per la speranza & affectione mia in
uoi non mi uerra meno. Io per li tempi contrarii & adu-
si che sono stati miritruouo al presente a un bisogno elq-
le e allo honore credito & conditione mia importatissimo
& senza il mezo della humanita uostre non neposso uscì-
re: di che uipriego charamente miuogliate seruire di du-
cati quarantotto che oltre el grandissimo & memorabile
beneficio che uoi mi farete uenere stero imperpetuo obli-
gatissimo & cognoscete & psto reditore che xpo uiguardi

Petitione a un principe di uno amico che hauesse cō-
messo qualche eccesso.

Io ho continuamente cognosciuto p adrieto alplē-
te piu che mai cognosco qto sia stata & sia la forza
della perfecta amicitia laquale cōstrigne etiādio adouer
essere benigno & amoreuole: lhuomo achi ha in odio p
satisfare allamico che per lui intercede: il pche sappiedo
io qto possa nella. V. M. plo ardentissimo amore chegli
porto non dubito raccomandare aquella piero elquale q
tuncq per fuoi de meriti della. V. M. non meriti gratia
nientedimeno perche Pandaro dalquale ho riceuuto infi-
niti beneficii & ho con lui obligatione etberna molto mi
strigne per lettere & inessi fa certo quanto possa nella. V.
M. che cerchi non gli sia facto lesione nella persona ne
nel hauere uipriego adunq perlo extimabile amore che
io uiporto che glidimostriate quanto uigore & caldo sia
in quello della dilectione della. V. M. uerso di me laqua-
le singularmente amo & nella quale io spero al presente
fare experientia della grande affectione che e tra noi al-
lo antico & singulare amore nostro.

Risposta del principe alla petitione proposta laquale
lui dimostra non essere honesta.

BEnche perli tempi andati io habbia hauuto in
telligentia & cognitione apertamēte ch sia cosa
stata & sia prefata amicitia & beniuolentia. & p
lo amico sdebbba satisfare alle petitioni dichi intercede &
maxime quando lepetitioni loro hanno buona giustifi-
catione: nientedimeno debbono considerare che sempre
sdebbe dimandare chose honeste & conueniente agli a-
mici: & quando sifa petitione contra lauera giustitia &
honesto uiuere esiconuiene molte uolte pretermettere la
beniuolentia per non manchare della sancta giustitia al-
trimenti molti mali exempli sidarebbono ad infinite &
diuerse persone di fare male.

Io ho inteso quanto uoi
f iiii

mipregate & constringete che io uiconceda & compiac-
cia di lassare lamico uostro dalle carcere non consideran-
do & etiamdio non hauendo forse optima cogitatione d'l
suo grande errore & eccesso per lui commesso elquale e si
grande & si abhominuole che non solamente merita su-
plicio nella persona: ma dogni gran pena corporale sareb-
be degno: plaqualchosa midoglio p'l amore che e tra noi
che con mio honore nō uipossa compiacere dato che ladi-
manda uostra non sia condecete ne honesta: niēte dime-
no lamore che portate aq'llo che ogni sancta legge nega
cioe che glimalifactori sieno puniti & gli buoni exaltati
accioche sipossa uiuere & andare sicuramente perlo mon-
do per tanto priegoui se alla uostra petitione non satisfo
come uipare che richieda ladilectione che e tra noi p' ho-
ra habbiatemi excusato: imperoche la iustitia missorza
adouerui negare lapetitione a me richiesta.

Replicatōe del parlare andictō loquale siscusa lopetitore
se spito d'llamore feruētissimo adomādato cōtra iustitia

IO cognosco ben magnifico signore & gōfaloniero
che molte uolte lamore & ladilectione delluno ami-
co allaltro gusta laconscientia & non lassa discerne-
re laueritade della ragione & iustitia: ma qñ sintēde exp-
tante lacōditione & ignorātia deglhuōi che p' sua ppria
tenerita silassano cōducere amal porto emerita ogni grā
supplicio Eglie forza che la iustitia habbia suo loco pda-
re exēplo adaltri huōi di mala uita. Nientedimeno ho fa-
cto lufficio che sirichiede allamico: bēche cō poca cōside-
ratione & prudētia io habbia intercesso p' Alexādro alla
V. M. laqle priego charānte mhabbia scusato & pdoni
nō tātō alla ignorātia mia q'to allamore che io portauo a
q'sto delinquēte & transgressore della uera iustitia come
mha explicato aptante la. V. M. allaqle cō excusatione
della mia non degna petitione humilmēte miracomādo.

¶ Sequuntur suprascriptiones

Incipiunt suprascriptiones & subscriptiones litterarum
missarum: Et primo suprascriptio **PAPE**

Sanctissimo ac beatissimo in xpo patri & domino domino
Innocentio diuina prouidentia sacrosancte Ro.
ecclesie dignissimo summo pontifici domino suo
singularissimo. Intus

Sanctissime ac beatissime in xpo pater domine domine
post humilem recommendationem & pedum oscula
beatorum. Subscriptio.

Sanctitatis uestre deuotissimus seruator.

Collegio Cardinalium
Reuerendissimis in christo patribus collegio sacrosancte
Romane ecclesie Cardinalium dominis suis singula
rissimis. Subscriptio.

Vestrarum reuerendissimarum paternitatum deuo
tissimus seruator. Cardinali camerario uel legato.

Reuerendissimo in christo patri & domino domino Le
gato Aquilegiensi Sanctissimi domini nostri pape ca
merario & apostolice sedis legato domino suo singu
larissimo. Subscriptio

Vestre reuerendissime paternitatis seruator deuotus.

Cardinali Bononiensi
Reuerendissimo in christo patri & domino domino .A.
Episcopo Hostiensi Cardinali Bononiensi domino su
o singularissimo. Patriarche.

Reuerendissimo in christo patri & domino domino Pa
triarche Aquilegiensi domino suo singularissimo.

Archiepiscopo Pisano
Reuerendissimo in christo patri & domino domino .I.
Archiepiscopo Pisano domino suo singularissimo.

Episcopo Fesulano.
Reuerendissimo in christo patri & domino domino .B.
Episcopo Fesulano domino suo honorando.

Prothonotario

Reuerendo in christo patri & domino domino Alex. D.
bentiuolis Prothonotario apostolico dño honorando.

Gubernatori pro papa
Reuerendo in xpo patri & domino dño. A. D. B. Protho
notario apostolico Perusii & gubernatori domino suo
honorando.

Generali camaldulensi
Reuerendo in christo patri domino. G. priori. fontilbo
ni & totius ordinis generali patri suo honorando.

Vni abbati
Reuerendo in christo patri domino. B. abbati sancti
panchratii de Bononia patri suo uenerando

Hospitalario
Venerabili patri dño. B. Hospitalario sancte Marie no
ue patri suo reuerendo

Vni canonico
Venerabili uiro dño salutato canonico cathedralis ecclesie
Bononie

Priori sancti Laurentii
Venerabili uiro domino. B. priori sancti Laurentii de
Florentia

Plebano
Venerabili uiro. P. plebano plebis sancti stephani
Archipresbitero

Venerabili uiro dño. An. hospitalario sancte marie sca
larum de florentia

Magister in theologia
Eximio sacre pagine pffessori magistro. S. de florentia
ordinis minoru uenerabili patri suo

Fratri
Reuerendo uiro patri amantissimo fratri. Ie. ordinis
minorum.

Presbitero
Honesto uiro presbitero Anselmo rectori ecclesie sancti
Andree.

Fratri alicuius ordinis
Honesto uiro religioso fratri Ludouico ordinis predica
torum in conuentu sancti. N.

Monaco
Honesto uel religioso uiro domino Placito de pistorio d
ordine camaldulensi in monasterio sancti Sauini

Abbatisse nobili
Reuerende domine. D. de. P. digne abbatisse monasterii

sancti spiritus de Regio Intus
Venerabili domine Regi Romanorum
Serenissimo atq; gloriosissimo principi & clementissimo
domino. d. dei gratia Regi Romanorū semp auguste

Subscriptio

Maiestatis ur̄e deuotissim⁹ fuitōr. Regi francorum
Serenissimo atq; gloriosissimo principi & dño dño Ale-
xandro dei gratia inuictissimo francoꝝ Regi singula-
rissimo Regi Aragonum

Serenissimo atque gloriosissimo principi & dño dño Fer-
dinādo dei gra regi Aragonuꝝ. d. suo singularissimo

Intus

Serenissime atq; gloriosissime princeps & domine post hu-
mitem recommendationem

Subscriptio

Serenitatis uestre deuotissimus seruitor

Duci Ianue

Serenissimo atque gloriosissimo principi & domino do-
mino Thome de campo fregoso dei gratia duci Ianue
domino suo singularissimo

Duci Venetiarum

Illustrissimo & excellentissimo dño dño Francisco fosca-
ri dei gratia Venetiarum Duci domino suo singularis-
simo Duci Mediolani

Illustrissimo principi & domino excellentissimo domi-
no suo. D. G. marie mediolani duci Papie anglerieq;
comiti Ianue & Cremone dño dño meo precipuo

Marchioni Mantue

Illustri & magnifico domino Iohanni. F. de Gonzaga

Marchioni Mantue dño suo singularissimo

Principi Salernitano

Illustri & magnifico domino domino Anthonio de co-
lonna principi Salernitano dño suo precipuo

Prefecto urbis

Illustri & magnifico domino domino. F. de urfinis dei

gratia alme urbis perfecto domino suo precipuo.

Duci Baris

Illustri & magnifico domino domino Antonio cand. du
ci bari & armorum capitaneo & d. dño honorando.

Cap. Florentinorum armorum

Magnifico & strenuo domino petro de Vrsinis comiti
manupelli exercitus comitatus Flore. cap. generali

Cap. ecclesie armorum.

Magnifico & strenuo dño dño Ludouico comiti coti
gnole & armorum cap. ecclesie dño honorandissimo.

Conductori non domino.

Magnifico ac strenuo uiro Guido de castro nouo armo
rum cap. maiori honorando. Dño Fauentie

Magnifico & potenti dño Guidaccio de manfredis Fa
uentie dño honorando. Dño Arimini

Magnifico & potenti dño dño Pandulfo de malatestis
Arimini dño honorando. Comiti urbitis

Magnifico & potenti dño dño comiti montis ferrati ur
bini & d. dño honorando.

Magistro iustitiario regni sicilie

Magnifico & potenti dño An. de montonis de aquila re
gni Sicilie magistro iustitiario dño honorando.

Conductori cap. armorum

Strenuo uiro Roberto de sancto seuerino capitaneo ar
morū communis Venetiis. Dñis florentinis

Magnificis & excelsis dominis dominis Prioribus artiu
& vexillifero iustitie populi Flo. dominis meis singu
larissimis. Intus

Magnifici & excelsi dñi dñi mei singularissimi post de
bitam recōmendationem. Subscriptio

Vestre magnifice & excelsæ dominationis seruitor

Dominis decem balie

Magnificis dominis decem balie communis florentie
dominis suis singularissimis.

Capitaneis partis guelforum
 Magnificis dñis Capitaneis partis guelforū dominis
 singularissimis. Dominia Octo custodis.
 Spectabilibus uiris Octo custodie ciuitatis florentie su
 is dominis honorandis. Intus
 Magnificis dominis Octo custodie.
 Officialibus monti
 Spectabilibus uiris officialibus montis ciuitat̃ florentie
 Vni commissario
 Nobili & egregio uiro Vgo. D. R. commissario pro cō
 muni florentie. Prouisoribus
 Spectabilibus uiris prouisoribus gabelle salis ciuitatis
 florentie maioribus honorandis.
 Gabelle & similibus etiam Cap. Pisto.
 Spectabili equestri ordinis uiro domino. Io. de pandolfi
 nis Cap. pistorii ciui nostro reuerendissimo.
 Capitaneo pisarum
 Spectabili uiro Niccolao de gentilis de albizis honorādo
 Cap. ciuitatis pisarū tanq̃ patri & maiori honorando.
 Cap. Pistorii
 Nobili uiro Antonio cambii de orlandis Cap. pistorii
 ciui nostro reuerendissimo. Ciui magistratus
 Magnifico uiro Laurentio de medicis maiori.
 Ciui equiti
 Magnifico uiro equiti generoso domino Guido de pe
 pulis honorando Officiali reformationum.
 Prestantissimo legum doct̃ori dño Floriano de dulphis
 officiali reformationū ciuitat̃ florentie maiori hono
 Officiali extraordinariorum
 Prestanti & expectato uiro f Bartholomeo iacobi ghui
 donis honorabili officiali extractionum officio & coīs
 florentie. Dominis Senensibus
 Magnificis & potentibus dñis prioribus gubernatorib⁹
 coīs & cap. populi & ciuitatis Senarū dñis honorandis

Dominis perusii

Magnificis & potentibus dominis dominis prioribus ci-
uitatis perusii dominis honorandis

Dominis Lucensibus

Magnificis & potentibus dominis dñis ātianis & uexilli-
fero iustitie populi & cois Lucentie dñis honorandis

Dominis uetanis urbe

Magnificis dominis conseruatoribus pacis presidenti-
bus urbe uetani populi dominis honorandis

Dominis Bononie

Magnificis & potentibus dñis dñis Antianis consulibus
& uexillifero iustitie populi cois Bononie dñis honor.

Dominis Norſie

Magnificis dñis cōsulibus cōis Norſie dñis honorandis

Dominis Aquile

Magnificis dñis Camerario quinq; artium & uniuersi-
tati ciuitatis Aquile dominis honorandis

Conseruatoribus burghi sancti sepulchri

Magnificis uiris cōſuatoribus tre burghi ſci sepulchri
maioribus honorandis.

Prioribus Piſarum.

Magnificis uiris prioribus populi ciuitatis piſarum tā-
quam patribus maioribus honorandis

Prioribus uulterrarum

Magnificis uiris prioribus populi ciuitatis & cois uul-
terrae tanquā patribus & maioribus honorandis

Prioribus Cortone

Magnificis uiris prioribus populi & cois Cortone tanq̃
patribus

Prioribus aretis

Magnificis uiris prioribus populi & ciuitatis Aretii
tanquam patribus & maioribus honorandis

Prioribus piſtorii

Magnificis uiris prioribus & vexillifero iustitie populi
& ciuitatis piſtorii dilectiſſimis noſtris honorandis

Prioribus montis pultiani

Magnificis uiris prioribus uexillifero populi & cōmu-
nis montis pulciani patribus honorandis

Prioribus castilionis florentini

Nobilibus uiris prioribus populi & communis castilio-
nis florentini tanquam patribus

Prioribus sancti Geminiani

Nobilibus uiris prioribus populi & uexillifero iustitie
terre sci geminiani.

Prioribus Anglaris

Nobilibus uiris prioribus & cap. partis guelfe cōmunis
anglaris.

Prioribus communis collis

Nobilibus prioribus communis terre Collis

Prioribus pisce

Nobilibus uir priorib⁹ populi & capitaneis partis guel-
fe communis pisce.

Communi fogliani

Prudentibus uir consilio & communi fogliani

Communi campilie

Prudentibus uir consulibus totius capitaneatus campi
lie

Communi Gaudentii

Prudentibus uiris cōsulibus & cōsiliaribus communita-
tis sancti gaudentii

Militi doctori

Spectabili militi & egregio iuris doctori dño Lau & d.
Militi

Spectabili militi dño palle de strozziis maiori suo hono-
rando.

Vni Oratori

Spectabili & generoso uiro. N. pro magnifico cōmuni
florentie dignissimo oratori.

Vni doctori

Egregio uiro iurisdōctori domino Donato de florentia
maiori suo honorando.

Vni intelligenti non doctori

Egregio iurisperito dño Hieronymo de malchiauellis d
florentia maiori suo honorando.

Medico

Eximio artium & medicine doctori magistro Donato
suo honorando.

Tabellario

Prudenti uiro f Benedicto de pistorio ciui & notario

florentie Vni artificii
Discreto uel prouido uiro. V. Rugierio amico suo & d.

Matri

Reuerende dñe dñe Anne de argentina matri reueren-
dissime & semp honorande. Patri

Reuerendo uiro Stephano de bononia optimo patri.

Fratri

Charissimo fratri Tiberio de Bononia semper mihi dili-
gendo germano honorando Amico

Amabili mihi Alexandro de gallutiis de Bononia ami-
co charissimo.

Finit Deo gratias Amen.



